

Valutazione del Sistema di Qualita'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Premessa

La presente Relazione è stata redatta seguendo le indicazioni dettate dall' dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), nelle Linee Guida 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.

Tenuto conto della pubblicazione del Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari, noto come AVA 3, e in base alle suddette Linee Guida, la Relazione 2024 è l'occasione per i Nuclei di Valutazione (NdV) di monitorare l'avvenuta transizione dei sistemi di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei da AVA 2 ad AVA 3 e il consolidamento del sistema di AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca; di segnalare le attività innovative particolarmente meritevoli in relazione ai processi di AQ; di monitorare le indicazioni e raccomandazioni formulate dall'ANVUR, in sede di Accreditamento Iniziale, per azioni di miglioramento dei Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione.

A - STRATEGIA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

I principali documenti di riferimento di questa sezione sono:

- Statuto di Ateneo
- Regolamento generale di Ateneo
- Documento programmazione triennale dell'Ateneo (A.1)
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026(A.1) (A.2) (A.3)
- Manuale della Qualità (A.1)
- Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (A.2)
- Relazione sulla Performance 2023 e relativo allegato: Relazione sulle attività della Direzione Generale (A.2)

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

A.1.1: L'Ateneo identifica il suo contesto di riferimento (locale, nazionale e internazionale) e i principali portatori di interesse (interni ed esterni)

Il modello di AQ di Roma Tre è fondato sull'interazione fra diverse componenti istituzionali, i cui ruoli sono stati definiti in un modello organizzativo complessivo, basato sulle norme nazionali in materia di AQ nelle Università (D.M. nr. 1154/2021), sul modello di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento periodico (AVA) definito dall'ANVUR, sulle norme specifiche in materia dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo. Il sistema complessivo, schematizzato nella Figura 1, fa capo agli Organi centrali di governo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e prevede l'intervento di Organi di Ateneo (PQA e NdV), degli Organi delle strutture didattiche e di ricerca (Consigli di Dipartimento o Scuola, Organi didattici, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti).

I principali documenti di programmazione strategica sono il Documento di Programmazione Triennale e il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO). La pianificazione strategica si completa con i Piani Triennali dei Dipartimenti che evidenziano gli obiettivi della loro attività e la loro convergenza e integrazione con la programmazione strategica di Ateneo.

Il Documento di Programmazione per il triennio 2024-2026, il quale definisce la programmazione strategica nei tre ambiti delle attività istituzionali, è stato approvato dagli Organi di governo centrali dell'Ateneo in data 29-11-2023. Vi si legge, in particolare, che l'Ateneo intende organizzare e promuovere attività di sensibilizzazione della comunità accademica e studentesca sull'impatto della ricerca e della didattica sui 17 Sustainable Development Goals dell'ONU, promuovendo ricerca, formazione e terza missione sui principi di equità, sostenibilità e inclusione. Si

legge inoltre che l'Ateneo si impegna a combattere ogni forma di violenza di genere e ogni forma di discriminazione, promuovendo in tutti gli ambiti e a tutti i livelli culture rispettose di tutte le differenze.

Il PIAO 2024-2026 tiene conto del Documento di Programmazione Triennale di Ateneo, integra il ciclo di bilancio e il ciclo di performance e rende note operativamente sia le indicazioni contenute nei documenti di natura strategica, che le iniziative volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi gestionali d'Ateneo. È stato approvato dal CdA nella seduta del 31 gennaio 2024.

Con una nota (prot.70390) inviata ai Dipartimenti in data 11/07/2024, il Rettore e il Direttore Generale hanno invitato i Dipartimenti ad adottare il proprio Documento di Programmazione 2024-2026 entro il 15 ottobre 2024.

Dalla lettura del Documento di Programmazione Triennale emerge chiaramente (si vedano in particolare i paragrafi 2.2, 3.1 e 4.1) che "l'Ateneo identifica il suo contesto di riferimento (locale, nazionale e internazionale) e i principali portatori di interesse (interni ed esterni)" (cfr. Modello AVA 3, Aspetto da Considerare A.1.1).

Inoltre, il PIAO assicura la declinazione degli obiettivi strategici dell'Ateneo nelle diverse articolazioni, coordinando le attività per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei processi, della qualità percepita da parte degli utenti e dei portatori di interesse, e degli impatti sulle diverse dimensioni del Valore Pubblico.

Vi è dunque una perfetta coerenza e integrazione della pianificazione strategica con il piano della performance.

A.1.2: L'Ateneo definisce formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica (coerente con gli standard e linee guida europei - ESG), della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto del contesto di riferimento, dei portatori di interesse, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico

I principi ispiratori del processo di AQ, il ruolo dei vari attori coinvolti, le procedure previste, sono descritte nel Manuale della Qualità predisposto dal PQA (ultima versione del 26/06/2019, reperibile sulla sezione del sito web di Ateneo dedicata all'AQ (<http://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>)). Il Manuale della Qualità definisce anche la struttura del sistema AQ di Ateneo, i riferimenti normativi e di indirizzo nei diversi processi di AQ, le caratteristiche stesse del PQA definite dall'Ateneo, i ruoli e le responsabilità a livello centrale e locale. Purtroppo, la revisione – promessa da tempo – è ancora in corso, e in alcune parti il manuale fornisce informazioni non fedeli (per esempio nella composizione del Presidio della Qualità).

L'analisi del PIAO e del Documento di Programmazione Triennale dell'Ateneo rilevano che l'attenzione e la sensibilità alla qualità sono cresciute e si sono consolidate nel tempo, insieme alla capacità di progettazione dell'intero sistema di AQ.

Inoltre, le strutture responsabili dell'assicurazione e valutazione della qualità interagiscono fra loro e con gli Organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e alle altre attività istituzionali e gestionali.

Il modello AVA 3 prevede anche che gli Organi di governo, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche e strategie e di raggiungere gli obiettivi fissati, effettuino periodicamente il riesame del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità, tenendo conto delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte nei Dipartimenti e delle indicazioni contenute nella relazione del NdV. Si era già suggerito nella Relazione annuale del 2023 che gli Organi di governo individuassero momenti esplicitamente dedicati al riesame del sistema di AQ – non solo per la didattica – in modo da perseguire più efficacemente questa finalità.

Il Manuale della Qualità stabilisce che tali azioni siano documentate nella Relazione annuale del PQA.

Nel Documento di Programmazione Triennale l'Ateneo afferma chiaramente la propria identità valoriale e la propria visione della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale (cfr. modello AVA 3, Aspetto da Considerare A.1.2).

A.1.3: L'Ateneo declina la visione in politiche, strategie, obiettivi (strategici e operativi di livello locale, nazionale e internazionale, a breve, medio e lungo termine), riportati nei documenti di pianificazione strategica e operativa e di bilancio, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni)

A.1.4: Gli obiettivi strategici e operativi sono chiaramente definiti, quantificati tramite opportuni indicatori e target, realizzabili e verificabili, tengono conto del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle potenzialità di sviluppo globale dell'Ateneo, delle indicazioni ministeriali e anche dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti e dei processi di monitoraggio e valutazione interna ed esterna. Gli obiettivi sono chiaramente comunicati al personale e alle strutture interessate.

Il Documento di Programmazione Triennale 2024-2026 è un documento tutt'ora in fieri. Infatti, come si legge nell'introduzione al Documento: "...il presente documento potrà essere integrato durante il primo anno del triennio 2024-2026, anche alla luce dei risultati del monitoraggio relativo alla programmazione del precedente triennio, i quali saranno disponibili nel primo semestre dell'anno 2024".

Si compone di quattro sezioni: Ricerca, Didattica, Terza Missione e Politiche relative all'organico e al reclutamento di personale. Per quanto riguarda la visione di Ricerca, Didattica, Terza Missione, questa è declinata in 30 obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo sono indicate le azioni da porre in essere per il loro perseguimento, i criteri di

autovalutazione, nonché gli indicatori. Manca però per tutte e quattro le sezioni, l'indicazione dei trend e dei target. In base al modello AVA 3, nel tener conto dei portatori di interesse interni, è opportuno che il Documento di Programmazione Triennale prenda in considerazione gli input delle strutture operative quali ad esempio: Dipartimenti, Centri di Ricerca, Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca, Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, Consiglio degli Studenti, Commissioni Paritetiche. Mancando evidenza documentale, si suppone che ciò sia avvenuto in misura ridotta.

La pianificazione strategica dell'Ateneo è sviluppata in una logica integrata che dall'alto definisce gli obiettivi generali e in cui le linee strategiche sono sviluppate tenendo conto della pianificazione strategica dei Dipartimenti. (cfr. Modello AVA 3, Aspetto da Considerare A.1.3.). Nel corso del 2023-24 si è fatto il primo passo: la definizione degli obiettivi generali.

Gli obiettivi strategici e operativi sono stati chiaramente definiti, e quantificati tramite opportuni indicatori e comunicati alle strutture interessate, cioè ai Dipartimenti. (cfr. Modello AVA 3, Aspetto da Considerare A.1.4).

Gli obiettivi generali legati alla ricerca scientifica, dettagliati nel Documento di Programmazione Triennale 2024-2026, sono 6, e sono gli stessi obiettivi delineati nel precedente triennio 2021-2023, integrati con un nuovo obiettivo "Infrastrutture per la ricerca".

Per ogni obiettivo generale, sono definiti uno o più obiettivi strategici e per ciascuno di essi il piano definisce un gruppo di indicatori e un insieme di azioni a supporto.

Per quanto riguarda la didattica, il piano elenca 15 obiettivi connessi a tre linee:

- QUALITÀ DELLA DIDATTICA
- SVILUPPO E ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA
- PROMOZIONE DELLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELLA DIDATTICA

Gli obiettivi sono corredati da azioni, punti di attenzione e indicatori quantitativi.

Per quanto riguarda gli obiettivi della Terza Missione, il Documento di Programmazione declina i seguenti 6, ciascuno accompagnato da azioni e indicatori:

OQ.I Quantità e qualità della comunicazione

OQ.II Quantità e qualità delle iniziative di Terza Missione nei rapporti con le istituzioni scolastiche, le organizzazioni del Terzo settore e di volontariato, gli enti pubblici e privati

OQ.III Quantità e qualità delle iniziative di Terza Missione nei rapporti con il mondo del lavoro

OQ.IV Quantità e qualità delle iniziative di Terza Missione nell'ambito dell'innovazione e del trasferimento tecnologico

OQ.V Qualità della documentazione delle iniziative di Terza Missione

OQ.VI Qualità della dimensione internazionale delle iniziative di Terza Missione

Infine, per quanto riguarda le Politiche Relative all'Organico e al Reclutamento di Personale vengono definiti i seguenti 3 obiettivi, accompagnati dalla descrizione delle azioni necessarie per il loro raggiungimento:

1. Innalzamento della qualità del reclutamento del personale docente

2. Ampliamento della dotazione organica dei ruoli di personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario

3. Sostenibilità delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei futuri costi stipendiali del personale.

Il Documento di Programmazione Triennale non comprende – non ancora – la declinazione degli obiettivi strategici a livello di Dipartimento, e non è stato preceduto dal riesame finale del precedente piano triennale. Prevede però a valle del riesame finale relativo alla programmazione del precedente triennio, una eventuale integrazione.

Si raccomanda di:

> identificare, tra i numerosi e ambiziosi obiettivi strategici, gli ambiti prioritari di azione nel breve e nel medio periodo, ed un cronoprogramma esteso per le restanti linee. Ciò permetterebbe di orientare la declinazione delle strategie nelle strutture e le tempistiche di realizzazione degli interventi;

> comunicare i principi e gli obiettivi del Documento di Programmazione Triennale a tutta la comunità accademica, per condividerne i valori, favorire il senso di identità e appartenenza e dirigere le attività dei singoli verso gli scopi generali dell'Ateneo;

> partendo dai valori iniziali degli indicatori scelti, individuare i target sulla base dei trend.

Il PIAO declina, su base triennale, gli obiettivi delle strutture amministrative in riferimento alla performance, alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, individuando le responsabilità, le risorse dedicate nonché le tempistiche e le modalità di monitoraggio dell'efficacia delle azioni rispetto ai target di obiettivo. Gli obiettivi, gli indicatori e i target contenuti nel Piano Integrato riguardano sia la performance istituzionale nel suo complesso, sia la performance del Direttore Generale e quella organizzativa e individuale di tutte le strutture di Ateneo e dei relativi responsabili. Il Piano Integrato evidenzia la coerenza degli obiettivi individuati dall'Ateneo con la Programmazione Triennale e il collegamento della pianificazione integrata con le risorse (budget annuale e triennale).

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

A.2.1: L'Ateneo dispone di un Sistema di Governo e di gestione delle attività e delle relative prestazioni coerente con la propria visione, con le politiche e strategie e funzionale alla loro attuazione, con le competenze e risorse disponibili e con le proprie dimensioni e specificità.

A.2.2: L'Ateneo possiede un modello organizzativo adeguato alla realizzazione delle politiche e strategie e si avvale di un Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) e di processi per l'attuazione delle proprie missioni. L'Ateneo definisce e comunica in maniera chiara e trasparente ruoli, compiti, competenze, poteri decisionali e responsabilità delle proprie strutture organizzative.

A.2.4: L'Ateneo cura il coordinamento e la comunicazione fra gli Organi di Governo e la struttura organizzativa (amministrazione centrale, Scuole/Facoltà, Dipartimenti e strutture assimilate, CdS, Dottorati di Ricerca, etc.). L'architettura amministrativa è descritta molto dettagliatamente nel documento Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance aggiornato a gennaio 2024

Le strutture attualmente attive nei processi di attuazione della programmazione strategica sono i Dipartimenti - che rappresentano i livelli di aggregazione della docenza - e le Direzioni di Ateneo, che rappresentano il livello più alto dell'articolazione organizzativa dei servizi gestionali.

I Dipartimenti (v. Statuto dell'Università Roma Tre, art. 24, c.2), che nell'Ateneo sono 13, coordinano, programmano e promuovono la ricerca scientifica e le attività didattiche e formative. Ai 13 Dipartimenti si aggiunge la Scuola di Economia e Studi aziendali, con funzioni di supporto e coordinamento didattico tra i Dipartimenti di Economia ed Economia Aziendale.

La struttura amministrativa si articola nelle 10 Direzioni di Ateneo. Alla Direzione Generale è attribuita la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale dirigente e tecnico-amministrativo-bibliotecario dell'Ateneo, oltre all'esercizio di tutte le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Le Direzioni di Ateneo sono Unità organizzative complesse poste in posizione gerarchico-funzionale di dipendenza diretta dalla Direzione Generale.

Ad ogni Direzione è preposto un Dirigente, che opera per la realizzazione degli obiettivi assegnati, con assunzione di responsabilità rispetto ai risultati dell'attività svolta, della realizzazione dei programmi, dei progetti affidati in relazione agli obiettivi prefissati.

Le Direzioni sono articolate in strutture di secondo livello denominate "Aree", ove necessario articolate in "Divisioni". Nel livello successivo sono incardinati gli "Uffici" compresi quelli istituiti a servizio delle strutture dipartimentali.

Alle Direzioni afferiscono complessivamente n. 17 Aree, n. 3 Divisioni e n. 96 Uffici.

Sulla base del documento sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2024, si evince che l'Ateneo possiede un modello organizzativo adeguato alla realizzazione delle politiche e strategie, l'esistenza di un sistema solido di monitoraggio della pianificazione e dei risultati conseguiti, supportato dalla presenza di un sistema strutturato di indicatori per la misurazione della performance.

Inoltre, il Presidio della Qualità (PQA) sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ a livello di Ateneo, nei CdS e nei Dipartimenti; quindi, monitora e aggiorna il sistema AQ per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione in base agli indirizzi formulati dagli Organi di governo.

Come risulta dalla lettura del PIAO o della relazione della Direzione Generale è estremamente efficace il coordinamento e regolare la comunicazione tra gli Organi di governo e l'amministrazione centrale (per esempio i Direttori centrali partecipano in veste di uditori alle sedute del Senato Accademico). Inoltre, tutti i verbali e gli allegati dei verbali delle sedute degli Organi collegiali (centrali), una volta approvati sono accessibili a tutta la comunità accademica.

Pertanto, sono soddisfatti i seguenti Aspetti da Considerare del modello AVA 3: A.2.1, A.2.2 e A.2.4

A.2.3: L'Ateneo assegna ai docenti e al personale tecnico-amministrativo un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico.

La partecipazione dei docenti e del personale tecnico-amministrativo alle decisioni degli Organi di governo è promossa attraverso i sistemi di rappresentanza previsti dalle disposizioni statutarie.

Il NdV ritiene che nell'ambito degli Organi di governo a livello periferico la rappresentanza del personale (sia nella componente docente sia nella componente tecnico-amministrativa) e degli studenti di primo e secondo (e talvolta anche terzo) livello di formazione, e la loro partecipazione ai diversi processi decisionali, sia coerente con le esigenze dello svolgimento dei processi di governo.

Anche le indagini di customer satisfaction e di rilevamento del clima organizzativo, regolarmente somministrate dall'Ateneo, permettono il coinvolgimento delle due componenti nella segnalazione degli interventi necessari (cfr. modello AVA 3, Aspetto da Considerare A.2.3).

A.2.5: Le strutture responsabili dell'assicurazione e valutazione della qualità interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e alle altre attività istituzionali e gestionali.

L'attuale Sistema di Governo dell'Ateneo persegue una efficace sinergia tra Organi di governo, Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione, nel rispetto dei reciproci ruoli e con una chiara ripartizione dei compiti. Gli organi di coordinamento dei CdS e i Dipartimenti svolgono le attività di monitoraggio e autovalutazione previste dal sistema AVA seguendo le indicazioni e gli strumenti forniti dal Presidio della Qualità di Ateneo. Il Presidio della

Qualità e il Nucleo di Valutazione dalle fonti documentali e dai contatti diretti informazioni sulle attività delle strutture, sui processi gestionali, sui loro risultati e sullo stato di maturazione del sistema di AQ, e riferiscono le proprie considerazioni su questi aspetti agli Organi di governo sia attraverso le relazioni annuali sia attraverso colloqui informali. Inoltre, il coordinatore del Nucleo partecipa alle sedute del Senato Accademico. Dunque, si ritiene raggiunto l'Aspetto da Considerare A.2.5.

In conclusione, il Nucleo ritiene che il Sistema di Governo dell'Ateneo sia coerente con la visione e le strategie definite nei documenti di pianificazione e che l'assetto organizzativo sia funzionale rispetto agli obiettivi. Data la sua complessità, per favorire l'interazione e lo scambio costruttivo tra i vari soggetti implicati nei processi di gestione e di assicurazione della qualità, potrebbe essere utile:

comunicare in maniera più chiara e trasparente ruoli, compiti, competenze, poteri decisionali e responsabilità delle strutture organizzative;

individuare modalità e strumenti più efficaci per la condivisione delle informazioni tra Organi di governo e amministrazione centrale da una parte e Dipartimenti, Scuole, Centri, CdS, Dottorati di Ricerca, etc.

creare un archivio di documenti, linee guida, analisi, approfondimenti effettuati o pubblicati dagli Organi di governo in carica e da quelli precedenti, a cui sia possibile accedere per parole chiave.

A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

A.3.1 L'Ateneo predispone e implementa un efficace sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti, utilizzando strumenti e indicatori che comprendono almeno quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR.

A.3.2 I risultati del monitoraggio vengono sistematicamente e approfonditamente analizzati a supporto del riesame e del miglioramento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Al fine di fornire strumenti utili per l'autovalutazione/valutazione della qualità sono stati realizzati alcuni portali ad accesso riservato (<https://dgasi.uniroma3.it/moduli/ava/> e <https://uniroma3.sharepoint.com/sites/psd>, riferiti al processo di riesame della didattica; <https://uniroma3.sharepoint.com/sites/PSR> e <https://uniroma3.sharepoint.com/sites/PSTM> riferiti rispettivamente al processo di riesame della ricerca e della terza missione), in cui tutti i soggetti coinvolti nei processi di AQ, ognuno nell'esercizio delle proprie competenze e responsabilità (organi di governo dell'Ateneo, Direttori e altri organi dei Dipartimenti, Presidenti e altri organi di Scuole, Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti, Commissioni/Gruppi di lavoro per il Riesame, ecc.) hanno accesso a dati statistici e indicatori (attrattività, risultati conseguiti, regolarità delle carriere studentesche, inserimento nel mondo del lavoro, valutazione della didattica, produttività della ricerca, capacità di attrarre risorse, internazionalizzazione, etc.) relativi alle attività di propria pertinenza, con raffronti a livello di Ateneo, nonché ai documenti prodotti nell'ambito delle attività di autovalutazione (rapporti di riesame, griglie di monitoraggio, etc.). (Si veda il PIAO 2024-2026, paragrafo 2.1.6)

L'Ateneo si è inoltre dotato di un'Anagrafe della Ricerca, ossia un sistema informativo che consente di reperire, in riferimento sia al singolo ricercatore sia alle diverse strutture di ricerca, informazioni relative ai prodotti della ricerca, quali pubblicazioni, articoli, brevetti, progetti, etc.

I portali e gli altri strumenti sopracitati vengono aggiornati periodicamente dall'Ufficio Statistico, dall'Agenzia della Ricerca e dall'Area Sistemi Informativi, ma anche dalle stesse strutture dipartimentali per quanto concerne i documenti prodotti nel corso delle attività di riesame. Gli indicatori, resi disponibili attraverso i suddetti portali, integrano quelli predisposti dall'ANVUR e resi disponibili nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA).

La gestione informatizzata della maggior parte dei processi dell'Ateneo consente di disporre di archivi di dati digitali (cruscotti), utili per il monitoraggio dei risultati della didattica, della ricerca e trasferimento tecnologico, dello stato delle risorse, della soddisfazione dell'utenza e delle performance amministrative nei servizi di supporto.

Un'analisi dettagliata è presentata nel cap 2.

Inoltre, su specifici temi l'Area Programmazione e Controllo effettua approfondimenti ad hoc (per esempio l'analisi della sostenibilità didattica dal punto di vista del costo standard).

In generale si nota che negli anni è costantemente cresciuta la sensibilità, la disponibilità di dati e la capacità dell'Ateneo di monitorare la didattica ma, pur disponendo di dati e sensibilità, le attività di monitoraggio della ricerca e terza missione non sono altrettanto sviluppate. Per esempio, negli anni recenti – caduto l'obbligo - non sono state più utilizzate le Schede Uniche Annuali per la Ricerca Dipartimentale (SUA-RD). Si ribadisce la raccomandazione già esplicitata nella relazione annuale del 2023 al PQA di predisporre linee guida per i processi di monitoraggio della ricerca e della terza missione che prevedano la compilazione annuale di un rapporto di autovalutazione.

A maggio 2024 si è concluso il riesame finale della programmazione triennale 2021-2023 dei Dipartimenti.

Sono invece di prossima attuazione le seguenti attività che rientrano nel sistema di AQ dell'Ateneo:

– predisposizione, da parte di ciascun Dipartimento, del rispettivo Documento di programmazione triennale 2024-2026, sulla base del Documento di programmazione triennale 2024-2026 di Ateneo approvato dagli organi centrali di governo nel mese di novembre 2023;

– aggiornamento annuale del Documento di programmazione triennale 2024-2026 di Ateneo a partire dalla fine del

2024, con l'inserimento di indicatori e target per ciascuna azione prevista;

- predisposizione di un nuovo Manuale della Qualità di Ateneo, coerente con il modello AVA 3;
- organizzazione e coordinamento tra la Direzione Generale, le varie Direzioni e il Presidio della Qualità per lo svolgimento e il monitoraggio delle attività previste per i vari punti di attenzione che saranno indicati all'interno del nuovo Manuale della Qualità;
- attività di formazione, ad opera del Presidio della Qualità, riguardante il suddetto modello AVA 3, indirizzata a tutte le componenti accademiche;
- revisione delle linee guida predisposte dal Presidio della Qualità, da aggiornare in coerenza con il suddetto modello AVA 3, e definizione di procedure e predisposizione di nuove linee guida e modelli che supportino il sistema di AQ;
- consolidamento del sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti del dottorato di ricerca, tramite questionari on line;
- prosecuzione da parte del Presidio della Qualità delle attività di analisi critica e revisione delle procedure per il monitoraggio dell'effettiva realizzazione delle azioni di miglioramento programmate nel Sistema di Assicurazione della Qualità;
- prosecuzione delle audizioni del Nucleo di Valutazione, rivolte alle strutture Dipartimentali.

Dunque "l'Ateneo dispone e implementa un efficace sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti, utilizzando strumenti e indicatori che comprendono almeno quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR" (cfr modello AVA3, Aspetto da considerare A.3.1), e "i risultati del monitoraggio vengono sistematicamente e approfonditamente analizzati a supporto del riesame e del miglioramento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo" (cfr modello AVA3, Aspetto da considerare A.3.2).

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Nel mese di luglio è stato avviato il Riesame Ciclico dei corsi di studio.

L'ultimo Riesame Ciclico dei corsi di studio dell'Ateneo si era svolto nel 2019, ossia nell'anno precedente alla visita di accreditamento periodico, svoltasi nel 2020. Quindi, in attuazione dell'indicazione fornita dalle Linee guida, il prossimo riesame avrebbe dovuto svolgersi nel 2024. Tuttavia, poiché la prossima visita di accreditamento periodico per Roma Tre è stata fissata nella prima metà del 2027, il Presidio della Qualità ha suggerito di svolgere il processo per la predisposizione del RRC iniziando i lavori a partire dal corrente mese di luglio e chiudendoli entro il mese di maggio 2025.

Di conseguenza il Presidio ha completato la revisione delle linee guida del Rapporto di Riesame Ciclico e dei documenti correlati (template per la compilazione, griglia di verifica e tabella cross-reference AVA2- AVA3), poi approvati dagli organi centrali di governo dell'Ateneo nelle sedute di luglio 2024.

Il Nucleo di Valutazione contribuisce ad assicurare la revisione critica dei processi di AQ attraverso una serie di azioni, tra cui l'elaborazione di indicatori di Ateneo, audizioni dei corsi di studio, audizioni dei Dipartimenti, analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, analisi del monitoraggio dipartimentale delle attività di ricerca e terza missione, incontri e audizioni con il Presidio della Qualità e incontri con la Governance.

Tuttavia, già nella Relazione annuale redatta nel 2023 il Nucleo ha scritto:

Si ricorda che la CEV, nel rapporto finale rilasciato dopo la visita istituzionale di accreditamento periodico, ha scritto: "L'Ateneo ha definito un sistema per l'assicurazione della qualità ma non ha ancora messo in atto strumenti e strategie concrete per la sua revisione, in particolare per ciò che concerne gli ambiti della ricerca e della terza missione.

Si raccomanda quindi che l'Ateneo proceda nel corso dell'anno corrente alle attività di riesame del sistema di assicurazione della qualità".

A tal proposito si raccomanda di verificare che:

- vi sia coordinamento e comunicazione tra gli attori dell'AQ e gli Organi centrali, i Dipartimenti e i rispettivi Organi di coordinamento dei corsi di studio;
- gli Organi centrali, i Dipartimenti e i rispettivi Organi di coordinamento dei corsi di studio recepiscano i risultati delle azioni di AQ nell'attuazione delle proprie politiche;
- il PQA dia riscontro della effettiva presa in carico delle proposte avanzate negli anni precedenti nelle relazioni annuali del NdV e delle CPDS.

Il NdV ribadisce l'importanza che in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione possano essere individuati momenti esplicitamente dedicati al riesame del Sistema di AQ nell'ambito dei quali PQA e NdV potrebbero illustrare i principali elementi delle proprie relazioni (come già fanno) e, sulla base delle attività di monitoraggio dello stato di avanzamento della pianificazione strategica di Ateneo, la Governance di Ateneo possa definire le iniziative di miglioramento del Sistema di AQ stesso.

Sempre nella stessa Relazione annuale, il Nucleo raccomandava anche di procedere subito al riesame della programmazione triennale 2021-2023 sia di Ateneo che dei Dipartimenti, nonché di monitorare annualmente l'andamento di indicatori legati agli obiettivi che verranno confermati o individuati come obiettivi della prossima programmazione triennale.

Nel mese di marzo 2024 è stato avviato il riesame della programmazione 2021-2023 dei Dipartimenti, conclusasi poi

A.5 Ruolo attribuito agli studenti

A.5.1 L'Ateneo assegna agli studenti un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico. La loro partecipazione è sollecitata e praticata a tutti i livelli

Gli studenti con i propri rappresentanti sono coinvolti a tutti i livelli nella governance dell'ateneo sia negli Organi centrali che in quelli dipartimentali e dei Corsi di studio come definito dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo. Lo Statuto, infatti, prevede la presenza di un Consiglio degli Studenti, di cui fanno parte 48 rappresentanti e il suo Presidente può partecipare alle attività delle commissioni degli Organi di Governo per portare il proprio contributo. I rappresentanti sono consultati per le principali iniziative e il loro ruolo viene promosso tramite l'Albo delle Associazioni Studentesche. Il Consiglio degli Studenti quindi esercita una funzione di coordinamento tra le varie rappresentanze negli Organi periferici.

L'Ateneo ha anche previsto un Delegato del Rettore per i rapporti con gli studenti, Prof. Guerino Massimo Oscar Fares.

Gli studenti sono sempre presenti nelle attività correlate ai processi di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, e in particolare nelle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, alle quali lo Statuto assegna compiti di monitoraggio delle attività didattiche e di formulazione di proposte e pareri.

Due rappresentanti degli studenti sono anche presenti come componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo. Non vi sono invece studenti all'interno del Presidio della Qualità e su questo il nucleo di valutazione suggerisce la modifica dello Statuto per poter prevedere la rappresentanza studentesca anche in questo Organo fondamentale per il monitoraggio e il controllo di tutti i processi di AQ legati alle esigenze degli studenti e per dare il loro importante contributo.

In generale la rappresentanza studentesca è stimolata a partecipare in maniera attiva alle decisioni degli organi di ateneo e le proposte vengono sistematicamente prese in considerazione.

Durante le audizioni organizzate dalla componente studentesca del NdV e rivolte ai rappresentanti degli studenti svolte il 31 gennaio 2024 presso l'Aula Magna del Rettorato in Via Ostiense 133 hanno partecipato la Presidente del Consiglio degli Studenti, i componenti studenti della Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Dipartimento, i rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico, oltre ai componenti del Nucleo di Valutazione e i componenti del Presidio della Qualità. In quella occasione sono state fatte diverse segnalazioni e rilievi anche in relazione alla partecipazione degli studenti e al loro ruolo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico.

Questo primo incontro è stato un importante e significativo momento di confronto e dibattito tra gli organi di Ateneo (PQA e NdV) e gli studenti e una occasione in più per stimolare la loro partecipazione a tutti i livelli della governance, così come richiesto dal punto di attenzione A.5 del modello AVA3.

In conclusione, il NdV apprezza il coinvolgimento e la partecipazione degli studenti e il loro ruolo attivo nelle attività di AQ dell'Ateneo e nelle decisioni prese dagli Organi di Governo. Auspica, tuttavia, che possano diventare regolari e calendarizzati gli incontri annuali o semestrali tra i rappresentanti degli studenti negli organi dipartimentali e il NdV (con la relativa componente studentesca) e il PQA.

Inoltre, suggerisce di: prevedere la partecipazione della componente studentesca all'interno del Presidio della Qualità.

B- GESTIONE DELLE RISORSE

I principali documenti di riferimento di questa sezione sono:

- Documento di Programmazione Triennale*
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026 e allegati*
- Bilancio*
- Nota illustrativa al bilancio unico di previsione*
- Relazione Direzione Generale: fonte principale*
- Relazione sulla Performance 2023*

B.1 Risorse umane

Nella Relazione della Direzione Generale si legge che tra il 2021 e il 2023 vi è stato un aumento dell'11% del personale docente in servizio, un aumento del 46% dei ricercatori in servizio, nonché l'attuazione entro i termini di legge dei piani straordinari di reclutamento finanziati su fondi ministeriali e quelli a valere sul Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) e sul Programma Operativo Nazionale (PON).

Inoltre, per quanto riguarda il personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario, nel 2023 si è proseguito nelle azioni di reclutamento già avviate ai fini dell'assunzione delle nuove professionalità necessarie alla realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi amministrativi. Nel corso del 2023 sono state

completate le assunzioni di 43 nuove unità di personale nelle categorie C e D e nel corso dei primi 6 mesi del 2024 sono state completate alcune delle procedure concorsuali avviate nel 2023 e non concluse entro l'anno, con l'immissione in ruolo di ulteriori 17 unità di personale.

Si ritiene quindi che, per quanto riguarda il sotto ambito B.1 del modello AVA 3, l'Ateneo si sia dotato di un adeguato sistema di programmazione, reclutamento, qualificazione e sviluppo delle risorse umane, sia in riferimento al personale docente che al personale tecnico-amministrativo.

Tuttavia, in tema di sviluppo delle risorse umane l'Ateneo raccomanda, per il futuro, una politica accorta. Infatti, a conclusione della Relazione 2023 sul Bilancio Unico di Ateneo si legge: "l'andamento dello voci di costo stipendiale richiede doverosa attenzione: se è vero che il bilancio 2023 è stato in grado di assorbire gli aumenti stipendiali e le dinamiche inflattive, è ancor più vero che la previsione di aumento dei costi fissi prevalentemente riconducibile ai costi per stipendi richiede una programmazione accorta delle politiche di reclutamento, in una prospettiva di loro contenimento indirizzato a mantenere l'equilibrio di bilancio nel lungo termine".

Il Nucleo apprezza la prudenza, ma soprattutto la capacità di monitoraggio e programmazione da parte dell'Amministrazione dell'Ateneo.

B.2 Risorse finanziarie

Per le valutazioni riguardanti l'ambito B.2 il NdV si è potuto basare su due fondamentali fonti.

La prima è rappresentata dalla documentazione a disposizione nel sito di Ateneo, sia di carattere generale (quali i Documenti di programmazione triennale di Ateneo 2021-23 e 2024-26 e il PIAO 2023-25) che di tipo più strettamente finanziario (in particolare: Bilancio Unico di Ateneo Consuntivo, e relativa Nota integrativa, esercizi 2019-2023; Osservazioni del Direttore Generale sul Bilancio 2022; Bilancio Unico di Ateneo di Previsione 2022 e di Previsione triennale 2022-2024; Bilancio Unico di Ateneo di Previsione 2024 e di Previsione triennale 2024-2026; le relative Relazioni del Collegio dei Revisori dei conti).

La seconda fonte è costituita da quanto emerso nell'Audizione del NdV alla Direzione 3 dell'Ateneo (Area Bilancio e Programmazione Finanziaria) tenutasi l'11 marzo 2024, nel corso della quale sono stati esaminati in dettaglio tutti gli aspetti relativi all'ambito B.2.

L'ambito B.2 comprende l'unico punto di attenzione B.2.1, articolato in quattro aspetti da considerare.

B.2.1 Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie

B.2.1.1 – L'Ateneo definisce e attua una strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo per la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e le altre attività istituzionali e gestionali.

I riscontri sulla documentazione (programmatica e economico-finanziaria) sopra indicata – ed in particolare l'analisi delle risorse economiche ottenute o impiegate negli esercizi 2022 e 2023 in relazione ad alcuni obiettivi ritenuti prioritari nel Documento di Programmazione Triennale 2021-23 – nonché quanto emerso nel corso della citata audizione (tra cui i riferimenti al PIAO e la rilevazione degli effetti degli investimenti) mettono in rilievo che l'allocazione delle risorse economico-finanziarie tiene conto dei fabbisogni e degli obiettivi.

Inoltre, dalle medesime fonti di informazione risulta che gli investimenti vengono compiuti tenendo conto degli effetti nel tempo, e sia sotto i profili economico-finanziari che sotto quelli sociali (inclusione e giustizia sociale) e ambientali, di cui prova è il Bilancio di sostenibilità 2023.

I sopracitati elementi permettono al NdV di affermare che l'Ateneo soddisfa l'aspetto B.2.1.1.

B.2.1.2 – I budget triennali e annuali dell'Ateneo (economico e degli investimenti) sono coerenti con la pianificazione strategica dell'Ateneo, definiti tramite proiezioni motivate e attendibili e assicurano il raggiungimento degli obiettivi fissati.

I valori indicati nei Bilanci di previsione appaiono basati su proiezioni motivate e attendibili, ed ispirate a principi prudenziali, come può ricavarsi anche dal fatto che in taluni casi i dati a consuntivo sono migliori di quelli di previsione.

Il NdV ha esaminato le procedure adottate per la predisposizione dei budget ed ha accertato la presentazione dei budget agli organi di Ateneo competenti (CdA e SA).

Sulla base dei suddetti elementi, il giudizio del NdV è che i budget dell'Ateneo sono coerenti con la pianificazione strategica dell'Ateneo.

B.2.1.3 – L'Ateneo si è dotato di un adeguato sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto delle decisioni.

Il NdV rileva che l'Ateneo si è dotato di sistemi di contabilità analitica e di controllo di gestione, come risulta, in particolare:

1) dall'accertamento, con riscontri documentali, della tenuta, da parte dell'Ateneo, di una contabilità analitica;
2) dall'esistenza di una unità organizzativa dedicata al controllo di gestione (denominata "Area di programmazione e controllo");
3) dal fatto che alcune tipologie di costo (costi del personale per funzioni; tipo di rapporto lavorativo e componenti di costo; costi per il sostegno agli studenti, inclusi quelli per i dottorati di ricerca), come pure alcune voci di entrata (proventi per la didattica; proventi da ricerche commissionate; FFO e sue componenti), sono specificamente tenute sotto controllo.
L'Ateneo soddisfa pertanto l'aspetto B.2.1.3.

B.2.1.4 – Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.

Il NdV ha esaminato i bilanci preventivi e consuntivi degli ultimi tre esercizi, ed ha potuto accertare l'attenzione dedicata ad alcune voci di bilancio rilevanti ai fini degli equilibri economico-finanziari, ed in particolare degli oneri di ammortamento dei mutui immobiliari e dei fitti passivi. Dell'andamento in diminuzione dei primi e della riduzione (e azzeramento nell'esercizio 2022) dei secondi viene rilevato l'impatto positivo sugli equilibri di bilancio. Il NdV ha inoltre accertato l'elaborazione da parte dell'Ateneo degli indicatori "obbligatori" stabiliti dal D.Lgs. 49/2012 e la valutazione dei relativi valori. I valori di tali indicatori, come definiti dal DM 47/2013, relativi alle spese di personale, all'indebitamento e alla sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) sono presentati nella Tabella B.2 per ciascun esercizio del quinquennio 2019-2023, insieme con i valori da rispettare fissati dall'attuale normativa.

I dati esposti nella Tabella B.2 mostrano una chiara solidità dei bilanci nell'intero scorso quinquennio. Si sottolinea come i valori di tutti e tre gli indicatori non solo rispettano i vincoli fissati dalla normativa vigente, ma dal 2020 risultano stabilmente, e con ampio margine, i primi due al di sotto dei valori-limite e il terzo distante dal valore-soglia.

Sulla base dei suddetti elementi, il NdV esprime una valutazione di piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.

Come valutazione complessiva, il NdV esprime apprezzamento:

- per le azioni sia di programmazione che di gestione delle risorse finanziarie intraprese dall'Amministrazione centrale, e per l'efficacia dei sistemi di controllo centralizzato dei Centri di spesa;*
- per il monitoraggio delle procedure di effettivo utilizzo delle disponibilità assunzionali messo in atto dagli uffici competenti dell'Area del Personale e dell'Area Programmazione e Controllo, al fine del rispetto dei vincoli previsti dalle normative vigenti e a supporto della programmazione delle risorse da parte degli Organi di Governo;*
- per il raggiungimento di risultati contabili che garantiscono solidità patrimoniale ed equilibri finanziari ed economici sostenibili.*

B.3 Strutture

B.3.1 Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie

B.3.1.1 L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia di gestione delle strutture e infrastrutture edilizie a supporto delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, bilanciando l'efficacia e l'efficienza delle strutture con i bisogni e le aspettative del personale (docente e tecnico-amministrativo), degli studenti e degli altri portatori di interesse.

B.3.1.2 L'Ateneo garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e infrastrutture edilizie e dei relativi impianti tecnologici, con interventi pianificati e sostenibili, volti a prevenirne il degrado e a migliorarne le prestazioni e la durata nel tempo.

Come si legge nella Relazione della Direzione generale, nel corso del 2023 l'Ateneo ha sostanzialmente consolidato i progressi raggiunti negli anni precedenti nell'insediamento di Roma Tre non solo all'interno del consueto quadrante cittadino in cui è radicato, ma anche in altri spazi della Città. Al contempo, l'Ateneo ha continuato a perseguire gli obiettivi di recupero e rifunzionalizzazione di spazi storici della Capitale, con lo scopo di contribuire a mitigare i fenomeni di obsolescenza e abbandono del patrimonio immobiliare pubblico, di promuovere il recupero delle cubature già esistenti e, infine, di agevolare l'avvio di processi virtuosi di miglioramento della qualità dello spazio urbano all'interno e all'esterno delle aree di insediamento.

Sotto tali punti di vista appaiono particolarmente rilevanti la realizzazione della nuova sede di Ostia, che nel corso del 2023 è entrata parzialmente in esercizio, e l'avvio dei lavori di recupero di alcuni padiglioni dell'ex Mattatoio di Testaccio.

Presso la sede di Ostia i lavori hanno compreso il consolidamento strutturale per adeguare l'immobile alla vigente normativa antisismica, il rifacimento dei prospetti esterni e delle coperture, l'installazione di nuovi e moderni impianti tecnologici e il rifacimento di infissi e finiture interne ed esterne, e riguardano una superficie complessiva di

circa 7.000 mq distribuiti su 5 livelli. A fine lavoro in esercizio 15 aule magna, 4 aule, 4 laboratori per la didattica e la ricerca, 2 sale studio, 16 uffici, 1 archivio, 3 sale riunioni e una mensa. Le aule, attualmente in esercizio, sono state dotate di moderni impianti e attrezzature di supporto alla didattica. Nel mese di ottobre 2023, facendo seguito alla proposta del Consiglio di Dipartimento di Scienze di trasferire nel nuovo polo universitario di Ostia le attività laboratoriali del corso di laurea in Scienze e Culture Enogastronomiche, il CdA di Ateneo ha approvato il progetto di realizzazione di una mensa universitaria comprensiva di cucina e di laboratori didattici.

La riduzione delle locazioni passive ha coinciso con un piano di aumento e miglioramento degli spazi dedicati alle attività istituzionali dell'Ateneo e alla vita universitaria in generale.

Per fronteggiare gli effetti negativi dovuti all'aumento dei costi di approvvigionamento energetico, nel 2023 l'Università degli Studi Roma Tre ha dato seguito all'ambizioso programma di installazione di impianti fotovoltaici nelle aree di pertinenza delle sedi dell'Ateneo, con l'obiettivo di raggiungere progressivamente l'autosufficienza energetica.

La politica di investimento, razionalizzazione e sviluppo degli spazi di Ateneo ha consentito di acquisire a patrimonio tutti gli spazi utilizzati dall'Ateneo garantendo un risparmio di risorse quantificato, nel confronto tra il bilancio 2000 e il bilancio 2023, di oltre € 5.700.000. Nel grafico seguente è riportato il confronto del costo totale per fitti passivi e oneri di ammortamento per mutui tra il 2000 e il 2023 e la previsione fino al 2031, anno in cui vedranno la loro naturale scadenza altri 6 mutui passivi.

Con riferimento allo stesso periodo, si riporta anche il dato relativo agli spazi a disposizione dell'Ateneo con il dettaglio dei mq in proprietà, locazione e concessione. Come evidenziato dai dati presentati, a fronte di un risparmio pari a € 5,7 mln per la riduzione dei costi per fitti e della spesa per oneri di ammortamento, si registra una crescita degli spazi a disposizione per oltre 156.000 mq e la completa eliminazione degli spazi in locazione passiva.

Sono dunque soddisfatti i punti di attenzione B.3.1.1 e B.3.1.2.

B.3.2 – Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

Il punto di attenzione B.3.2 viene articolato nell'unico Aspetto da considerare B.3.2.1.

B.3.2.1 – “L'Ateneo dispone e verifica sistematicamente la dotazione di adeguate risorse edilizie strutturali e infrastrutturali a disposizione delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti (o strutture assimilate) per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale facilmente fruibili da docenti e studenti, ivi comprese le persone con disabilità o con necessità particolari.”

Le infrastrutture edilizie dell'Ateneo destinate alla didattica comprendono sia quelle assegnate ai singoli dipartimenti che quelle classificate come “Altre strutture dell'Amministrazione centrale”, che sono utilizzate per la didattica (ordinaria e avanzata) ma anche per la formazione del personale (come la Piazza Telematica e l'Aula Magna del Rettorato). Di tali infrastrutture, la Tabella B.3.2 riporta le dotazioni complessive – in termini di numero, di posti/postazioni e di mq lordi – distinte per funzioni (aule, aule informatiche, laboratori didattici, spazi per lo studio), risultate disponibili nel 2023 e nell'anno precedente, permettendo i relativi raffronti. I dati utilizzati sono stati comunicati dall'Area Patrimonio dell'Ateneo.

Come si vede, nel 2023, rispetto al 2022, gli spazi destinati alla didattica sono aumentati di oltre 1.400 mq, di cui quasi 1.200 mq per aule e circa 250 mq per spazi studio, principalmente per effetto dell'entrata in esercizio di nuove sedi (primo stralcio del polo di Ostia e area di Vicolo Salvini) riguardanti i dipartimenti di Giurisprudenza, di Ingegneria e di Scienze, che ha comportato l'utilizzabilità di sette nuove aule per aggiuntivi 824 posti complessivi, e di due spazi studio per una ventina di posti. Sostanzialmente invariati gli spazi disponibili per aule informatiche e laboratori per studenti, con minime modifiche complessive dovute a riorganizzazione e ottimizzazione dello sfruttamento di alcuni spazi nonché al compimento di verifiche che hanno comportato aggiornamenti nel conteggio di metrature e numero di posti disponibili.

Si deve inoltre tenere presente che rappresentano spazi disponibili per lo studio degli studenti anche i posti di lettura all'interno delle sale di lettura delle biblioteche di area.

Per quanto riguarda gli indicatori AVA3 relativi agli spazi disponibili elaborati dall'ANVUR, dalla documentazione disponibile (Cruscotto ANVUR) risulta che l'indicatore B.3.2.A (Spazi (mq) disponibili per attività didattiche in rapporto agli studenti iscritti entro 1 anno entro la durata normale dei corsi, come definiti dall'ANVUR) presenta valori in crescita sia nel 2021 che nel 2022 (1,80 e 1,83 rispetto a 1,68 dell'anno base 2020). Tali valori sono ben superiori rispetto a quelli nazionali (1,64 e 1,66, rispettivamente) e, ancor di più, rispetto ai dati macroregionali (1,52 e 1,54, rispettivamente).

L'indicatore B.3.2.B (Spazi per ricerca (mq) per docente) presenta invece un valore leggermente più alto nel 2021 (35,69) e leggermente più basso nel 2022 (32,63) di quello dell'anno base 2020 (33,85). Tali valori sono, per tutti e tre gli anni 2020, 2021 e 2022, inferiori a quelli nazionali (43,56, 41,45 e 39,36, rispettivamente) ma superiori a

quelli macroregionali (32,89, 25,51 e 24,27, rispettivamente). Si nota che i dati nazionali e macroregionali sono in discesa nell'arco dell'intero triennio citato.

Dall'esame della documentazione risulta la complessiva soddisfazione, da parte dell'Ateneo, del punto di attenzione B.3.2.

C - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

I principali documenti di riferimento di questa sezione sono:

- Relazione annuale del Presidio della Qualità
- Linee guida predisposte dal Presidio della Qualità

C.1 - Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) in base al Decreto Rettorale n. 1247/2021 del 01/09/2021 è composto da cinque docenti esperti nelle procedure e nei processi di AQ, corrispondenti alle quattro macroaree scientifico-disciplinari dell'Ateneo: prof. Riccardo Angelini (Coordinatore), Dipartimento di Scienze (area delle scienze matematiche, fisiche e naturali), prof. Alessandro Calvi, Dipartimento di Ingegneria Civile, Informatica e delle Tecnologie Aeronautiche (area delle scienze tecnologiche), prof.ssa Elisa De Roberto, Dipartimento di Studi Umanistici (area delle scienze umanistiche), prof. Francesco Rimoli, Dipartimento di Giurisprudenza (area delle scienze giuridico-politico-economiche), prof. Giovanni Maria Vecchio, Dipartimento di Scienze della Formazione (area delle scienze umanistiche).

Nel 2023 e inizio 2024 il PQA ha svolto un'analisi di revisione critica di procedure, processi, ruoli degli attori, documenti di supporto al sistema di AQ in armonia con il nuovo modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari AVA3.

Ha redatto quindi una sintesi delle azioni svolte in coerenza con il modello poi veicolata agli organi dell'Ateneo attraverso una propria Relazione annuale (Relazione del Presidio della Qualità di Ateneo sulle attività svolte settembre 2023 - luglio 2024, approvata dal PQA in data 24/07/2024).

Nello specifico, le principali attività di miglioramento e revisione del sistema di AQ sono state intraprese in relazione a:

- a) formazione continua;
- b) analisi e proposte di revisione delle procedure relative alla rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica dei corsi di studio;
- c) revisione delle procedure e monitoraggio dell'effettiva realizzazione delle azioni di miglioramento nel Sistema di Assicurazione della Qualità;
- d) revisione del Manuale della Qualità e delle linee guida allegate.

C.1.1 L'Ateneo assicura il riesame periodico delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti attraverso strumenti di analisi e valutazione predisposti dal Presidio della Qualità.

Il NdV entro il 31 maggio 2024 ha trasmesso all'ANVUR le Schede di verifica superamento criticità riguardanti le criticità segnalate dalla CEV per i CdS visitati nel 2020. Per supportarlo in quest'attività, il PQA ha predisposto apposite griglie finalizzate a documentare le azioni effettuate per superare le suddette criticità. Le griglie sono state compilate dai Coordinatori dei sei corsi di studio che hanno ricevuto raccomandazioni e poi analizzate dal PQA che in certi casi ha chiesto ulteriori approfondimenti.

Il NdV è stato chiamato anche a verificare che le indicazioni dei PEV sui CdS che hanno ricevuto l'accreditamento iniziale a partire dall'a.a. 2019/2020 siano state effettivamente seguite e soddisfatte. Il PQA ha predisposto una procedura volta alla verifica del recepimento di tali indicazioni attraverso una griglia, simile a quella utilizzata per le raccomandazioni della CEV, indirizzata ai coordinatori dei CdS interessati ed ai relativi Direttori di Dipartimento e Responsabili AQ.

Infine, il PQA ha svolto come negli anni scorsi il monitoraggio dei Corsi di Studio attraverso un'apposita griglia finalizzata a elencare le azioni di miglioramento proposte nelle SMA e nelle Relazioni CPDS, e riportare lo stato di avanzamento. Tutti i Coordinatori di organi didattici o singoli corsi di studio, aiutati dai Responsabili per l'AQ presso i Dipartimenti, hanno compilato le proprie griglie riportando i relativi commenti. A tal proposito, un suggerimento da rinnovare è la pubblicazione delle schede SMA nei siti web dei Dipartimenti.

Le azioni elencate nelle griglie, associate alle relazioni delle CPDS dello scorso anno, sono state monitorate dai Responsabili AQ, mentre i Presidenti delle CPDS hanno provveduto a elencare in una nuova griglia le azioni proposte nell'ultima relazione compilata.

In riferimento ai riesami ciclici dei corsi di studio gli ultimi si sono svolti nel 2019, anno precedente alla visita di accreditamento periodico. Quindi, in attuazione dell'indicazione fornita dalle Linee guida ANVUR, il prossimo riesame dovrebbe svolgersi nel 2024. Tuttavia, la prossima visita di accreditamento periodico per Roma Tre è stata fissata nella prima metà del 2027 e, pertanto, il Presidio della Qualità ha proposto di svolgere il processo per la

predisposizione del RRC iniziando i lavori a partire dal mese di luglio 2024 e chiudendoli entro il mese di maggio 2025.

Il PQA ha predisposto apposite Linee guida per la redazione del RRC e uno specifico template da utilizzare per la compilazione del Rapporto, formulato sulla base dello schema predisposto dall'ANVUR. Il Presidio ritiene anche opportuno che il riesame ciclico si svolga nel medesimo periodo in cui per tutti i corsi di studio dell'Ateneo dovrà essere effettuato l'adeguamento degli ordinamenti didattici alle norme dei DD.M. n. 1648 e 1649 del 19/12/2023 e congiuntamente con il NdV, ha chiesto all'Area Programmazione e Controllo e dell'Ufficio Statistico, di rendere disponibili ulteriori dati sulle carriere studenti.

Il NdV sottolinea però che il RRC va svolto anche in situazioni particolari o di rilevanti criticità per il CdS (cfr.: AVA3-LG-Atenei-2024-08-08: "Rapporto del Riesame Ciclico, da compilare con periodicità non superiore a 5 anni e comunque in uno dei seguenti casi: su richiesta del NdV, in presenza di forti criticità, in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento, in occasione dell'Accreditamento Periodico (se più vecchio di 2 anni o non aggiornato alla realtà del Corso di Studio)") raccomandando al PQA un particolare riguardo su questo aspetto di verifica e monitoraggio.

A novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento di programmazione triennale di Ateneo 2024-2026, a seguito del parere favorevole formulato dal Senato Accademico.

Le strutture dipartimentali, quali sedi primarie dello svolgimento delle attività istituzionali, hanno partecipato attivamente al processo di adozione della programmazione, come previsto dall'art. 17, comma 5 del Regolamento generale di Ateneo.

I Dipartimenti entro il 31 maggio 2024 hanno perciò predisposto i propri rapporti di autovalutazione e monitoraggio, riportando le modalità e il grado di attuazione delle azioni indicate nei propri documenti di programmazione triennale 2021-2023 e le eventuali criticità riscontrate.

C.1.2 L'Ateneo assicura il coinvolgimento del personale docente e tecnico-amministrativo e degli studenti/dottorandi nei processi di autovalutazione e valutazione, assicurando loro l'accesso ai dati e alle informazioni utili con il necessario livello di dettaglio.

Il PQA è dotato di una casella di posta elettronica istituzionale per gestire tutte le comunicazioni, sia interne che esterne, e di un'area web ad accesso riservato per la condivisione della documentazione interna e nell'ultimo anno si è riunito 9 volte (19 settembre 2023, 2 novembre 2023, 21 dicembre 2023, 16 gennaio 2024, 29 febbraio 2024, 8 aprile 2024, 16 maggio 2024, 26 giugno 2024, 24 luglio 2024).

In particolare, in relazione ai questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti il PQA ha proseguito con l'analisi delle procedure riguardanti la rilevazione OPIS evidenziandone punti di forza e di attenzione e il confronto con l'Area Sistemi Informativi di Ateneo (ASI), con l'intento di analizzare le criticità ravvisate dal Nucleo di Valutazione e dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti nel processo di rilevazione e individuare possibili soluzioni.

L'analisi è ben descritta in un documento, elaborato dalla prof.ssa De Roberto, componente del PQA, condiviso e approvato dal PQA l'8 aprile 2024.

Tale documento è stato trasmesso ai Coordinatori degli Organi didattici, ai Presidenti delle CPDS, ai Responsabili per l'AQ dei Dipartimenti, ai Segretari per la Didattica (e può essere consultato presso il seguente link:

<https://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/presidio-della-qualita/documenti-assicurazione-qualita/linee-guida-e-procedure-per-la-didattica/procedure-per-la-rilevazione-delle-opinioni-degli-studenti-dei-corsi-di-studio/>

Nel documento sono presenti gli interventi effettuati con il supporto dell'Area Sistemi Informativi (ASI) e dell'Area Didattica relativamente a: 1) somministrazione e rilevazione, 2) struttura e contenuto dei questionari, 3) tempi di diffusione dei risultati, 4) Modalità di visualizzazione degli esiti nel portale Smart_edu_valutazione della didattica (applicativo GOMP) e 5) discussione e pubblicazione dei risultati.

Per assicurare la massima diffusione dei risultati delle rilevazioni e una loro approfondita analisi il PQA ha predisposto e sta ultimando un'apposita procedura per i docenti, gli Organi didattici e i coordinatori dei singoli CdS, le CPDS e i Dipartimenti: questa sarà descritta nel documento "Indicazioni Analisi OPIS".

La procedura prevede una fase di analisi individuale e una successiva fase di analisi collegiale che deve svolgersi nell'ambito di una o più riunioni dell'organo didattico del CdS, mediante una relazione sintetica sui risultati complessivi redatta dal Gruppo di Riesame del CdS.

Le relazioni sintetiche di tutti i CdS saranno poi raccolte in un unico documento a cura del Responsabile AQ di Dipartimento per la discussione e l'approvazione entro la scadenza indicata nel documento di Ateneo "Calendarizzazione". Il documento complessivo rimane agli atti come strumento per la CPDS e per la verifica periodica del Piano Strategico della Didattica.

In riferimento ai percorsi di dottorato le Linee Guida ANVUR per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei prevedono che i Corsi di Dottorato di Ricerca dispongano di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni e a tal proposito l'Area Sistemi Informativi ha implementato i suddetti questionari su piattaforma MS-Forms, Questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti del

Dottorato di Ricerca (OPID)

La rilevazione si è svolta a ottobre e novembre 2023 e al questionario rivolto ai dottorandi iscritti al primo o al secondo anno di corso, ha risposto il 42% degli iscritti. Al questionario rivolto agli studenti che hanno quasi concluso il dottorato, ha risposto invece il 28% degli iscritti.

Sulla base delle informazioni derivate da questa sperimentazione si procederà nel 2024 all'implementazione della procedura vincolandola ai processi di passaggio degli studenti da un anno all'altro del corso e quello di rilascio del titolo finale e utilizzando uno strumento di rilevazione più idoneo.

Inoltre, l'Ateneo ha recentemente aderito alle indagini del Consorzio AlmaLaurea riguardanti i dottorati di ricerca.

C.1.3 Il Presidio della Qualità predispone linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti e delle CPDS, assicurando un adeguato supporto metodologico e operativo.

L'attuale Manuale della Qualità di Ateneo (MdQ) è in vigore dal giugno 2019 ed è stati successivamente oggetto di alcune revisioni formali da parte del precedente PQA.

Il nuovo PQA ha avviato un'analisi di revisione degli aspetti formali e dei contenuti del MdQ anche in osservanza dell'invito del NdV (relazione Annuale del NdV del 2021), delle osservazioni della CEV, e dei vari Dipartimenti.

Sulla base del nuovo modello AVA3, il PQA ha proseguito l'opera di completa revisione del MdQ e delle linee guida allegate e si prevede la conclusione delle attività di redazione nel corso del 2024.

Come già descritto nel punto C.1.1, è stata completata la revisione delle linee guida del Rapporto di Riesame Ciclico e dei documenti correlati (template per la compilazione, griglia di verifica e tabella cross-reference AVA2- AVA3), approvati a luglio 2024.

Il PQA ha anche aggiornato le Linee guida per la compilazione della SUA-CdS, con le quali si intende fornire utili informazioni sulla struttura della SUA-CdS, sottoponendo ai Coordinatori dei CdS le raccomandazioni espresse dal NdV nella sua ultima Relazione annuale.

Tra queste si ricordano in particolare le criticità emerse su: rilevanza delle commissioni paritetiche, chiarezza e completezza delle informazioni, monitoraggio degli indicatori SMA, coinvolgimento delle Parti interessate.

Il Presidio ha raccomandato di aggiornare le SUA-CdS tenendo conto di quanto indicato e di tracciare nei verbali del Consiglio di Dipartimento e/o degli Organi didattici o del Gruppo di riesame le decisioni prese e le azioni sviluppate.

Il PQA ha provveduto ad aggiornare la Guida alla compilazione della SCHEDA INSEGNAMENTO con riferimento alle voci previste dall'applicativo GOMP 3.0 in cui sono state inserite le indicazioni per la compilazione dei nuovi campi previsti dall'applicativo, specificando meglio come compilare il commento sintetico alla SMA.

Ha poi predisposto le Linee Guida per l'individuazione e la consultazione delle Parti Interessate per fornire agli organi didattici competenti dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca uno strumento a supporto dell'organizzazione e dello svolgimento delle consultazioni dirette ed indirette delle parti interessate.

Il PQA ha predisposto infine le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca che saranno definitivamente approvate a settembre 2024 e successivamente diffuse.

In previsione della prossima visita di accreditamento sono state anche predisposte le "griglie di associazione" che specificano per ciascun punto di attenzione/aspetto da considerare (di sede, CdS, Dottorato e Dipartimento) del modello AVA3 i responsabili coinvolti nella autovalutazione del PdA.

C.1.4 Il Presidio della Qualità diffonde e promuove la cultura della qualità e svolge attività di formazione a supporto dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti, delle CPDS e delle Facoltà/Scuole e di eventuali altre strutture che operano nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità.

Il PQA ha svolto una approfondita analisi del modello AVA3 e delle linee guida per la realizzazione dei Sistemi di AQ degli Atenei, dei corsi di studio e dei corsi di dottorato di ricerca, e nel 2024 sono proseguite sia le attività di autoformazione del PQA, sia le attività di formazione rivolte ai RAQ, ai possibili responsabili dei Punti di Attenzione (PdA) nei vari ambiti del modello e ai vari attori coinvolti nel sistema di AQ, con numerosi incontri e seminari specifici su AVA3.

Le giornate svolte in remoto sulla piattaforma MS-Teams sono state registrate e rese disponibili ai partecipanti e a tutti gli interessati.

Negli incontri è stato affrontato anche il tema della stesura della "Scheda di Valutazione" da compilarsi in occasione della visita CEV, e contenente l'autovalutazione su ciascuno dei PdA del modello AVA3.

Nell'ambito delle attività di formazione sono state anche presentate e discusse le matrici di autovalutazione e di valutazione sia dei PdA/AdC che dei risultati.

Il PQA, come descritto nella propria relazione 2024, proseguirà l'attività di formazione, iniziata nel 2022, sulle procedure previste dal SAQ e la presentazione delle relative linee guida predisposte dal PQA rivolgendosi prevalentemente ai RAQ dei Dipartimenti che a loro volta la reindirizzeranno a tutti gli attori interessati presso la loro struttura.

La formazione sui temi dell'AQ sarà utile e necessaria anche per i rappresentanti degli studenti.

Proseguirà infine la specifica attività di formazione di docenti di PdA, suddivisi per ambito. In conclusione, il NdV apprezza il percorso avviato che porterà ad un significativo progresso nella gestione della AQ di Ateneo.

Raccomanda tuttavia al PQA di porre particolare attenzione:

- al sistema di raccolta e documentazione dei risultati della ricerca perché la gestione del monitoraggio permane in una situazione non ancora a regime;
- alle attività di riesame dei Dipartimenti aggiornando lo stato di avanzamento delle analisi nelle singole strutture su cui non è disponibile ancora documentazione;
- alla necessità di svolgere il Rapporto del Riesame Ciclico, anche con periodicità inferiore ai 5 anni, nei particolari casi di corsi di studio in cui siano state osservate criticità rilevanti, raccomandando una particolare attenzione su questo aspetto di verifica e monitoraggio;
- alle indagini di raccolta delle opinioni dei dottorandi;
- alle attività di formazione e diffusione della cultura della qualità soprattutto nei confronti della componente studentesca dell'Ateneo.

C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

C.2.1 Le strutture responsabili dell'Assicurazione della Qualità monitorano sistematicamente l'efficacia del Sistema di AQ, rilevano gli eventuali problemi di loro competenza, propongono azioni di miglioramento plausibili e realizzabili e ne verificano adeguatamente l'efficacia.

I paragrafi precedenti descrivono ampiamente le diverse modalità attraverso le quali le strutture responsabili dell'AQ di Ateneo monitorano il sistema di AQ; sulla possibilità di verificarne l'efficacia si dirà più avanti. A questi si aggiunge l'attività del Nucleo di valutazione in due momenti fondamentali: la redazione della Relazione sulle opinioni degli studenti e la redazione della Relazione annuale.

Nel primo caso il Nucleo:

1. verifica della validità della gestione del processo;
2. analizza gli esiti;
3. valuta l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Dipartimento e degli organi didattici dei CdS.

In particolare, analizza i singoli CdS nelle singole risposte in ciascuno degli ambiti indagati e valutandoli attraverso gli esiti positivi (la somma delle % di risposte "decisamente sì" e "più sì che no") e gli esiti negativi (la somma delle % di risposte "decisamente no" e "più no che sì"). L'analisi è oggetto della Relazione OPIS. Il quadro generale riorganizzato per singoli Dipartimenti e CdS viene inviato ai Dipartimenti e alle altre strutture di assicurazione della qualità.

Nel secondo caso vengono considerati gli indicatori ANVUR prima a livello di Ateneo nel suo complesso poi per i singoli corsi di studio. Il monitoraggio riguarda tutti gli indicatori disponibili per cogliere tutti gli aspetti del sistema. Gli stessi indicatori sono singolarmente analizzati per valutare l'evoluzione nel tempo del fenomeno oggetto di indagine e confrontati alla data dell'ultimo aggiornamento con i valori medi di riferimento dell'area geografica e nazionale. Vengono anche considerate le relazioni delle commissioni paritetiche, e le schede SMA dei CdS.

Inoltre, i risultati delle attività di monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ vengono sistematicamente trasmessi dal Presidio della Qualità al Nucleo di Valutazione per le attività di competenza e al Sistema di Governo dell'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità (aspetto da considerare C.2.2).

C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione – in funzione dei suoi compiti istituzionali (stabiliti dalla normativa nazionale e dallo Statuto di Roma Tre) e del suo ruolo come Organo di governo dell'Ateneo – analizza ed esamina in maniera approfondita i documenti di pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo e valuta il sistema adottato per la misurazione, valutazione e rendicontazione delle attività programmate. In particolare (cfr.: AVA3-LG-Atenei-2024-08-08): predisporre/aggiorna la seguente documentazione:

- Relazione annuale;
- Relazione sulla rilevazione delle opinioni degli studenti;
- Documenti di valutazione dell'offerta formativa con particolare riferimento alla proposta di istituzione di nuovi corsi di studio;
- Relazione annuale al bilancio;
- Relazione all'ANVUR sul superamento delle eventuali raccomandazioni e condizioni formulate dall'Agenzia durante la visita di Accreditamento Periodico;
- Relazione sui Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti con forti criticità alla luce dell'attività di valutazione interna dell'ultimo quinquennio.

Inoltre, il Nucleo:

monitora il funzionamento complessivo del sistema di gestione di performance del ciclo della performance dell'università (cfr.: Allegato 3 alla Relazione Annuale del NdV);

verifica che i CdS di nuova attivazione accolgano le raccomandazioni formulate dai Panel di Esperti di Valutazione (PEV) in fase di accreditamento iniziale;

verifica il rispetto dei piani di raggiungimento della docenza.

Infine, nel processo di istituzione e attivazione di nuovi CdS il Nucleo verifica la coerenza degli obiettivi del Piano Strategico con quelli del progetto formativo oggetto di valutazione, supportato dal documento sulle "Politiche di Ateneo e programmazione" approvato dagli Organi Accademici nella fase iniziale di dell'iter di attivazione dei nuovi CdS.

In tema di valutazione del sistema e dei processi di AQ, relativamente ai CdS, il Nucleo monitora l'andamento degli stessi singolarmente e rispetto a ciascun indicatore prodotto dall'ANVUR, allo scopo di evidenziare e segnalare criticità, ma anche di puntualizzare criticità su aspetti specifici soprattutto se ricorrenti in più corsi di studio. Anche per le analisi sulle opinioni degli studenti il Nucleo analizza i singoli CdS, oltre che evidenziare criticità specifiche per individuare aspetti critici ricorrenti.

Esamina anche le Relazioni delle CPDS dalle quali si possono desumere possibili criticità, le cui azioni di superamento dovrebbero essere rintracciabili nei verbali e nei vari documenti di riesame che vengono prodotti sia a livello di Dipartimenti, sia a livello di singolo corso di studi.

Tutti i documenti programmatici dell'Ateneo, metodologici e di rendicontazione (pubblicati sul sito istituzionale), sono a disposizione del Nucleo in una cartella condivisa. L'analisi dei citati documenti rappresenta una risorsa necessaria anche per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Nucleo nell'ambito del ciclo della performance: infatti, se da un lato la normativa stabilisce che il Nucleo esprima un parere vincolante sul SMVP dell'Ateneo e che validi la Relazione sulla performance, il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, successivamente modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, prevede che il Nucleo di Valutazione esprima una valutazione sul conseguimento degli obiettivi del Direttore Generale. Nell'ambito di questo processo, il Nucleo di fatto esamina anche gli obiettivi di performance di tutte le aree dirigenziali, che sono una declinazione di quelli della Direzione Generale.

Il NdV valuta costantemente, anche mediante audizioni a campione ed esame sistematico degli indicatori, l'andamento dei corsi di studio e dei Dipartimenti e lo stato del sistema di AQ, dandone evidenza nella propria relazione annuale.

Il Nucleo ha svolto audizioni presso tutti i dipartimenti e presso un campione di cds (nell'aa 2022-2023), presso un campione di dottorati (nei mesi di maggio-giugno 2024). Inoltre, ha organizzato un incontro con i rappresentanti degli studenti nelle commissioni paritetiche, nei CdS, in Senato Accademico, in data 31 gennaio 2024, a cui ha partecipato anche il Presidio della Qualità.

Il Nucleo di Valutazione condivide sistematicamente i risultati delle proprie attività con il Presidio della Qualità, con la Governance politica e amministrativa di Ateneo e, in generale, con tutti i propri stakeholder, attraverso documenti elaborati ed approvati collegialmente, che contengono anche suggerimenti, considerazioni e/o raccomandazioni per il miglioramento continuo del sistema. La diffusione avviene via mail, mediante la presentazione agli Organi Collegiali (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione), tramite la pubblicazione sul sito istituzionale nelle pagine del Nucleo di Valutazione, e/o attraverso la discussione in occasione di incontri e audizioni anche informali con gli attori del sistema.

D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

I principali documenti di riferimento di questa sezione sono:

PIAO
sito di Ateneo

D.1 Programmazione dell'offerta formativa

D.1.1 L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con la propria pianificazione strategica e le risorse disponibili e gli European Standards and Guidelines per l'Assicurazione della Qualità nell'European Higher Education Area (EHEA); la visione tiene conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto di riferimento e viene comunicata in modo trasparente.

In sintesi, la strategia dell'Ateneo per la didattica è proporre e concretizzare un'offerta formativa che risponda pienamente alle esigenze degli studenti e del Paese, che ponga tutti gli studenti al centro del processo formativo, con una crescita del numero degli studenti regolari, dei laureati, della loro qualità, del loro respiro internazionale e, di conseguenza, della relativa soddisfazione e occupazione. Al fine di attuare tale strategia l'Ateneo si propone di continuare ad operare secondo tre linee principali:

1. miglioramento della qualità della didattica;
2. sviluppo e attrattività dell'offerta formativa;
3. promozione della dimensione internazionale della didattica.

Inoltre, l'Ateneo (ovvero l'Area Programmazione e Controllo) verifica regolarmente la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di docenza di riferimento.

Gli obiettivi strategici individuati e le azioni per attuarli sono coerenti con il sistema AVA e in particolare con i punti di attenzione del modello AVA3. (cfr. modello AVA 3, Aspetto da considerare D.1.1).

D.1.2 L'Ateneo definisce e comunica pubblicamente la propria offerta formativa attraverso i propri regolamenti, ai quali viene data adeguata visibilità e accessibilità tramite il sito web dell'Ateneo.

L'Ateneo pubblica regolarmente sul proprio sito il Regolamento didattico dei CdS, la guida all'offerta formativa sia di Ateneo, che – in dettaglio - di ciascun dipartimento.

Le modalità e le regole per l'ammissione, l'iscrizione, la fruizione dell'ampia offerta formativa di Roma Tre sono definite dal Regolamento didattico emanata con D.R. n. 76/2024. Inoltre, un portale dedicato (<https://www.uniroma3.it/didattica/offerta-formativa/>), puntualmente aggiornato, rende facilmente accessibili le informazioni più rilevanti per scegliere e per iscriversi all'offerta formativa dell'Ateneo.

Per l'anno accademico 2024/25, l'offerta formativa (Cfr. il sito Ateneo, i numeri di Roma Tre) risultava così articolata:

o 86 corsi (di cui 33 di laurea triennale, 53 magistrale e magistrale a ciclo unico)

o 11 corsi con doppio titolo

o 62 corsi post lauream, vale a dire:

42 Master

14 Corsi di perfezionamento e aggiornamento

1 Corsi di alta formazione

5 Summer e Winter School

o 1 Corso biennale di specializzazione

A questi si aggiungono 27 corsi di dottorato di ricerca.

Nell'aa 2024-2025 sono stati attivati anche due corsi di studio interateneo:

LM-41 Medicina e Chirurgia a indirizzo tecnologico, corso interuniversitario di Laurea Magistrale a ciclo unico con sede amministrativa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC), sviluppato in collaborazione tra la Facoltà di Medicina della citata UCSC e il Dipartimento di Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica dell'Università degli Studi Roma Tre.

LM 85 Scienze Pedagogiche per la comunicazione inclusiva mediata dalla LIS: Corso Laurea Magistrale con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Palermo, sviluppato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia e il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre.

e il Corso di Laurea Magistrale interclasse (LM-56 e LM-77) e interdipartimentale (dei Dipartimenti di Economia e Economia Aziendale) in Economia e Gestione della Trasformazione Digitale.

Si può dunque concludere che l'Ateneo definisce e comunica pubblicamente la propria offerta formativa attraverso i propri regolamenti, ai quali viene data adeguata visibilità e accessibilità tramite il sito web dell'Ateneo.

D.1.3 L'Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva, con particolare attenzione alla partecipazione ad alleanze di università, alla realizzazione di Corsi di Studio internazionali e ai Corsi di Dottorato di Ricerca in collaborazione con istituzioni estere.

Questo argomento viene affrontato in maniera approfondita nel capitolo 2.

- Valutazione complessiva dell'andamento dei CdS

L'analisi effettuata sul complesso degli indicatori ANVUR della Scheda di Ateneo, aggiornata al 6 luglio 2024, conferma alcuni aspetti generali positivi:

- un aumento del numero di docenti;

- un aumento nel numero di personale TA;

- un aumento negli avvisi di carriera al primo anno (L; LMCU; LM), nonché un aumento nel numero di immatricolati puri (L; LMCU).

Si è registrato anche un aumento nel numero di CdS Magistrali e un aumento nel numero dei corsi di dottorato.

Per quanto riguarda gli indicatori della didattica, come negli anni scorsi i punti di attenzione riguardano il progresso negli studi, gli abbandoni e i tempi di conseguimento del titolo (indicatori iA1-2, iA13-17), che mostrano valori meno soddisfacenti rispetto ad altri Atenei sebbene in miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Si rilevano valori in calo e inferiori alla media per gli indicatori relativi alla occupazione dei laureati e laureati magistrali per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (iA6B, iA6BBIS; iA7B, iA7BBIS); valori in calo ma superiori alla media per i laureati del primo ciclo (L) nei corsi dell'area umanistico-sociale (iA6C, iA6CBIS, iA6CTER); valori stazionari e inferiori alla media per i laureati magistrali dell'area umanistico-sociale (iA7C, iA7CBIS, iA7CTER).

Anche per il 2023, oltre che per il 2022, la Direzione Generale ha dato mandato all'Area Programmazione e Controllo di approfondire i dati analitici del modello costo standard e le cause del suo andamento nel tempo,

riportando gli esiti dello studio nella *Direzione Generale*.

Vi si legge che nel periodo 2018-2023 il peso dell'Ateneo nel sistema si è ridotto per una quota pari a circa il 9% passando da un peso sul sistema pari a 1,78% nel 2018 ad un peso nel 2023 pari a 1,62%, con una conseguente riduzione del finanziamento riconosciuto sulla quota base misurabile in circa € 4,7 mln nel periodo 2018-2023.

L'elemento principale che influenza il risultato nel modello è la numerosità degli studenti regolari. L'analisi del modello mette in evidenza i seguenti elementi:

- nel modello costo standard del 2023 (che fa riferimento all'aa 2021/2022), rispetto al modello 2022 (che fa riferimento all'aa 2020/2021) Roma Tre presenta una riduzione per 832 studenti regolari, tornando ai livelli del modello 2021;
- a fronte di un andamento di sistema in linea con l'anno precedente (-0,03%), il numero di studenti regolari dell'Ateneo si riduce del 3,63%. Di conseguenza risulta inferiore il peso dei regolari iscritti a Roma Tre rispetto al dato di sistema, con una diminuzione da una percentuale pari al 2,10% a un valore pari al 2,02%;
- la riduzione è particolarmente evidente nell'area scientifico tecnologica dove gli studenti regolari calano per una quota pari al 8,66 % (389 studenti in meno);
- invece, rispetto al modello costo standard 2018 (cioè dell'a.a. 2016/2017), per Roma Tre risultano 714 studenti regolari in più nel 2021/2022, ma l'aumento percentuale, pari al 3,34%, è di molto inferiore a quello di sistema, pari al 12,76%. Il peso degli iscritti regolari dell'Ateneo sul sistema cala, di conseguenza, dal 2,21% del modello 2018 al 2,02% del modello 2023;
- con riferimento alle aree, di particolare importanza appare la riduzione degli iscritti regolari nell'area scientifico tecnologica, dalle 4.811 unità per l'a.a. 2016/2017 (modello costo standard 2018) alle 4.105 dell'a.a. 2021/2022 (modello costo standard 2023), con una diminuzione percentuale del 14,67% a fronte di un aumento di sistema del 12,16%. (La particolare importanza sta nel fatto che nel costo standard il numero di studenti iscritti nell'area scientifico-tecnologica ha un maggior peso rispetto agli studenti delle altre aree).
- nell'area umanistico sociale si registrano 1.420 studenti regolari in più nel 2021/2022 rispetto al 2016/2017 con un aumento del 8,57 % rispetto ad un aumento di sistema pari a oltre il 15%;
- l'andamento negativo nel periodo 2018-2023 è confermato anche per gli studenti regolari incluso il primo anno fuori corso, che rientrano nel modello costo standard per il calcolo della percentuale di assegnazione delle risorse. A fronte, infatti, di un aumento degli studenti del sistema nel periodo 2018-2023 del 10,82%, gli studenti regolari +1 iscritti a Roma Tre aumentano per una percentuale pari solo allo 0,73%.

Al fine di comprendere i dettagli delle dinamiche che influenzano il costo standard, l'Area Programmazione e Controllo ha svolto analisi di approfondimento del modello fino al livello delle classi dei corsi di laurea.

Tra le componenti del modello, l'elemento che assume maggiore rilevanza, con effetti diretti su una quota pari a circa l'80% del costo standard totale, è rappresentato dal costo standard della docenza. Nel modello costo standard più corsi di laurea appartenenti alla stessa classe vengono contati una sola volta e vedono riconosciuti docenti standard in numero almeno corrispondente ai docenti di riferimento dei singoli corsi solo se gli iscritti regolari totali di tutti i corsi della stessa classe superano un numero minimo fissato. Analizzando i dettagli di calcolo del modello, la relazione sottolinea come alcuni corsi di laurea presenti nell'offerta formativa di Ateneo non garantiscano, con i risultati ottenuti nel modello costo standard, la copertura del costo dei docenti di riferimento necessari alla loro attivazione.

Il Nucleo aggiunge anche una considerazione sul fatto che una ulteriore perdita di efficienza è dovuta all'adozione di un numero programmato inferiore al numero minimo previsto dal modello di costo standard

La Direzione Generale ha più volte sollecitato gli Organi Collegiali (CdA 22/06/2021, CdA 20/07/2021, CdA 19/10/2021 CdA 22/02/2022, CdA 29/03/2022) a procedere ad una accurata riflessione in termini di sostenibilità della didattica, al fine di definire lo sviluppo dell'offerta formativa in coerenza con la programmazione strategica e finanziaria dell'Ateneo, presentando dati di approfondimento sul costo standard, sul finanziamento del sistema universitario e sui requisiti di sostenibilità dell'offerta formativa. Nei commenti ai dati si legge: "Occorre limitare il proliferare dei corsi di laurea nelle medesime classi e verificare le effettive necessità di attivazione di nuovi corsi legandole a valutazioni circa la reale capacità attrattiva e la necessità di garantire, per i corsi in essere, un numero di iscritti regolari pari almeno ad una quota del minimo previsto nel modello costo standard".

Il Nucleo aveva riportato i risultati di tali analisi già nella relazione annuale relativa al 2022, esprimendo apprezzamento per l'iniziativa della Direzione Generale. Aggiunge ora anche l'apprezzamento per la fermezza nella presa di posizione da parte della Direzione Generale.

Suggerisce di fare questi approfondimenti con cadenza annuale, ma soprattutto sollecita la definizione di criteri volti ad assicurare lo sviluppo equilibrato e la sostenibilità dell'offerta formativa.

L'analisi della sostenibilità effettuata dall'Area Programmazione e Controllo porta il Direttore Generale a evidenziare la necessità di intervenire per il riequilibrio nell'assegnazione delle risorse alle strutture dipartimentali, tenendo in considerazione, in sede di assegnazione delle disponibilità assunzionali annuali, un parametro di sofferenza basato non solo sul rapporto tra studenti regolari e docenti ma anche sui risultati emersi nell'applicazione del modello costo standard e sull'analisi delle effettive carenze per SSD all'interno dei dipartimenti.

Il NdV raccomanda di effettuare regolarmente analisi sull'efficienza dal punto di vista del costo standard, sulla diversificazione dell'offerta formativa e dei curricula, sull'analisi del numero di verbalizzazioni per insegnamento, sul reclutamento e sul suo impiego, e che questi dati vengano messi a disposizione dei Dipartimenti (e del NdV) su un

apposito portale e aggiornati una volta all'anno, al fine di consentire un monitoraggio e quindi un'autovalutazione costante.

D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, in coerenza con le linee guida AVA, prevede che il monitoraggio avvenga in modo mediato attraverso i gruppi del riesame. Il Presidio ha predisposto un'apposita griglia finalizzata a elencare le azioni di miglioramento proposte nei commenti alla SMA e nelle Relazioni delle CPDS, e registrarne i progressi. Tutti i Coordinatori degli organi didattici e/o dei singoli corsi di studio, coadiuvati dai Responsabili per l'AQ presso i Dipartimenti, hanno compilato le griglie di loro pertinenza per le SMA commentate nel 2023 e hanno registrato i progressi effettuati per le griglie compilate lo scorso anno. Anche le azioni elencate nelle griglie associate alle relazioni delle CPDS dello scorso anno sono state monitorate dai Responsabili AQ, come indicato nelle relative linee guida, mentre i Presidenti delle CPDS hanno provveduto a elencare in una nuova griglia le azioni proposte nell'ultima relazione compilata.

Il Presidio della Qualità ha predisposto apposite Linee guida per la redazione del RRC e uno specifico template da utilizzare per la compilazione del Rapporto, formulato sulla base dello schema di RRC predisposto dall'ANVUR. Inoltre, si legge nella Relazione Annuale, che il PQA ha predisposto le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca, che diffuse nel mese di settembre 2024.

Tali linee guida prendono in considerazione i requisiti di qualità dei CdS e dei Dottorati definiti dal Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari AVA 3 e in particolare quelli relativi all'ambito D.CDS e D.PHD.

D.3 Ammissione e carriera degli studenti

D.3.1 – L'Ateneo organizza attività di orientamento in ingresso coerenti con le politiche e le strategie definite per l'ammissione degli studenti e che tengono conto delle loro aspirazioni, esigenze e motivazioni.

Le attività di orientamento in ingresso sono organizzate a livello di Ateneo – da parte dell'Ufficio Orientamento (a cui sono assegnate tre unità di personale), che opera in stretto collegamento con il Dirigente della Direzione 7, la Responsabile dell'Area Studenti, il GLOA (Gruppo di lavoro per l'Orientamento dell'Ateneo) e il relativo Delegato del Rettore – in collaborazione con i Dipartimenti, e si concretizzano in diverse iniziative.

I dati forniti dall'Ufficio Orientamento dell'Ateneo mostrano le principali attività svolte nel corso dell'anno solare 2023 e dell'a.a. 2022-2023.

Di queste, alcune sono ormai consolidate:

- gli Incontri di orientamento tra pari nelle scuole secondarie, nei quali la presentazione dell'offerta formativa avviene alla presenza di studenti senior (in rappresentanza di tutti i Dipartimenti) che intervengono riferendo sulla loro esperienza universitaria. Svoltisi online tra novembre 2022 e maggio 2023, ad essi hanno aderito 36 scuole secondarie (16 nel 2021-22) – delle quali, specialmente grazie all'impiego della modalità telematica, ben 20 del Lazio esclusa Roma e di altre regioni – e sono stati coinvolti circa 600 studenti.

- le Giornate di Vita Universitaria (GVU), destinate principalmente agli studenti delle quinte classi liceali. Si sono svolte in modalità mista (in presenza con possibilità di collegamento telematico) tra gennaio e marzo 2023. È stato realizzato un incontro per ciascuno dei 13 dipartimenti, a cui hanno complessivamente partecipato più di 3.250 studenti. Riguardo alla soddisfazione degli utenti, l'Ufficio Orientamento informa che sono stati compilati online oltre 2.600 questionari (pari all'80% dei partecipanti), e che, diversamente dall'anno precedente, si è proceduto all'elaborazione dei questionari. I risultati di tali elaborazioni – i cui dettagli sono stati pubblicati nella Relazione GVU 2023, disponibile sul sito di Ateneo – mostrano un elevato gradimento da parte dei partecipanti per tutti i dipartimenti. Sono state infatti giudicate abbastanza buona o molto buona sia la qualità delle informazioni ricevute (da un minimo del 96% degli studenti) che la qualità degli interventi dei docenti (da un minimo dell'88% degli studenti). Successivamente alle manifestazioni (e fino a maggio 2023) quasi altri 3.000 utenti hanno visualizzato le GVU telematiche.

- Orientarsi a Roma Tre 2023, evento svoltosi il 10 luglio 2023 in presenza (con possibilità di essere seguito a distanza nonché in differita), a cui hanno partecipato circa 4.000 persone (analogamente all'evento tenutosi nel 2022), a cui si aggiungono quasi 3.500 visualizzazioni delle presentazioni su YouTube avvenute nei mesi successivi. A queste iniziative si aggiungono quelle attivate per la prima volta nel 2023:

- Orientamento Next Generation Roma Tre, progetto finanziato dal MUR in collaborazione con le altre Università del Lazio per percorsi di transizione scuola-università. Nell'ambito del progetto, seguito congiuntamente dall'Ufficio Orientamento e dall'Ufficio Job Placement, tra gennaio e giugno 2023 sono stati svolti 125 corsi, di 15 ore ciascuno, in 14 scuole di Roma e del Lazio firmatarie della relativa convenzione, che hanno coinvolto più di 2.300 studenti (degli ultimi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado, ma in massima parte del terzultimo e penultimo anno) e oltre 100 formatrici/formatori di Roma Tre (docenti, ricercatori, personale qualificato). Risultano elaborati finora poco meno di 1400 questionari di fine progetto, che mostrano come il riscontro da parte degli studenti coinvolti sia stato complessivamente molto buono (cfr. le slide nel relativo sito di Ateneo).

- Open Day Magistrali, progetto di nuova istituzione rivolto ai laureati triennali sia di Roma Tre che di altri Atenei, realizzato nel mese di maggio 2023 con 17 incontri nei vari Dipartimenti, a cui hanno complessivamente partecipato quasi 1.200 studenti (di cui il 65% in presenza), mentre circa 2.300 sono state le successive visualizzazioni.

- Salone dello Studente, tenutosi il 17-19 ottobre 2023 alla Nuova Fiera di Roma, dove è stato predisposto uno stand di 25 mq. Coordinati dall'Ufficio Orientamento, hanno partecipato i borsisti tutor di tutti e 13 i dipartimenti, i quali hanno incontrato circa 8.000 studenti.

Il NdV rileva con soddisfazione che alle osservazioni contenute nella Relazione dello scorso anno riguardanti, da un lato, l'opportunità di indagini sul grado di soddisfazione degli utenti e delle diverse attività di orientamento, e, dall'altro, l'attenzione che andrebbe rivolta anche all'orientamento in ingresso alle LM, è stato dato un tempestivo seguito da parte dell'Ateneo.

Rispetto alla prima, infatti, si rileva lo svolgimento delle sopracitate indagini sul grado di soddisfazione degli utenti delle GVU e del recente Orientamento Next Generation – tipo di indagini da estendere, ove possibile, anche alle altre iniziative.

Alla seconda si è risposto attraverso l'istituzione di un Open Day Magistrali, coordinato a livello centrale.

Sulla base di quanto sopra riportato e della documentazione disponibile, il NdV ritiene che l'Ateneo soddisfi complessivamente l'aspetto D.3.1.

D.3.6 – L'Ateneo prevede un'offerta adeguatamente ampia e articolata di attività di tutorato per gli studenti in ingresso e in itinere e di attività di orientamento in uscita.

Oltre alle attività di orientamento in ingresso (esposte al punto D.3.1), l'Ateneo svolge servizi di tutorato diretti all'orientamento in itinere e all'orientamento in uscita, nonché attività di sostegno per stage e tirocini.

1. Tutorato di Orientamento in itinere

A partire dall'a.a. 2021-2022 l'Ateneo ha intrapreso iniziative dirette a migliorare la performance dell'Ateneo riguardo alla regolarità delle carriere degli studenti, con l'obiettivo di ridurre sia il tasso di dispersione (abbandono degli studi, soprattutto dopo il primo anno di corso di laurea) che il fenomeno dei passaggi da un Cds ad un altro tra primo e secondo anno, nonché di accrescere il numero di studenti che si iscrivono al secondo anno avendo conseguito almeno 40 CFU.

Con delibera del CdA del 15 febbraio 2021 è stata pertanto approvata la realizzazione di un progetto avente lo scopo di rafforzare il servizio di orientamento in itinere (tutorato) organizzato dall'Ateneo, assicurando la copertura finanziaria di 700.000,00 euro per lo svolgimento presso i Dipartimenti dell'Ateneo, per l'anno accademico 2021/2022, di attività di tutorato, didattico-integrative, propedeutiche e di recupero ai sensi del D.M. n. 198/2003, svolte da parte di studenti seniores capaci e meritevoli. Il progetto, ed il relativo finanziamento, sono stati confermati per i successivi due anni accademici, nonché, con delibera del CdA del 24/4/2024, per il prossimo a.a. 2024-25.

Le attività di tutorato vengono svolte nelle due forme del supporto di carattere orientativo-amministrativo (preparazione del piano di studi, interazione con gli uffici, utilizzo dei servizi offerti dall'Ateneo) (tipo A) e del supporto alle attività di apprendimento (con particolare riguardo al recupero degli OFA, all'acquisizione di efficaci metodi di studio ed alla preparazione agli esami di insegnamenti del Cds di particolare difficoltà) con funzioni didattico-integrative e propedeutiche (tipo B), così da aiutare gli studenti, in particolare nel primo anno di corso, ad usufruire efficacemente delle attività didattiche e degli altri servizi offerti, e a superare le difficoltà che possono trovare nel passaggio dalla scuola secondaria all'Università.

Dall'a.a. 2022-2023 la tariffa oraria lorda degli assegni di tutorato è fissata a 15,00 euro, ed è previsto il conferimento degli assegni agli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca e, via via in subordine, agli studenti di laurea magistrale (inclusi gli iscritti al quarto e quinto anno dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico), a quelli iscritti al secondo e al terzo anno dei corsi di laurea triennali e magistrale a ciclo unico, ai laureati triennali e magistrali entro tre anni dal conseguimento delle rispettive lauree. Per l'a.a. 2023-24 sono state introdotte la possibilità di conferire gli assegni anche agli iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennale o magistrale a ciclo unico e la possibilità di prevedere una retribuzione oraria lorda di 20,00 euro per gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca.

Lo stanziamento complessivo – passato a euro 1.050.000,00 nell'a.a. 2022-23, a euro 705.000 nell'a.a. 2023-24 e a euro 700.000 nell'a.a. 2024-25 – ed il relativo monte ore, sono ripartiti fra i dipartimenti in funzione dei criteri definiti dal GLOA e approvati dal CdA (50% in base al numero di immatricolati e 50% in base al numero di studenti irregolari come definiti nell'indicatore ANVUR iC16, entrambi i numeri pesati con il coefficiente 1,5 per i CdS delle aree scientifico-tecnologiche). Per l'a.a. 2024-25 è stato introdotto, come ulteriore parametro, il tasso di irregolarità – misurato dal rapporto tra studenti irregolari e iscritti totali (i cui dati sono desunti dagli indicatori ANVUR iC00d e iC00e) – da valere per il 20% (e ridimensionando al 40% il peso degli altri due parametri).

Il CdA delibera, nella seduta del 24/4/2024 (che reitera quella del 30/5/2023), di conferire il mandato agli uffici competenti di proseguire nel monitoraggio delle attività e dei relativi esiti, sviluppando ulteriori iniziative di autovalutazione, e di invitare i dipartimenti a svolgere una sempre più ampia campagna informativa in ordine al servizio di tutorato nei confronti dei potenziali fruitori.

Nelle relazioni di alcune CPDS vengono fatte presenti la necessità di un potenziamento delle attività di tutorato (eventualmente anche in forme di assistenza online, specie per studenti non frequentanti) e l'esigenza di monitorarne

l'efficacia (ad esempio, riguardo al recupero degli OFA).

Riguardo alla soddisfazione degli studenti, l'Allegato 8.4.1 al verbale del CdA del 24/4/2024 riporta i risultati emersi da un questionario somministrato a tutti coloro che hanno usufruito del servizio di tutorato di tipo B nel corrente anno accademico, ma il numero molto ridotto di rispondenti non permette di formulare fondate considerazioni.

Data la rilevanza, e l'esperienza lungo più anni accademici, del progetto dell'Ateneo di potenziamento dei servizi di Orientamento in itinere attraverso le attività di tutorato, il NdV, come già segnalato nella Relazione 2023, ritiene opportune:

una verifica dell'effettiva dimensione dell'offerta dei servizi di tutorato e sul loro grado di utilizzo da parte degli studenti, da svolgersi prioritariamente a livello di singoli dipartimenti;

un'indagine sulla soddisfazione dei servizi forniti che coinvolga docenti (riguardo al tutorato di tipo B), responsabili degli uffici di segreteria (riguardo al tutorato di tipo A) e soprattutto gli studenti che hanno usufruito dei servizi, attivando appropriate misure dirette a rendere sufficientemente elevato il numero dei rispondenti (garanzia di anonimato, etc.).

2. Tutorato di orientamento in uscita

Anche il servizio di Orientamento in uscita viene gestito a livello di Ateneo, in collaborazione con i Dipartimenti.

L'Ufficio Job placement gestisce il Career Service, nel cui ambito:

- pubblica, sul sito <https://www.uniroma3.it/studenti/laureati/career-service>, opportunità di lavoro;

- invia newsletter d'Ateneo mirate a studenti e laureati;

- promuove eventi di Job meeting e Recruitment day, per facilitare l'incontro tra studenti e imprese.

In particolare, nell'a.a. 2022-2023, l'Ufficio Job placement ha organizzato tre Career day presso il Dipartimento di Giurisprudenza (incontri con studi professionali) e ha supportato altri Career day presso i Dipartimenti di Ingegneria IEA e di Scienze politiche (quest'ultimo organizzato da Porta Futuro Lazio) e presso il CdL in Ottica e Optometria.

3. Attività di supporto per stage e tirocini

L'Ufficio Stage e tirocini svolge le attività di supporto a livello centrale di Ateneo, in sinergia con i diversi CdS. Per l'anno 2023 risultano le seguenti attività:

- gestione dei tirocini curriculari per studenti dell'Ateneo (1702 tirocini attivati);

- gestione dei tirocini formativi e di orientamento;

- attivazione convenzioni per tirocini curriculari (735)

- gestione tirocini post titolo in Italia: convenzioni attivate n. 120 (di cui 114 nella Regione Lazio e 6 in altre regioni); tirocini attivati in Italia: 38;

- gestione tirocini curriculari e post titolo all'estero: convenzioni attivate n. 40; tirocini attivati n. 39;

- coordinamento e gestione dei tirocini previsti da convenzioni o in collaborazione con enti pubblici (pubblicazione bandi, in alcuni casi procedure di pre-selezione, formalizzazione tirocini, pratiche per rimborsi spese o pagamenti indennità): tirocini curriculari attivati n. 25;

- gestione tirocini Fondazione CRUI (pubblicizzazione bando, selezione iniziale, redazione dei Progetti Formativi, relazioni con le sedi ospitanti, procedure pagamento indennità): tra questi, 48 tirocini curriculari attivati nell'ambito del progetto Fondazione CRUI-MAECI;

- gestione tirocini curriculari in entrata (in base a specifiche convenzioni in collaborazione con gli uffici Formazione e Servizio Prevenzione e Protezione): tirocini attivati n. 14.

L'Ufficio ha comunicato che la piattaforma Gomp tirocini prevede l'inserimento di un questionario di soddisfazione sia da parte dell'ente ospitante che da parte dello studente, ma che finora non è stata data la possibilità all'Ufficio di visionare ed elaborare i relativi dati di sintesi.

Il NdV, ritenendo opportuna un'indagine sul grado di soddisfazione degli utenti (come già segnalato nella Relazione dello scorso anno), raccomanda all'Ateneo il compimento delle opportune azioni per la realizzazione di tale indagine, incluse quelle dirette ad ottenere la disponibilità dei dati relativi ai questionari sopra indicati.

Sulla base di quanto sopra, a giudizio del NdV, l'Ateneo soddisfa complessivamente l'aspetto D.3.6.

E - QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

Il documento di Programmazione Triennale di Ateneo 2024-2026 riporta il quadro degli obiettivi strategici previsti, in conseguente evoluzione da quelli del Piano Strategico 2021-2023.

I dati del riesame su cui si basa questa relazione sono stati forniti dai Dipartimenti, dall'Ufficio Elaborazione Dati e dall'Ufficio Ricerca Nazionale, tramite predisposizione di un apposito sito web dinamicamente aggiornato. I dati sono presentati ed analizzati nel seguito dal NdV facendo riferimento alle mere serie storiche degli ultimi anni, senza pretendere di costituire l'unico metro di confronto né di merito, che spetterà alle azioni di monitoraggio che gli Organi Accademici effettueranno nei prossimi periodi. In particolare, quest'anno è stata monitorata dall'Ateneo la qualità della ricerca in relazione alle soglie ASN per l'abilitazione scientifica e sono presentati nel capitolo 3 della

presente relazione in forma aggregata benché non possono in alcun modo essere considerati rappresentativi rispetto alla produttività scientifica mediana dei diversi settori disciplinari.

L'Ateneo mediante il proprio Piano Triennale di Ateneo ha impostato uno schema complessivo che consente una visione delle modalità con cui i Dipartimenti definiscono una propria strategia sulla ricerca e le ricadute nel contesto territoriale e sociale di riferimento (terza missione/impatto sociale), mediante un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle loro potenzialità e al loro progetto culturale. Inoltre, l'Ateneo si è munito di strumenti per accertarsi che i Dipartimenti dispongano di un'organizzazione e di un sistema di monitoraggio funzionali alla realizzazione della strategia dipartimentale. In questo quadro, le schede di riesame dei dipartimenti possono svolgere un ruolo significativo nella verifica della messa in atto degli obiettivi strategici.

Più in particolare, gli obiettivi strategici previsti dal documento di programmazione 2024-2026, che includono un obiettivo ulteriore rispetto al precedente piano, sono i seguenti:

- OQ – Qualità e quantità della Ricerca,
- OR – Capacità di attrarre risorse per la Ricerca,
- OA – Qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca,
- OS - Infrastrutture per la ricerca (nuovo obiettivo),
- OI – Promozione degli aspetti internazionali della Ricerca,
- OF – Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla Ricerca.

- Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

Nel maggio 2024 i vari dipartimenti dell'Ateneo hanno compilato le relazioni di autovalutazione in base alle linee guide ricevute dagli Organi Centrali. I responsabili della AQ di ogni dipartimento si sono interfacciati con il PdQ per ottenere le informazioni di carattere formale e sostanziale. Con il ciclo di autovalutazioni è quindi partito il percorso che porta alla definizione delle linee strategiche dei dipartimenti.

Inoltre, un'azione di rivelazione delle opinioni dei dottorandi, recentemente introdotta dall'Ateneo, ha permesso all'Ateneo di iniziare a ottenere una visione complessiva e costantemente aggiornata dei risultati dei Corsi di Dottorato di Ricerca, anche al fine di evidenziare gli elementi indicatori che servono per il riesame dei corsi di Dottorato di Ricerca, con la partecipazione attiva delle rappresentanze dei dottorandi nei Collegi di Dottorato e nei vari Consigli di Dipartimento.

I Dipartimenti dell'Ateneo, già in passato a seguito dei risultati della VQR 2015-2019, apparsi in forma aggregata per Ateneo ad aprile 2022 ed in forma dettagliata per area e settore scientifico nel giugno-luglio 2022, hanno esaminato gli esiti degli stessi anche in relazione alla specifica attuazione della programmazione triennale 2021-23. Le valutazioni dei vari Dipartimenti sono state anche oggetto delle audizioni tenute dal NdV nel primo semestre 2023. Si riportano nel seguito le tabelle che i Gruppi di Esperti Valutatori (GEV) hanno attribuito, per ciascuna area CUN, punteggi ad ogni prodotto, successivamente normalizzato dall'ANVUR in base ai parametri statistici della distribuzione empirica ed ai valori attesi dei parametri stimati. Due classi di indicatori sono state individuate: uno basato sulla qualità (R), uno che tiene anche conto della quantità (IRAS). Tra questi, gli indicatori R1_2 e IRAS1_2 sono quelli complessivi per tutti i ricercatori in servizio, mentre altri indicatori fanno riferimento a sottoclassi (es. neoassunti, ex dottorandi, ecc.). I parametri sono poi normalizzati tra tutte le Università, nel senso che un valore unitario rappresenta la media nazionale, mentre valori maggiori indicano prestazioni superiori alla media.

In media, l'Ateneo di Roma Tre ha riportato valori di R1_2=1,04 e IRAS1_2=1,49 risultando sempre nel secondo quarto delle Università statali in base alle prestazioni in termini di qualità e quantità. Nelle tabelle E.1.1 ed E.1.2 si riportano i valori degli indicatori R1_2 e IRAS1_2 per ciascuna area disciplinare, rinviando all'analisi dei singoli dipartimenti e del Presidio di Qualità di Ateneo ulteriori analisi a livello più fine (es. settore concorsuale o SSD). Le aree 06 e 07 non sono presenti nell'Ateneo Roma Tre.

A seguito dei piazzamenti dei ricercatori nella recente VQR, l'Ateneo di Roma Tre ha successivamente ottenuto un significativo riconoscimento nel nuovo bando per l'attribuzione del titolo di Dipartimento di Eccellenza in ben 9 dipartimenti dei 13 dell'Ateneo, che hanno superato la fase di preselezione nazionale.

In dettaglio, nella tabella E.1.3 si riportano i risultati sintetici della VQR esposti per Dipartimento, in base alle tabelle della relazione ANVUR prodotte il 21 luglio 2022 e disponibili sul portale ANVUR.

Per un feedback sulle azioni di miglioramento, il NdV in occasione delle visite ai Dipartimenti ha auditato i responsabili della ricerca dei vari Dipartimenti stessi. Occorre inoltre precisare che a maggio 2024 è partito il ciclo di autovalutazione e poi definizione delle linee strategiche. In base alle istruzioni del PQA, i vari dipartimenti hanno compilato relazioni di autovalutazione, che serviranno da ulteriore feedback rispetto agli obiettivi fissati dall'Ateneo con il corrente piano triennale.

Ulteriori analisi di dettaglio su reclutamento e qualità della ricerca sono presentate nel capitolo 3 di questo rapporto nel contesto della valutazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione.

E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

In merito alle modalità di distribuzione delle risorse dei singoli dipartimenti dell'Ateneo, il NdV ha acquisito queste

informazioni dalle ampie discussioni condotte nelle audizioni dello scorso anno con i responsabili della ricerca dei vari Dipartimenti. Gli Organi Centrali e gli Organi preposti alla AQ dell'Ateneo sono in grado di accertarsi che i Dipartimenti e i Corsi di Dottorato di Ricerca definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche, sia per i Dipartimenti e i Dottorati, e di personale per i Dipartimenti) assegnate a sostegno della ricerca (anche dottorale), nonché i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale docente, di ricerca e tecnico-amministrativo, mediante l'esplicitazione dei criteri di assegnazione nei regolamenti di funzionamento dei dipartimenti e la loro pubblicazione sui siti web dei dipartimenti stessi.

In particolare nel rispetto dell'autonomia programmatica dei dipartimenti ma in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo e le indicazioni specifiche della pianificazione, in funzione degli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, del reclutamento e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca, ciascun Dipartimento si è data un'organizzazione interna con criteri premiali che da un lato privilegiano le ricerche innovative di alto livello scientifico, dall'altro consentono ai docenti e ricercatori con ridotti finanziamenti di accedere alle risorse stesse, anche in funzione degli interessi strategici e delle peculiarità specifiche dei diversi settori scientifici che presentano una diversa capacità oggettiva di attrarre finanziamenti esterni in funzione della applicabilità nel mondo produttivo, economico e sociale.

In merito alla capacità dei docenti dei dipartimenti dell'Ateneo di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali, l'evoluzione delle prestazioni dei gruppi di ricerca d'Ateneo relativamente ai progetti europei presentati e/o finanziati ha confermato gli ottimi risultati degli anni precedenti con un finanziamento di più di quasi 4 milioni di euro, rispetto al 1 milione di euro nel 2023, cui contribuiscono 7 dipartimenti sui 13 presenti in Ateneo. I progetti finanziati nell'ambito del Programma Horizon 2020 sono stati ben 79, rispetto ai 71 dell'anno prima, ed hanno visto la partecipazione di ciascuno dei 13 Dipartimenti dell'Ateneo con un contributo totale di fondi EU totale ai partecipanti di più di 1 miliardo di euro.

Anche gli esiti dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) sono stati molto soddisfacenti. Sul piano finanziario, i progetti nazionali hanno portato nel 2023 un finanziamento totale di circa 13 milioni di euro.

-Terza Missione

L'ANVUR nelle "Linee Guida 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" del 4/4/2024, riprendendo quanto già affermato nelle "Linee Guida 2023", ricorda che "essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD" e che "pur non essendo stato messo in campo un format che rilevi lo stato dell'arte ... della Terza Missione", "il NdV dovrebbe dare un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento e di monitoraggio dei risultati acquisiti per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione dei Dipartimenti in merito ... alle iniziative di Terza Missione".

In relazione a quanto sopra il NdV fornisce i seguenti riscontri.

L'Ateneo ha prodotto documenti programmatici di riferimento e di monitoraggio che costituiscono fonti per la valutazione della qualità delle azioni di Terza missione / Impatto sociale programmate e realizzate dall'Ateneo e dai singoli dipartimenti. Tale documentazione è principalmente rappresentata dai Documenti di Programmazione Triennale di Ateneo 2021-2023 e 2024-2026, dai Piani Strategici della Terza Missione 2021-2023 e 2024-2026, dal PIAO 2024-2026, dai Piani Strategici dei Dipartimenti, dai Documenti di Riesame finale relativo all'attuazione del programma dei Dipartimenti 2021-2023 (Monitoraggio Terza Missione).

L'importanza che l'Ateneo attribuisce alla Terza Missione è testimoniata non solo dai riscontri documentali sulle fonti sopra citate, ma anche dall'istituzione di un "Ufficio di Coordinamento dei progetti di Terza Missione" all'interno di un'"Area Affari internazionali, Terza missione e Sviluppo sostenibile" direttamente dipendente dalla Direzione Generale (su cui si veda l'organigramma presentato il 10/5/2023).

Gli obiettivi e le azioni programmatiche dell'Ateneo nel campo della Terza Missione, delineati nel Documento di Programmazione Triennale di Ateneo 2021-2023 (e ribaditi e ampliati in quello per il successivo triennio), si caratterizzano come attività di "knowledge exchange and collaboration" (come riportato nel PIAO 2024-2026), riconducibili a due grandi ambiti:

- a) la "missione di valorizzazione economica delle conoscenze", al cui interno è possibile distinguere:
 - a/1) l'"inserimento lavorativo" di coloro che hanno compiuto un percorso di studi presso l'Ateneo e, più in generale, l'interazione tra mondo del lavoro e formazione universitaria;
 - a/2) il rapporto con il mondo produttivo e il "trasferimento tecnologico";
- b) la "missione culturale e sociale" nei confronti di un più ampio pubblico (Public engagement), intesa come: "impegno sociale"; "divulgazione delle conoscenze" sul territorio locale e globale in un processo di progressiva democratizzazione dei saperi attraverso la loro diffusione; ed anche elaborazione, consolidamento e diffusione delle "competenze di cittadinanza" (come aggiunto nel Documento di Programmazione Triennale 2024-2026).

A seguito del Documento di Programmazione 2021-2023, e delle successive linee-guida dell'Ateneo per la redazione, da parte di ciascun dipartimento, di analogo Documento di Programmazione Triennale, tutti i dipartimenti dell'Ateneo hanno proceduto all'approvazione, nell'ambito dei rispettivi Documenti di Programmazione Triennale, degli obiettivi e delle azioni programmatiche nei tre suddetti grandi campi di intervento della Terza Missione per il medesimo triennio.

Il monitoraggio sulla realizzazione di tali obiettivi e azioni è stato effettuato da ciascun dipartimento, attraverso

l'elaborazione e l'approvazione nel corso del 2024, di un Documento di Riesame finale per il 2021-2023. La Tabella E.tm riporta il numero di attività di Terza Missione promosse dall'Ateneo sia a livello centrale che di dipartimenti, nell'arco del quadriennio 2020-2023. In quest'ultimo anno le attività di TM sono risultate, ad entrambi i livelli di azione, di gran lunga più numerose rispetto a quelle degli anni precedenti.

Riguardo all' "Ambito di Valutazione E - Qualità della Ricerca e della Terza missione / Impatto sociale", e, al suo interno, al "Punto di Attenzione E.1 – Definizione delle linee strategiche dei dipartimenti", e alle sue articolazioni (in termini di "Aspetti da considerare"), a giudizio del NdV, sulla base dell'esame della documentazione sopra ricordata, risultano soddisfatti gli aspetti E.1.1, E.1.2 e E.1.3.

-
- [TABELLE-E-FIGURE-Sezione-1-pdf](#)

Figure e tabelle Sezione 1

Valutazione del Sistema di Qualità

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2.1. *Analisi degli indicatori relativi ai CdS riguardo a: attrattività, regolarità degli studi, efficacia, docenza*
Al fine di individuare eventuali problematiche rispetto ai requisiti definiti nel Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 3), riferiti, nello specifico, ai sotto-ambiti relativi alle attività di progettazione (D.CdS.1), di erogazione (D.CdS.2), di gestione delle risorse (D.CdS.3) e di riesame e di miglioramento del Corso di Studi (D.CdS.4) e di verificare come tali eventuali problematiche vengano gestite nelle fasi di monitoraggio dagli attori del sistema di AQ dei CdS, il NdV ha esaminato i principali documenti disponibili, come previsto nelle Linee guida ANVUR per la Relazione Annuale 2024 dei Nuclei di Valutazione.

L'analisi del NdV è stata condotta in modo analogo allo scorso anno. Riportiamo comunque una descrizione di quanto fatto, in modo che il contenuto della sezione risulti esaustivo.

Il NdV ha fatto inizialmente riferimento agli indicatori contenuti nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) dei Corsi di Studio ed aggiornati al 6 luglio 2024. Nei casi in cui si è ritenuto che fosse necessario un maggior grado di approfondimento, sono stati presi in considerazione, quando disponibili, ulteriori dati di fonte interna all'Ateneo e l'ultima versione dei documenti prodotti sui diversi aspetti della gestione dell'AQ. In particolare: i commenti sugli indicatori della SMA da parte dei CdS, le SUA-CdS, i verbali dell'organo che gestisce il CdS. Sono stati considerati anche: le relazioni delle CPDS, i documenti del PQA e, per i corsi di prima attivazione negli a.a. tra il 2019/2020 e il 2023/2024, il Protocollo di Valutazione compilato dalla CEV (fino all'a.a. 2020-2021) o dai Panel di Esperti per la Valutazione (PEV - dall'a.a. 2021-2022). Solo per il CdL in Ingegneria Biomedica e il CdLMCU in Farmacia, entrambi istituiti nell'a.a. 2023/2024, era stato predisposto un piano di raggiungimento dei requisiti necessari di docenza al momento dell'istituzione. Per ciascuno degli altri CdS era prevista la piena sostenibilità già a partire dell'anno di avvio.

Anche quest'anno, i commenti sugli indicatori della SMA, a cura del gruppo del riesame del CdS, e le relazioni delle CPDS riguardano di solito l'individuazione delle situazioni che richiedono attenzione e l'indicazione di proposte correttive, ma solo in rari casi contengono anche riferimenti all'attuazione delle proposte avanzate negli anni precedenti o riportano motivazioni della mancata presa in carico della proposta da parte degli Organi didattici. A questo proposito, a seguito di un suggerimento contenuto nella Relazione del 2021 del NdV, il PQA ha attivato una procedura di raccolta di informazioni sull'attuazione delle proposte avanzate negli anni precedenti, predisponendo apposite "Griglie di monitoraggio" da riempire a cura degli organi di gestione dei CdS e delle CPDS. Tale raccolta, oltre a rappresentare uno strumento utile al monitoraggio dell'effettiva implementazione e dello stato di avanzamento delle azioni di miglioramento proposte, può fornire anche elementi utili nell'analisi dei processi adottati nelle procedure di AQ e nella loro tracciabilità. Tuttavia, notiamo che solo in rari casi le Griglie riempite contengono informazioni riguardanti gli esiti delle azioni adottate o una previsione di quando tali esiti potrebbero manifestarsi, anche quando l'implementazione risulti conclusa. Si osserva anche che raramente viene riportato se l'azione proposta rappresenta una reiterazione di una già attuata in passato, quali siano stati gli eventuali esiti osservati in relazione a quest'ultima e per quale ragione l'azione venga riproposta. Per migliorare la raccolta, il NdV suggerisce al PQA di modificare il titolo della colonna nella quale queste informazioni dovrebbero essere fornite, rendendo più evidente quali siano le notizie rilevanti che ci si aspetta vengano riportate.

Tornando agli indicatori, dal momento che la maggior parte di essi hanno valori tipicamente collegati alle classi di laurea ed al fine di poter effettuare confronti per gruppi quanto più omogenei di CdS, il monitoraggio è stato effettuato nell'ambito di ciascuno dei tredici Dipartimenti dell'Ateneo.

Per ogni aspetto d'interesse, l'analisi fa riferimento al set minimo di indicatori riportato nell'Allegato 1 alle Linee guida 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione. A tale elenco sono stati aggiunti gli indicatori a supporto della valutazione, riferiti ai punti di attenzione D.2 e D.3 nell'ambito di valutazione D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti, che il Modello AVA 3 prevede che vengano considerati a livello di Ateneo. La scelta trova motivazione nella conseguente possibilità di individuare il contributo che ciascun CdS fornisce nel determinare il valore dell'indicatore aggregato.

L'elenco degli indicatori considerati, definiti nel "Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori (Versione 17 luglio 2024)" e raggruppati in diverse dimensioni, è il seguente: regolarità degli studi (indicatori iC02, iC02BIS, iC13, iC14, iC16BIS, iC17, iC22), occupabilità (indicatori iC07, iC07BIS, iC07TER, iC26, iC26BIS, iC26TER) e docenza (indicatori iC08, iC19, iC27, iC28).

Gli indicatori iC25 e iC10BIS, anch'essi parte dell'elenco degli indicatori quantitativi del Modello AVA 3, vengono

presi in considerazione in altre sezioni della relazione. Infatti, l'indicatore iC25 (Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS), calcolato nell'ambito dell'indagine AlmaLaurea sui giudizi riguardanti l'esperienza universitaria espressi dai laureandi, fa parte dell'analisi contenuta nella sotto-sezione 5.3.3.2. Quest'ultima è parte della sezione 5, che riguarda nello specifico sia le modalità di raccolta delle informazioni che un'analisi degli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti sugli insegnamenti e dei laureandi sul CdS appena concluso. Tale sezione contiene anche l'esame della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ. Mentre l'indicatore iC10BIS verrà preso in considerazione nella sezione 2.3 sull'Internazionalizzazione.

I valori di tutti gli indicatori considerati sono riassunti in tabelle, reperibili nell'Allegato alla presente sezione. In particolare, nelle tabelle, per ogni specifico CdS riportiamo l'ultimo valore disponibile di ciascuno degli indicatori e, per ogni anno dal 2020 in poi, il rapporto tra il valore dell'indicatore di quell'anno ed il valore dell'indicatore dell'anno 2019, moltiplicato per 100. Questo al fine di individuare eventuali tendenze nel tempo. Nel caso di CdS istituiti dopo il 2019 il riferimento temporale per il denominatore è l'anno di attivazione. Qualora il dato riferito al 2019 sia zero, i rapporti vengono calcolati mettendo a denominatore il dato non nullo più recente.

Per valutare la consistenza di ciascun indicatore, confrontiamo il suo valore con quello delle medie nazionali e di area geografica della stessa classe di laurea. Per facilitare il confronto nel tempo, per ogni anno dal 2019 (o dall'anno di attivazione), sempre nelle tabelle, riportiamo il rapporto tra il valore di ciascun indicatore e quello della corrispondente media nazionale, moltiplicato per 100, e l'analogo rapporto ottenuto mettendo a denominatore la media di area geografica.

Nelle tabelle il simbolo (-) è presente nelle situazioni in cui un rapporto non sia calcolabile, perché il dato che dovrebbe essere posto a denominatore è nullo.

Come suggerito nelle Linee guida 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, di norma richiamiamo l'attenzione sui casi che si discostano da entrambi i valori di riferimento almeno del 20% nella direzione più sfavorevole. Tuttavia, nel commentare i risultati teniamo conto del fatto che l'esito dei confronti, sia nel tempo che con le medie di riferimento, va interpretato con cautela per diversi ordini di ragioni:

- quando il collettivo di riferimento (di solito costituito dagli avvisi di carriera, dagli immatricolati puri o dai laureati) ha una numerosità non sufficientemente elevata (come nel caso di alcune lauree triennali e di molte delle lauree magistrali), differenze esigue in termini assoluti possono risultare rilevanti in termini percentuali;
- nei casi in cui la media dell'indicatore presenti valori piccoli, una variazione percentuale dell'indicatore rispetto alla media del 20% può corrispondere ad una differenza dell'ordine di pochi punti percentuali in termini assoluti;
- alcune circostanze fanno perdere alla media le caratteristiche di rappresentatività. Ad esempio: nella stessa classe di laurea possono essere attivi CdS con obiettivi, caratteristiche e contenuti non omogenei; nel caso di alcune classi di laurea la media (di area o nazionale) è calcolata sulla base di pochi CdS (meno di 10, a volte solo 2 o 3); i valori di riferimento possono essere portati verso l'alto o verso il basso dalla presenza, nell'insieme dei CdS sui quali le medie vengono calcolate, di corsi particolarmente virtuosi o critici;
- i dati degli indicatori appaiono soggetti a revisioni che ne modificano il valore. Infatti, gli indicatori riferiti agli anni scorsi e aggiornati al 6 luglio 2024 presentano valori a volte diversi, anche di vari punti percentuali, da quelli pubblicati e commentati lo scorso anno. Questo accade principalmente nei casi in cui il collettivo di riferimento sia costituito dagli immatricolati puri.

Proprio per il carattere non sempre definitivo delle informazioni riferite all'ultimo anno, il NdV non considera il confronto diretto tra l'ultimo dato di ciascun indicatore ed il precedente, preferendo segnalare i casi in cui il valore dell'indicatore mostri una tendenza al peggioramento o permanga nel tempo più sfavorevole delle medie di riferimento.

Un'altra considerazione necessaria, che supporta ulteriormente la decisione precedente, è riferita al fatto che per la maggior parte degli indicatori il penultimo anno disponibile è contenuto nel periodo della pandemia da COVID-19, i cui effetti possono essersi manifestati in modi e con entità diversi tra gli studenti di tipologia e classi di laurea differenti e che è piuttosto difficile scindere da quelli di altre potenziali cause.

Per quanto riguarda l'occupabilità, come già detto, le tabelle in allegato contengono i dati, oltre che dell'indicatore iC07 e iC26, anche degli indicatori iC07BIS, iC07TER, iC26BIS e iC26TER, che si differenziano dai precedenti per la definizione di "occupato". Dal momento che l'andamento dei valori e il confronto con le medie di questi ultimi indicatori e dei precedenti di solito non si differenzia nella sostanza, gli indicatori nella versione "BIS" e "TER" non saranno di norma oggetto dei commenti.

Le tabelle in allegato contengono i dati sui corsi attivi nell'a.a. 2023/2024: 33 CdL, 3 CdLMCU e 50 CdLM. Tra di essi il CdL in Ingegneria biomedica [L-8/L-9] e CdLM a Ciclo Unico in Farmacia [LM-13] di nuova attivazione e di cui si dispone solo del numero degli immatricolati.

Oltre ai valori degli indicatori a cui abbiamo appena fatto riferimento, il NdV ha anche esaminato la consistenza e l'andamento della numerosità degli avvisi di carriera, ritenendo che quest'ultima informazione rappresenti uno dei punti di attenzione sui quali è opportuno soffermarsi. A quest'ultimo proposito, notiamo che, tra i corsi di laurea e i corsi di laurea a ciclo unico attivi nell'a.a. 2023/2024 solo quattro hanno avuto un numero di avvisi di carriera inferiore a 50 (comunque superiore a 25), sette tra 50 e 100, mentre sono nove quelli con più di 300 avvisi di carriera. Diversa è la situazione dei corsi di laurea magistrale: in ventisei gli avvisi di carriera sono stati inferiori a 50 (in tre di questi casi non hanno superato le dieci unità) e solo in quattro sono stati superiori a 100.

• Come ogni anno, i componenti i componenti del NdV esprimono un giudizio molto positivo sul rapporto con la rappresentanza studentesca nel NdV stesso ed apprezzano il ruolo che quest'ultima ha avuto ed ha nello svolgimento dei lavori. Consapevole dell'importanza che il parere degli studenti possa avere nel miglioramento dell'organizzazione dei CdS, il NdV rinnova l'invito all'attenzione nei confronti di una adeguata presenza della rappresentanza studentesca nella composizione e durante i lavori delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti ed apprezza il contributo che tale rappresentanza ha fornito nella redazione delle relazioni delle Commissioni nell'ultimo anno.

In alcuni dei documenti redatti dagli attori del sistema di AQ e spesso durante le audizioni che il NdV ha svolto durante lo scorso anno presso i CdS, si fa riferimento ad alcune difficoltà che incontrano gli utenti quando cercano le informazioni sui singoli insegnamenti nel sito di ciascun corso di studio, difficoltà che possono essere limitanti per gli studenti attuali e scoraggianti per quelli potenziali. Con l'obiettivo di rendere più amichevole il rapporto che gli utenti hanno con il sito web, il NdV ha formulato alcuni suggerimenti all'Area Sistemi Informativi di Ateneo, i cui responsabili si sono subito attivati per cercare di risolvere le problematiche segnalate e migliorare l'accessibilità. Le modifiche hanno riguardato principalmente l'introduzione di una descrizione più dettagliata dei contenuti delle sotto-pagine a cui si può accedere dalla pagina principale di ciascun corso di studi.

Alla luce delle analisi svolte e dei documenti consultati, il NdV ha individuato alcuni aspetti, considerati di seguito, sui quali ritiene utile formulare raccomandazioni. Alcune rappresentano reiterazioni di raccomandazioni già presenti nella Relazione dello scorso anno e che si ritiene opportuno ricordare.

Il NdV osserva che per molti corsi di studio dell'Ateneo permangono difficoltà nella progressione della carriera, che si manifestano principalmente nel passaggio tra il primo ed il secondo anno e nei tempi di laurea. Per far fronte a tali problematiche l'Ateneo ha avviato nell'a.a. 2021/2022 un progetto per il potenziamento dei servizi di tutorato, nell'ambito dell'orientamento in itinere. Il progetto, riconfermato anche per l'a.a. 2024/2025 (delibera del C.d.A del 24/04/2024), assicura la copertura finanziaria, con stanziamenti nel bilancio di Ateneo, per lo svolgimento presso i Dipartimenti di attività sia di supporto di carattere orientativo-amministrativo (dette di tipo A: preparazione del piano di studi, capacità di interagire con gli uffici dell'Ateneo e di usufruire dei relativi servizi) che di supporto alle attività di apprendimento (dette di tipo B: assistenza agli studenti per il recupero degli OFA, sostegno per l'acquisizione di idonei metodi di apprendimento e per la preparazione in determinati insegnamenti dei corsi di studio, mediante ad esempio esercitazioni, gruppi di studio, ripetizioni). Il budget disponibile viene suddiviso tra i Dipartimenti in base a criteri che tengono conto del numero degli immatricolati, degli iscritti e degli studenti irregolari. La destinazione d'uso delle singole borse e l'organizzazione delle procedure di selezione degli assegnisti viene lasciata ai Dipartimenti, che stabiliscono anche i requisiti di partecipazione e predispongono le graduatorie sulla base del criterio del merito e in subordine, a parità di merito, della situazione reddituale dello studente.

A questo proposito il NdV ricorda l'opportunità di documentare tutte le attività svolte ed osserva che, mentre i criteri di valutazione delle domande pervenute e di assegnazione delle borse sono esplicitate nei Bandi, non è chiaro quali siano i criteri utilizzati dai singoli Dipartimenti per decidere il tipo di attività richiesta a ciascuno dei vincitori delle borse di tutorato finalizzate al supporto alle attività di apprendimento e l'eventuale assegnazione a specifici insegnamenti. Raccomanda quindi di redigere appositi regolamenti, possibilmente rendendoli accessibili sul sito. Com'è piuttosto evidente, non è agevole misurare l'effetto delle attività in tale ambito. Nel tentativo di rilevare l'opinione sull'efficacia delle attività svolte, l'Ateneo ha predisposto un questionario da sottoporre agli studenti che hanno usufruito del tutorato di tipo B. Come riportato nell'Allegato 1 al verbale della seduta del C.d.A. del 24/04/2024, il numero totale di risposte pervenute per la maggior parte dei Dipartimenti risulta estremamente esiguo. Il risultato osservato può essere motivato dal basso utilizzo del servizio o dal fatto che pochi utilizzatori rispondono al questionario. A questo proposito il NdV ricorda che, come per tutte le azioni implementate nelle procedure di AQ, sarebbe opportuno valutarne gli esiti. Quindi raccomanda a tutti i Dipartimenti di implementare azioni di verifica degli effetti delle attività di tutorato, possibilmente anche con il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti negli organi didattici e nelle CPDS. La verifica dovrebbe essere finalizzata a rendere il servizio il più possibile fruibile e ad individuare opportune modifiche utili a migliorarlo. Le modifiche possono, ad esempio, riguardare la destinazione delle borse o la tipologia di compito assegnato a ciascun borsista.

Sempre per quanto riguarda la problematica legata alla lentezza nella progressione della carriera, il NdV ricorda che, come previsto dal Regolamento Carriera di Ateneo è possibile iscriversi come studente part-time e suggerisce ai referenti di tutti i CdS in cui si osserva una presenza rilevante di studenti appartenenti a specifiche categorie (quali i lavoratori) di diffondere l'informazione riguardante la possibilità di acquisire questo status, ad esempio in occasione delle iniziative di orientamento in ingresso.

Il NdV ricorda che gli indicatori quantitativi di fonte SMA che il Modello AVA 3 prevede che vengano considerati a livello di Ateneo (iA02, iA02BIS, iA07, iA08, iA10BIS, iA13, iA16BIS, iA18, iA19, iA25, iA26) hanno, com'è ovvio, valori tanto migliori quanto maggiore è il contributo che ciascun CdS riesce a dare. Per far in modo che il risultato complessivo sia quanto più positivo possibile, il NdV invita gli Organi di gestione dei CdS a adottare iniziative utili a correggere le situazioni che al momento non risultino favorevoli.

Per quanto riguarda il commento agli indicatori, si osserva che ogni anno il loro valore, rispetto al precedente o alle medie, può presentare scostamenti derivanti anche da scelte degli studenti iscritti, che sono individuali e non sotto il controllo del CdS. Tali scostamenti possono essere rilevanti in termini assoluti quando il denominatore (numero di immatricolati, iscritti, laureati) è basso o il valore dell'indicatore non è molto grande. Per questa ragione si invitano i Gruppi di Riesame e le CPDS a non interpretare necessariamente come un cambio di tendenza la modifica nel

valore di un indicatore (in positivo o in negativo) relativa al solo ultimo dato.

Al momento della redazione della presente relazione, in diversi casi le differenti parti essenziali che costituiscono le schede degli insegnamenti (obiettivi, programma, testi adottati, modalità di erogazione, modalità di valutazione) non risultano presenti sui siti web dei corsi di studio, a volte il contenuto è eccessivamente stringato o la scheda è completamente vuota. Vista la rilevanza che le informazioni che le schede dovrebbero contenere rivestono per gli studenti attuali e potenziali, si raccomanda ai titolari degli insegnamenti di curare la presenza dei contenuti (da inserire nell'area riservata docente, sul Portale dello studente/Piattaforma GOMP) e il loro aggiornamento e agli Organi di gestione dei CdS di controllare la completezza dei contenuti stessi. A questo proposito si ricorda anche che i quadri relativi alle attività formative nelle schede SUA dei CdS contengono i link alle informazioni richieste solo nei casi in cui queste ultime siano riportate nelle schede degli insegnamenti. Il NdV ricorda anche l'opportunità della presenza del curriculum nella pagina di ciascun docente, sul sito di Dipartimento/Ateneo. Anche in questo caso, solo nei casi in cui tale file sia presente, risulta funzionante il link nel quadro della SUA dedicato ai "Docenti titolari di insegnamento".

Com'è ben noto, "la Scheda Unica Annuale è uno strumento gestionale funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla ri-progettazione del Corso di Studi". Si rinnova la raccomandazione a tutti i CdS di avere cura dei contenuti dei diversi quadri e di tenerli aggiornati, controllando anche il corretto funzionamento dei link eventualmente presenti e che la pagina a cui il link rimanda contenga direttamente le informazioni corrispondenti.

Il NdV richiama nuovamente tutti i CdS, soprattutto i corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, sull'importanza di tenere aggiornati i profili professionali ai quali gli studenti vengono preparati. Questa operazione richiede una regolare e costante interlocuzione con le parti interessate, di cui è necessario tenere traccia nel quadro AI della SUA. Il NdV rileva una crescente attenzione nei confronti delle interlocuzioni con le parti interessate, anche attraverso la costituzione di organismi permanenti di consultazione a livello di CdS, Collegio Didattico o Dipartimento. Tuttavia, ritiene che possano esserci ulteriori margini di miglioramento riguardo la trasparenza dei processi e le ricadute sulla progettazione didattica.

Il complemento a 100 dell'indicatore iC19TER (che rappresenta la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza), cioè la percentuale di ore di docenza erogata da esterni, assume valori inferiori al 10% nella metà dei CdS dell'Ateneo. Ma in un 10% di corsi di studio assume valori che appaiono elevati (tra il 30% e il 55%). Al netto delle peculiarità disciplinari dei CdS interessati, il NdV raccomanda che il ricorso alla docenza a contratto assicuri comunque la qualità dell'insegnamento.

Il NdV raccomanda, ancora una volta: un'attenzione ai corsi con un numero di avvisi di carriera sensibilmente inferiore alle numerosità di riferimento e/o con una persistente tendenza alla diminuzione; un attento monitoraggio dell'andamento degli avvisi di carriera per i corsi di nuova o recente attivazione; una verifica dell'effetto delle revisioni dei progetti formativi sul numero di nuovi iscritti e sulla progressione delle carriere.

Il NdV ravvede inoltre la presenza di margini di ulteriore miglioramento nella caratterizzazione dell'offerta magistrale e nell'organizzazione delle attività volte a promuovere le lauree magistrali sia tra i laureati triennali dell'Ateneo che all'esterno.

Il NdV raccomanda il controllo del mantenimento delle condizioni che consentono ad un certo numero di CdS di registrare un numero di nuovi iscritti superiori alle attese o in incremento e ricorda che un numero molto elevato di immatricolati non rappresenta un criterio di qualità se è accompagnato da un alto tasso di abbandono tra primo e secondo anno, da ritardi nell'acquisizione di CFU e da conseguenti tempi più lunghi per il conseguimento del titolo. In queste situazioni ed in tutti i casi in cui sia presente un alto tasso di abbandono, soprattutto se accompagnato da ritardi nella progressione delle carriere, raccomanda un controllo dei criteri di reclutamento ed una maggiore attenzione nei confronti delle attività di orientamento in ingresso. Queste ultime sono rilevanti per i corsi di laurea di primo livello, ma anche per tutti quei corsi di laurea di secondo livello che presentano abbandoni consistenti, dal momento che la scelta di solito più meditata e consapevole del corso di laurea magistrale dovrebbe rendere molto esiguo il numero di immatricolati che decide di abbandonare.

Il NdV apprezza il lavoro intrapreso dall'Ateneo negli ultimi anni volto sia a razionalizzare che a rafforzare l'offerta formativa ed auspica, anche per il futuro, una costante attenzione a tutte quelle situazioni che presentano margini di miglioramento.

2.1.1 I CdS del Dipartimento di Architettura

Come di consueto, anche nell'a.a. 2023/2024 era previsto un numero di accessi programmato a livello nazionale per il corso di laurea triennale in Scienze dell'architettura e a livello locale per i corsi di laurea magistrale in Architettura - Progettazione architettonica, in Architettura - Progettazione urbana e in Architettura - Restauro. Il numero di avvisi di carriera del CdL è in pratica coincidente con il numero programmato, stabile negli ultimi anni e un po' superiore al 2019. Mentre i CdLM presentano un numero di avvisi di carriera in tutti i casi inferiore al numero programmato. Quest'ultimo per il CdLM in Architettura - Progettazione architettonica ha un valore di poco superiore ai valori che le medie di area e nazionale hanno assunto negli ultimi anni, mentre per i CdLM in Architettura - Progettazione urbana e in Architettura - Restauro ha un valore inferiore ad entrambi. Per quanto riguarda la consistenza degli avvisi di carriera, il CdLM in Architettura - Progettazione architettonica presenta una

numerosità che appare in decrescita, ma sostanzialmente analoga a quella della media di area (inferiore a quella nazionale). Per gli altri due CdLM il numero di avvii di carriera nel tempo solo in rari casi supera la metà del valore del numero programmato e, in conseguenza del valore molto basso che assume, ha un andamento che appare stazionario nel tempo, con oscillazioni di anno in anno. In sintesi, il numero totale di avvii di carriera nei CdLM del Dipartimento risulta in decrescita.

Facciamo notare che nel file contenente le informazioni relative alle Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 6/07/2024, rese disponibili all'Ateneo nel Portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio, non sono presenti i dati sugli avvii di carriera nell'a.a. 2023/2024 per i tre CdLM e neanche i valori delle medie di area e nazionale. I numeri riportati nelle tabelle e commentati nel testo sono stati forniti dall'Ufficio Statistico di Ateneo. Il NdV ringrazia l'Ufficio Statistico di Ateneo per la ricostruzione effettuata sulla base di fonti interne.

Per tutti i CdS il tasso di abbandono tra primo e secondo anno risulta molto contenuto, almeno tra gli immatricolati puri o gli iscritti per la prima volta ad un CdLM (iC14), come in media accade anche nelle altre sedi.

Per il CdL in Scienze dell'architettura e il CdLM in Architettura - Progettazione architettonica gli indicatori associati all'acquisizione di CFU (iC14, iC13, iC16BIS) mostrano una ripresa nell'a.a. 2022/23, non sufficiente a portarne i valori ai livelli della media nazionale, che per la classe di laurea è sempre maggiore di quella di area. I valori degli indicatori evidenziano anche un qualche ritardo nell'acquisizione del titolo finale per gli iscritti ai due CdS, con valori della percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e della percentuale di laureati entro la durata normale del corso e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC22, iC17, iC02 e iC02BIS) sempre o quasi sempre inferiori alle medie. Tale problematica è presumibilmente da mettere in relazione con le difficoltà nell'acquisizione di CFU da parte degli iscritti manifestatesi nel periodo pandemico. In particolare, suggeriamo di monitorare il valore dell'indicatore iC22 per il CdLM in Architettura - Progettazione architettonica.

I rapporti studenti iscritti/docenti complessivo e studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27 e iC28) per il CdL in Scienze dell'architettura sono sempre (spesso sostanzialmente) più basse sia della media nazionale che di area. Questa caratteristica dovrebbe favorire la progressione delle carriere. Un commento analogo vale per i CdLM, anche se non possono essere presi in considerazione i dati dell'a.a. 2023/2024, poiché in questo caso i valori dei due indicatori sono inficiati dal fatto che i numeratori non tengono conto del numero di avvii di carriera nell'anno stesso.

Nel caso dei CdLM in Architettura - Progettazione urbana e in Architettura - Restauro non è possibile individuare per gli indicatori tendenze nell'andamento o rispetto ai valori di riferimento, poiché presentano oscillazioni, anche di molti punti percentuali, nel tempo e intorno alle medie a causa dell'esigua numerosità dei collettivi di riferimento. Il CdLM in Architettura - Progettazione urbana è l'unico CdS per cui non tutti i docenti di riferimento appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio (iC08).

Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai Gruppi di Riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale vengono individuati punti di attenzione sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, stabiliti obiettivi di miglioramento e proposte azioni da attuare.

Per tutti i CdS, la CPDS ritiene che i commenti alle schede SMA "individuano correttamente gli obiettivi e propongono opportune azioni di miglioramento per i diversi CdS", richiama alcune delle azioni già attuate o proposte nelle Schede e propone a sua volta numerose azioni riguardanti l'orientamento, il coordinamento, il tutorato e il supporto agli studenti, il monitoraggio, la promozione e la comunicazione.

Né nei commenti alle SMA, né nella relazione della CPDS si fa cenno all'esito di misure correttive attuate in passato, anche nei casi in cui l'azione proposta ne rappresenti una continuazione.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS non vengono fornite informazioni sugli eventuali risultati ottenuti per le azioni implementate e concluse, neanche nei casi in cui si dichiara che si intenda riproporre l'azione a cadenza annuale.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte dalla CPDS la colonna "Note" non è stata riempita. Di conseguenza, per le azioni non implementate non sono state fornite informazioni sulla mancata implementazione. Le azioni implementate risultano tutte ancora in corso.

Si consiglia di controllare la coerenza tra lo stato di implementazione dichiarato nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nei commenti alla SMA dei CdS e in quella dalla CPDS.

2.1.2 I CdS del Dipartimento di Economia

Negli ultimi anni l'offerta formativa del Dipartimento ha avuto alcuni cambiamenti, che hanno riguardato l'attivazione nell'a.a. 2021/2022 del CdL in Economia e Big Data e la disattivazione nell'a.a. 2023/2024 del CdLM in Lavoro e Welfare. Il contenuto formativo di quest'ultimo CdS è stato trasformato in un percorso del CdLM in Economia dell'ambiente e dello sviluppo, attivo nella stessa classe di laurea e che contestualmente ha trasformato il suo nome in Economia dell'ambiente, lavoro e sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda gli avvii di carriera, per il CdL in Economia il loro numero risulta più basso negli ultimi tre anni rispetto ai tre precedenti in conseguenza dell'istituzione, nell'a.a. 2021/2022, del CdL in Economia e Big Data nella stessa classe di laurea. Per entrambi i CdS la numerosità degli immatricolati ha valori più elevati delle medie di riferimento. Nel complesso il numero di avvii di carriera nelle lauree triennali del Dipartimento, dopo la crescita consistente dello scorso anno, presenta una sostanziale stabilità rispetto a due anni fa e un valore più elevato rispetto

ai due anni ancora precedenti. Diversa è la situazione delle lauree magistrali, con un numero totale di avvisi di carriera negli ultimi anni in decrescita lieve, che diventa più evidente se si tiene conto anche di quello che era stato il numero degli immatricolati al CdLM in Lavoro e Welfare negli anni scorsi. Più nello specifico, il CdLM in Economia dell'ambiente, lavoro e sviluppo sostenibile ha negli ultimi tre anni un numero di immatricolati sostanzialmente stabile e al di sopra delle medie di riferimento; mentre il numero degli avvisi di carriera del CdLM in Scienze Economiche mostra una decrescita e è piuttosto al di sotto delle medie.

Si osserva che in alcuni casi i valori degli indicatori permangono nel tempo sotto alle medie nazionali (non sempre in modo sostanziale), pur restando in linea con le medie di area. Questo poiché le classi di laurea corrispondenti sono caratterizzate da medie di area sempre sensibilmente inferiori a quelle nazionali.

Per il CdL in Economia, dopo il peggioramento negli a.a. 2020/2021 e 2021/2022 (presumibilmente da collegarsi alla situazione contingente), gli indicatori sulla regolarità delle carriere (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio - iC14; Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire - iC13; Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno - iC16BIS) mostrano un timido miglioramento, continuando però a rimanere sempre sotto ai valori di riferimento. Mentre gli indicatori che riguardano i tempi di conseguimento del titolo mostrano un peggioramento, presumibilmente da mettere in relazione con il peggioramento dei valori degli indicatori riguardanti l'acquisizione di CFU nel periodo pandemico. In particolare, si invita a monitorare la lieve tendenza alla decrescita della percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC22 e iC17) e quella ancora più marcata della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), scesa negli ultimi due anni sotto ai valori di riferimento. Mentre la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS) mantiene un valore superiore alle medie. Come negli anni scorsi, tale fenomeno sembra spiegato dal fatto che l'elevato tasso di abbandono tra gli immatricolati puri (il complemento a 100 dell'indicatore iC14) fa sì che sia bassa la percentuale di immatricolati che si laureano, ma tra coloro che si laureano sia elevata la percentuale di quelli che lo fanno quasi nei tempi.

Il CdLM in Economia dell'ambiente, lavoro e sviluppo sostenibile presenta indicatori stabili nel tempo e intorno alle medie, con qualche lieve flessione nell'ultimo anno, che è opportuno monitorare. Solo la percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (iC26) ha valori sempre al di sotto delle medie.

Per il CdLM in Scienze economiche i valori degli indicatori presentano spesso oscillazioni conseguenti alla bassa numerosità del collettivo di riferimento. I dati disponibili sembrano mostrare il permanere di difficoltà nel passaggio tra il primo ed il secondo anno, nel rispetto dei tempi di laurea oltre che nei tempi di occupazione. Infatti, negli ultimi quattro anni permangono sotto alle medie la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14), la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale (iC22), la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) e la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (iC26). Questo nonostante i rapporti studenti iscritti/docenti complessivo e studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27 e iC28 – entrambi pesati per le ore di docenza) abbiano valori sempre molto inferiori alle medie di riferimento, anche meno della metà. Tale circostanza dovrebbe favorire l'apprendimento e il rispetto dei tempi di laurea.

Il CdL in Economia e Big Data è attivo solo dall'a.a. 2021/2022 e non è quindi possibile individuare tendenze nell'andamento degli indicatori. Si osserva comunque che gli indicatori finora disponibili presentano un miglioramento rispetto allo scorso anno e valori attualmente sopra a quelli di riferimento. Per quest'ultimo CdS i rapporti studenti iscritti/docenti complessivo e studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27 e iC28 – entrambi pesati per le ore di docenza) presentano valori molto elevati, in relazione alla presenza di un solo canale per gli insegnamenti di primo anno e all'attivazione di un numero limitato di insegnamenti a scelta al terzo anno.

Si osserva anche che per tutti i CdS, tranne che per il CdL in Economia, non tutti i docenti di riferimento appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio (iC08) e che la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza (iC19) risulta in decrescita per il CdL in Economia e il CdLM in Scienze economiche. Tuttavia, la percentuale di ore di docenza erogata da esterni sul totale della docenza erogata (il complemento a 100 dell'indicatore iC19TER) è in tutti i casi molto bassa e inferiore a quella media.

Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame dei CdS ai fini del monitoraggio annuale vengono individuati punti di attenzione sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, stabiliti obiettivi di miglioramento e proposte da attuare.

La CPDS, pur ritenendo che le analisi svolte dai gruppi di riesame di tutti i CdS siano "efficaci nel rilevare i principali punti di forza e di debolezza dei rispettivi CdS, nonché nell'indicare obiettivi e proposte correttive", fa anche ulteriori proposte, confermando gli obiettivi di miglioramento già indicati nella precedente relazione.

Nei commenti alle SMA e nella relazione della CPDS non sembrano presenti cenni a misure correttive attuate in passato e ai loro esiti, anche nei casi in cui l'azione proposta ne rappresenti una continuazione.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS e nella relazione dalla CPDS, per le azioni non implementate non vengono fornite informazioni sulla mancata implementazione, mentre per le azioni implementate e concluse non vengono fornite informazioni sugli eventuali risultati ottenuti (a parte un caso molto specifico relativo alla correzione di un dato).

Nella fase di accreditamento iniziale del CdL in Economia e Big Data, istituito nell'a.a. 2021/2022, il Protocollo di Valutazione del PEV ha dato un giudizio favorevole all'attivazione del CdS, ma con alcune indicazioni e raccomandazioni per azioni di miglioramento. Le indicazioni riguardano principalmente integrazioni della documentazione e delle analisi preliminari svolte per motivare la nuova attivazione (ad esempio quella relativa agli sbocchi occupazionali). Nel rapporto si osserva che non è presente un elenco di accordi internazionali in essere e viene raccomandato di descrivere più nel dettaglio il profilo culturale e professionale che si intende formare, per distinguerlo in modo adeguato da altri corsi similari, evidenziando in particolare le differenze rispetto all'altro corso di classe L-33 attivo nello stesso Dipartimento. Per quanto riguarda le consultazioni iniziali con i portatori d'interesse (avvenute a novembre 2020), il PEV ritiene che "da quanto riportato nei documenti non pare che gli stakeholder siano stati coinvolti nella progettazione del corso, nè che abbiano fornito suggerimenti su eventuali modifiche/integrazioni".

Il NdV rileva che: per quanto riguarda gli accordi con università estere, nella SUA del CdS è ora presente l'elenco delle convenzioni sottoscritte dal Dipartimento; la descrizione del profilo culturale e professionale che si intende formare attualmente fornita risulta sufficientemente chiara anche nella distinzione con l'altro CdL attivo nel Dipartimento nella stessa classe di laurea; l'attuale documentazione sulle consultazioni con gli stakeholder contengono la descrizione dei suggerimenti formulati dalle diverse parti interessate coinvolte. A questo proposito, nota però che sarebbe opportuno indicare quale delle azioni consigliate sia stata messa in atto e in quale forma. Il NdV rileva nuovamente che, come già notato anche dal PEV, al momento della redazione della presente relazione nelle schede dei singoli insegnamenti sul sito del corso continuano a non essere sempre riportate le modalità di verifica dell'apprendimento e che in alcuni casi mancano anche le altre informazioni. Nota anche che non per tutti i docenti titolari di insegnamento è disponibile il curriculum nel quadro B3 della SUA. Questo accade qualora un docente non abbia caricato il proprio curriculum sul sito del Dipartimento. Quindi il NdV rinnova il sollecito all'integrazione delle informazioni mancanti in modo da rispondere alle richieste, anche in vista del completamento del primo ciclo di studi. La raccomandazione viene rinnovata anche alla luce del fatto che nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità e finalizzata alla raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, l'organo di gestione del CdS classifica come ancora in corso le azioni corrispondenti.

2.1.3 I CdS del Dipartimento di Economia Aziendale

Iniziamo l'analisi considerando le consistenze iniziali dei CdS, partendo dal corso di laurea triennale. Il CdL in Economia e gestione aziendale presenta un numero di avvii di carriera sempre molto al di sopra dei valori di riferimento, di solito circa tre volte il valore delle medie nazionali e di area, e con una lieve tendenza alla crescita. Variegata la situazione delle lauree magistrali. Infatti, il CdLM in Economia aziendale presenta un numero di nuovi iscritti in decrescita e sempre al di sotto dei valori delle medie nazionali e di area, con variazioni che nel 2023 superano il 40%. Il CdLM in Economia e management ha un numero di avvii di carriera sostanzialmente stabile e sempre al di sopra delle medie di riferimento, circa il doppio nell'ultimo anno. Mentre il numero di avvii di carriera del CdLM interclasse in Finanza e Impresa, in decrescita fino all'a.a. 2022/23, nell'ultimo anno è tornato ai livelli di quattro anni prima, con una numerosità complessiva analoga a quella delle medie della classe di laurea con il maggior numero di immatricolati. Nel complesso il numero totale di avvii di carriere nei CdLM del Dipartimento appare sostanzialmente stabile nel tempo.

Per tutti i CdS attivi anche in questo Dipartimento spesso gli indicatori sulla regolarità delle carriere degli studenti mostrano un qualche miglioramento dopo il peggioramento nell'a.a. 2020/2021 e/o 2021/2022 da collegarsi alla situazione pandemica. Il miglioramento non sempre risulta sufficiente a riportare i valori degli indicatori in linea con le medie di area, che per le classi di laurea corrispondenti sono spesso sensibilmente inferiori a quelle nazionali. Il CdL in Economia e gestione aziendale presenta valori della percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, della percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire e della percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC14, iC13, iC16BIS) in lieve risalita, anche se sempre sotto ai valori di riferimento. La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso e entro un anno oltre (iC22, iC17, iC02, iC02BIS) appaiono in decrescita e con valori nel tempo sotto la media nazionale, anche se non sempre sotto quella di area. Elevati i valori del rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27, iC28, entrambi pesati per le ore di docenza), anche in confronto con le medie.

Anche per i CdLM gli indicatori portano alla luce un qualche ritardo nell'acquisizione dei crediti, almeno da parte degli iscritti per la prima volta.

Per il CdLM in Economia aziendale la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) appare in decrescita, mentre la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC13 e iC16BIS) sono sempre inferiori ad entrambe i valori di riferimento. Anche se nel tempo la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS) ha valori analoghi a quelli di riferimento, la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e la percentuale di laureati entro la durata

normale del corso (iC22, iC17, iC02) inferiori almeno alla media nazionale. A causa della diminuzione del numeratore, in decrescita e negli ultimi tre anni sotto le medie (anche in modo sensibile) i valori del rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27, iC28, entrambi pesati per le ore di docenza), circostanza che dovrebbe favorire la regolarità delle carriere. Sempre sotto le medie la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (iC26).

Anche per il CdLM in Economia e management la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) appare in decrescita e con valori scesi sotto a quelli di riferimento negli ultimi due anni. Mentre la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS) sono sempre inferiori almeno alla media di area. In risalita, almeno nell'ultimo anno, gli indicatori sui tempi di laurea. Costantemente al di sopra delle medie i valori del rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27, iC28, entrambi pesati per le ore di docenza).

Il CdLM in Economia e management è l'unico CdS del Dipartimento in cui non tutti i docenti di riferimento appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (la differenza tra il denominatore e il numeratore dell'indicatore iC08 è pari ad una unità).

Per lo stesso CdS la percentuale di ore di docenza erogata da esterni sul totale della docenza erogata (il complemento a 100 dell'indicatore iC19TER) è pari a circa il 30%. Il dato, pur essendo sostanzialmente in linea con i valori medi di riferimento, colloca il CdLM nel 10% dei CdS di Ateneo con il valore di questo indicatore più elevato. Al netto delle peculiarità disciplinari del CdS, il NdV raccomanda che il ricorso alla docenza a contratto assicuri comunque la qualità dell'insegnamento.

Più complicati i confronti nel tempo e con le medie per il CdLM interclasse in Finanza e impresa, a causa anche delle differenze che presenta negli anni la ripartizione degli iscritti tra le due classi di laurea. Sembrano rientrati nei valori di riferimento tutti gli indicatori che lo scorso anno apparivano discordanti.

Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale vengono individuati punti di attenzione, sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, stabiliti obiettivi di miglioramento e proposte da attuare. La CPDS "apprezza la completezza delle schede del monitoraggio annuale" e aggiunge altre proposte di miglioramento, che riguardano anche i metodi di accertamento delle conoscenze. Nei commenti alle SMA e nella relazione della CPDS non sembrano presenti cenni a misure correttive attuate in passato e ai loro esiti.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS sono in tutto solo due le azioni dichiarate implementate e concluse e solamente in un caso si fa cenno a quello che si ritiene essere stato l'esito. Mentre nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nella relazione dalla CPDS manca anche l'indicazione dello stato di avanzamento delle azioni proposte.

2.1.4 I CdS del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

L'offerta formativa del Dipartimento è costituita da tre corsi di laurea triennale e cinque corsi di laurea magistrale. La maggior parte dei CdS ha un numero di avvisi di carriera sempre più elevato dei valori di riferimento (spesso in modo consistente). Le uniche eccezioni sono rappresentate dal CdL in Filosofia e dal CdLM in Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione, che hanno un numero di avvisi di carriera sostanzialmente stazionario, ma nel tempo al di sotto dei valori medi di area e nazionale.

Gli indicatori sulla regolarità delle carriere, che durante il periodo pandemico avevano mostrato un peggioramento presumibilmente legato alla situazione contingente, risultano di norma in ripresa nell'ultimo anno. In alcuni casi permangono nel tempo sotto alle medie nazionali, pur restando in linea con le medie di area. Questo poiché le classi di laurea corrispondenti sono caratterizzate da medie di area spesso inferiori a quelle nazionali.

Andando a considerare i singoli CdS, si ha che il CdL in DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo) continua a presentare valori più bassi di quelli del periodo pre-covid e di quelli di riferimento per la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14). Ma mostrano una risalita a livelli lievemente superiori alle medie sia la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) che la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS). In conseguenza dei ritardi registrati nel passaggio tra primo e secondo anno nel periodo della pandemia, sembra verificarsi anche un qualche ritardo nel conseguimento del titolo. Infatti, negli ultimi anni sono sempre più basse delle medie (almeno di quella nazionale) la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC22 e iC17) e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02 e iC02BIS). È opportuno tenere sotto controllo i valori degli indicatori nel tempo, anche se si auspica che il miglioramento osservato quest'anno negli indicatori sul passaggio tra primo e secondo anno porti a un miglioramento nel prossimo futuro anche degli indicatori sui tempi di laurea.

Più in generale, il NdV ricorda che è comunque opportuno monitorare nel prossimo futuro l'andamento degli indicatori che hanno mostrato un miglioramento spiegabile con l'uscita dal periodo pandemico, per verificare che quella osservata non sia una fluttuazione solo contingente.

Per i CdL in Filosofia e in Scienze della Comunicazione il miglioramento che si osserva nell'ultimo anno ha

riportato gli indicatori almeno ai valori della media di area.

Discorso analogo vale per i CdLM in Scienze filosofiche e in Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione. Anche se per quest'ultimo sembra presentarsi ancora qualche ritardo nei tempi di laurea, con valori che continuano ad essere un po' più bassi di quelli di riferimento, almeno della percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC22 e iC17) e della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02).

Mentre gli studenti dei CdLM in Informazione, editoria, giornalismo, in Cinema, televisione e produzione multimediale e in DAMS Teatro, musica, danza continuano a mostrare qualche difficoltà in più nella progressione degli studi rispetto ai loro colleghi iscritti ai CdS delle stesse classi di laurea, dal momento che tutti gli indicatori sulla regolarità delle carriere (sia per gli immatricolati che per i laureati) sono sempre o quasi sempre sotto ai valori di riferimento.

Il NdV consiglia ancora una volta di monitorare nel tempo i corsi di studio magistrale che presentano una percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) bassa in assoluto, oltre che in riferimento alle medie, valutando la possibilità di attivare attività di orientamento in ingresso dedicate a migliorare la consapevolezza da parte degli studenti sulla scelta del percorso di studi di secondo livello.

Gli indicatori sull'occupazione dei laureati nei CdLM hanno valori che oscillano nel tempo intorno a quelli di riferimento.

Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28) è nel tempo per tutti i CdS molto basso in confronto con le medie, poiché i percorsi non prevedono distinzione tra insegnamenti di primo anno e dei successivi e quindi al denominatore del rapporto sono conteggiati tutti i docenti che insegnano nel CdS, cioè il denominatore è lo stesso dell'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo).

Per il tre CdL non tutti i docenti di riferimento appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio (iC08).

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) presenta una decrescita negli ultimi anni in alcuni dei CdS e in tre l'ultimo dato non supera il 60%.

Per il CdL in DAMS e il CdLM in Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione la percentuale di ore di docenza erogata da esterni sul totale della docenza erogata (il complemento a 100 dell'indicatore iC19TER) supera il 30%. La percentuale corrispondente risulta nel primo caso un po' più elevata delle medie, nel secondo un po' più bassa. Comunque il dato colloca entrambi nel 10% dei CdS di Ateneo con il valore di questo indicatore più elevato. Al netto delle peculiarità disciplinari dei CdS, il NdV raccomanda che il ricorso alla docenza a contratto assicuri comunque la qualità dell'insegnamento.

Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame del CdL in Scienze della Comunicazione e dei CdLM in Informazione, editoria, giornalismo e in Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione ai fini del monitoraggio annuale, sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, vengono individuati punti di attenzione, stabiliti obiettivi di miglioramento e proposte da attuare. Per tutti gli altri CdS i commenti sono estremamente concisi e privi delle indicazioni richieste. In nessun caso sembra si faccia cenno a misure correttive attuate in passato e al loro esito.

Nella relazione della CPDS si dichiara che "i commenti delle SMA risultano in generale completi, chiari per quanto riguarda i punti di forza, i punti di attenzione e critici, da monitorare o correggere e le azioni proposte". La commissione fa anche proprie proposte da attuare in relazione ad obiettivi di miglioramento individuati in riferimento sia al quadro complessivo dell'offerta formativa del Dipartimento che a CdS specifici.

Il NdV apprezza che nella relazione della CPDS venga riportato l'elenco delle azioni avviate o realizzate tra quelle proposte nella relazione precedente. Ricorda però che sarebbe molto utile dare qualche informazione sugli esiti eventualmente osservati in seguito all'attuazione delle azioni proposte o sui tempi entro cui ci si aspetta che tali esiti possano essere osservati.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS: non sempre si riporta lo stato dell'azione; nella maggior parte dei casi l'azione risulta ancora in corso; nel caso di alcune delle azioni in corso viene riportata un commento riguardante l'aspettativa di tempi lunghi prima che sia possibile osservarne gli esiti; per le azioni implementate e concluse non si fa cenno a quello che si ritiene essere stato l'eventuale esito o quali possano essere i tempi perché qualche effetto di tale azione possa essere osservato. Solo per le azioni non implementate si riportano le motivazioni della mancata attuazione. Mentre nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nella relazione dalla CPDS manca sia l'indicazione degli eventuali esiti osservati per le azioni implementate e concluse, che la motivazione della mancata implementazione per le azioni non implementate.

Per quanto riguarda i rapporti con gli stakeholder, si ricorda a tutti i CdS la rilevanza delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni non solo al fine di stabilire contatti utili per l'orientamento in uscita, ma anche al fine di rendere più attuali i profili professionali previsti per i laureati. Nei casi in cui la SUA non contenga informazioni su interlocuzioni avvenute negli ultimi tre anni e/o sul loro contenuto, si raccomanda ancora una volta di rinnovare gli incontri o di aggiornare quanto riportato nella scheda.

2.1.5 I CdS del Dipartimento di Giurisprudenza

Nell'a.a. 2023/2024 nel Dipartimento sono attivi un corso di laurea triennale a ciclo unico, un corso di laurea triennale e due corsi di laurea magistrale, istituiti nell'a.a. precedente, con un numero complessivo di avvisi di carriera elevato e in crescita.

Il CdLMCU in Giurisprudenza presenta un numero di avvisi di carriera che ha riassorbito il lieve calo dei due anni precedenti, tornando al livello dei due anni ancora prima, e con una consistenza sensibilmente superiore alle medie di riferimento (pari attualmente a circa il triplo del loro valore). Il CdL in Scienze dei servizi giuridici nell'ultimo anno ha visto incrementare sensibilmente gli avvisi di carriera, il cui numero ha raggiunto la media di area anche se non quella nazionale. Il risultato osservato è probabilmente da mettere in relazione alle modifiche effettuate, tra cui la disattivazione del CdL in Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica ed al contestuale inserimento di un percorso nel CdL in Scienze dei servizi giuridici basato sui contenuti formativi del CdS disattivato.

Al secondo anno di attivazione il CdLM in Scienze giuridiche per le nuove tecnologie presenta un numero di avvisi di carriera che ha raggiunto la consistenza dei valori di riferimento. Mentre nel caso del CdLM in Scienze giuridiche banca e finanza, anch'esso al secondo anno di attivazione, il numero di avvisi di carriera è rimasto basso, pur se raddoppiato rispetto all'anno prima. Per questi due CdS si dispone solo degli indicatori relativi al passaggio tra primo e secondo anno, che nel breve periodo al momento distinguono le due situazioni. Infatti, mentre nel primo anno di osservazione le percentuali di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire e di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC14, iC13 e iC16BIS) hanno valori più elevati delle medie per il CdLM in Scienze giuridiche per le nuove tecnologie, al momento presentano valori deludenti per il CdLM in Scienze giuridiche banca e finanza.

Per entrambi i restanti CdS gli indicatori sull'acquisizione di CFU mostrano una ripresa dopo il peggioramento osservato nell'a.a. 2020/2021 e/o 2021/2022 e presumibilmente collegato alla situazione pandemica.

Come già in passato, l'andamento degli indicatori e i confronti con i valori di riferimento caratterizzano in modo diverso i due corsi, con valori meno favorevoli delle medie e a volte in decrescita il CdL e valori maggiormente positivi il CdLMCU. Infatti, il CdL in Scienze dei servizi giuridici ha valori stabilmente sotto alle medie (spesso con variazioni rispetto ad esse ben superiori al 20%) di tutti gli indicatori sulla regolarità delle carriere, nonostante un valore molto basso, sia in assoluto che in confronto alle medie, del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28). Mentre risulta alto il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27), poiché i ritardi nelle carriere ne rendono elevato il numeratore. Si nota anche che la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) appare in ulteriore decrescita, pur restando nel tempo sostanzialmente al di sopra o al livello dei valori di riferimento. Di contro, anche quest'anno per il CdLMCU in Giurisprudenza si richiama l'attenzione solo sulla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) e sulla percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (iC26), i cui valori sono sempre sotto alle medie, anche se non sempre sostanzialmente.

Per tutti i CdS del Dipartimento i docenti di riferimento appartengono sempre a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio e l'indicatore iC08 assume il valore 100.

Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale vengono individuati punti di attenzione, sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, stabiliti obiettivi e proposte di miglioramento da attuare (definendo anche, ove possibile, opportuni target). La CPDS ritiene che l'esame degli indicatori quantitativi relativi all'andamento dei CdS venga svolto con precisione, che vengano definiti con chiarezza i punti di attenzione riscontrati e formula ulteriori proposte di miglioramento.

Il NdV osserva che quest'anno, a differenza di quanto accadeva negli anni scorsi almeno per la relazione della CPDS, né i commenti agli indicatori delle SMA né la relazione della CPDS sembrano contenere riferimenti all'esito di misure correttive attuate in passato.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS per le azioni implementate e concluse spesso si riportano commenti che riguardano la fase di implementazione dell'azione stessa, ma non si fa cenno a quello che si ritiene esserne stato l'eventuale esito o a quali possano essere i tempi perché qualche effetto di tale azione possa essere osservato. Mentre nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nella relazione dalla CPDS manca sia l'indicazione degli eventuali esiti osservati per le azioni implementate e concluse, che la motivazione della mancata implementazione per le azioni non implementate.

Durante la fase di accreditamento iniziale, nei protocolli di valutazione il PEV ha dato un giudizio pienamente positivo sulla progettazione dei CdLM in Scienze giuridiche banca e finanza e in Scienze giuridiche per le nuove tecnologie, senza aggiungere indicazioni o raccomandazioni. Solo nel caso del CdLM in Scienze giuridiche per le nuove tecnologie gli Esperti segnalano l'assenza di informazioni relative alle aule informatiche e destinate a laboratori. Si suggerisce di provvedere a integrare le informazioni nel quadro B4 della SUA in modo da soddisfare la richiesta.

2.1.6 I CdS del Dipartimento di Ingegneria Civile, Informatica e delle Tecnologie Aeronautiche

Nell'a.a. 2023/2024 nel Dipartimento erano attivi tre corsi di laurea triennale e sei corsi di laurea magistrale. Due dei CdS sono di recente istituzione: il CdL in Ingegneria delle Tecnologie Aeronautiche e del Trasporto Aereo, istituito nell'a.a. 2021/2022, ed il CdLM in Ingegneria costiera e marina sostenibile, istituito nell'a.a. 2020/2021.

Come per altri Dipartimenti, anche in questo caso gli indicatori sulla regolarità delle carriere mostrano una ripresa

spesso dopo il peggioramento registrato nell'a.a. 2020/2021 o 2021/2022, che è difficile dire se abbia avuto altre cause oltre a quelle legate alla situazione contingente.

Le classi di laurea dei CdS attivi nel Dipartimento sono spesso caratterizzate da medie di area inferiori a quelle nazionali. In questi casi può accadere che i valori degli indicatori di un CdS permangano nel tempo sotto alle medie nazionali (non sempre in modo sostanziale), pur restando al livello o al di sopra delle medie di area.

Partiamo dal considerare gli avvii di carriera dei corsi di studio. Dopo un paio di oscillazioni, di cui quella verso il basso probabilmente collegata all'inserimento del numero programmato a livello locale per il CdL in Ingegneria informatica, il numero totale di avvii di carriera nei corsi di laurea triennale del Dipartimento è rimasto sostanzialmente invariato, così come il numero totale di ingressi ai corsi di laurea magistrale.

Il CdL in Ingegneria informatica è il corso del Dipartimento con il numero di immatricolati di gran lunga superiore. Il numero di avvii di carriera del CdS ha subito una diminuzione nel 2021/2022, in seguito all'introduzione del numero programmato a livello locale, pur continuando a restare in modo consistente sopra ai valori di riferimento. Sulla base delle informazioni diffusi dall'Ufficio Statistico di Ateneo, si ha che il numero di pre-iscrizioni al CdL è superiore al numero programmato, anche se quest'ultimo non viene raggiunto dagli immatricolati effettivi. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) presenta nel tempo valori che oscillano intorno a quelli di riferimento, ma la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), anche se in crescita, è sempre sotto alle medie, così come la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS), spesso con variazioni che superano il 20%. Di conseguenza si rileva anche una qualche difficoltà per gli iscritti a laurearsi ed a farlo nei tempi o quasi. Sono infatti spesso in modo sostanziale sotto le medie (almeno di quella nazionale) la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC22, iC17). Le analoghe percentuali calcolate però sui laureati si avvicinano di più ai valori di riferimento. Solo la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) resta sempre sotto alla media nazionale, mentre la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS) presenta nel tempo oscillazioni intorno alle medie. Utile monitorare la situazione nel tempo, anche per verificare l'eventuale effetto dell'introduzione del numero programmato sugli indicatori.

Il CdL in Ingegneria civile ha un numero di avvii di carriera che ha avuto una ripresa dopo la lieve diminuzione degli anni scorsi, ma sempre intorno ai valori di riferimento, e indicatori sul passaggio tra primo e secondo anno e sui laureati spesso sopra alle medie. L'unica eccezione è rappresentata dalla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) che negli ultimi anni è sempre sotto sia alla media di area che nazionale.

Per il CdL in Ingegneria delle Tecnologie Aeronautiche e del Trasporto Aereo ancora non si dispone di informazioni sufficienti per individuare tendenze nel comportamento degli indicatori. Infatti al momento sono disponibili solo i dati sulle immatricolazioni, che nei due anni di osservazione risultano stabili, e degli indicatori sul passaggio tra primo e secondo anno solo per un anno.

I corsi di laurea magistrale hanno un numero di avvii di carriera con un ordine di grandezza differente rispetto ai corsi di laurea triennale e con comportamenti diversificati al loro interno. Mentre i CdLM in Ingegneria informatica, in Ingegneria costiera e marina sostenibile (al secondo anno di attivazione), in Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti e in Ingegneria gestionale e dell'automazione hanno, tranne rare eccezioni, un numero di immatricolati sempre inferiore ai valori di riferimento, i CdLM in Ingegneria civile per la protezione dai rischi naturali e in Ingegneria informatica hanno un numero di avvii di carriera sempre (o quasi) sopra alle medie, almeno di area. Per tutti i CdLM gli indicatori sono scarsamente informativi sulle caratteristiche del corso. Infatti, il fatto che i denominatori siano di solito molto bassi implica che il comportamento di una sola unità possa determinare cambiamenti rilevanti nel valore del rapporto e, di conseguenza, spesso gli indicatori oscillano nel tempo ed intorno alle medie, presentando variazioni consistenti (in termini percentuali) di anno in anno. Comunque, guardando all'andamento nel periodo considerato, per tutti i CdLM si individuano indicatori che presentano una tendenza alla decrescita e/o un livello stabilmente inferiore alle medie (almeno a quella nazionale).

Nel tempo restano intorno ai valori di riferimento anche gli indicatori sull'occupabilità dei corsi di laurea magistrale (percentuale di laureati occupati a un anno e a tre anni dal Titolo - iC26 e iC07).

Nel caso dei CdLM in Ingegneria costiera e marina sostenibile, in Ingegneria gestionale e dell'automazione e in Ingegneria informatica la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) risulta sensibilmente inferiore a quella media, anche se il divario diminuisce se nel numeratore si include la didattica erogata anche dai ricercatori a tempo determinato di tipo A e B (iC19BIS e iC19TER).

Per quattro CdS la differenza tra il numero di docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio ed il totale dei docenti di riferimento (iC08) non è nulla: è pari a 2 per i CdL in Ingegneria delle Tecnologie Aeronautiche e del Trasporto Aereo e per il CdLM in Ingegneria aeronautica, a 1 per i CdLM in Ingegneria gestionale e dell'automazione e il CdLM in Ingegneria informatica. Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale vengono individuati punti di attenzione, sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, stabiliti obiettivi di miglioramento e proposte da attuare.

La CPDS ritiene che le analisi svolte dai gruppi di riesame di tutti i CdS risultino complete nei contenuti e siano coerenti nelle azioni di correzione proposte. Oltre a riferire riguardo ad alcune azioni già intraprese riguardanti

anche lo svolgimento degli esami, individuala ulteriori obiettivi di miglioramento principalmente mirati ad aumentare il coinvolgimento degli studenti nella vita universitaria, a valorizzare le conoscenze e capacità didattiche dei docenti attraverso idonee attività di formazione, a potenziare le attività di tirocinio.

Il NdV apprezza il fatto che nei commenti alle SMA e nella relazione della CPDS si faccia riferimento a misure correttive attuate in passato e ancora in corso di perfezionamento e che in alcuni casi si riportino notizie su quelli che si ritiene possano essere gli effetti osservati.

La quasi totalità delle azioni elencate nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS e nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nella relazione dalla CPDS vengono classificate come ancora in corso.

Come già riferito, negli ultimi anni il Dipartimento ha inserito nella propria offerta formativa due nuovi corsi: il CdL in Ingegneria delle Tecnologie Aeronautiche e del Trasporto Aereo, attivo dall'a.a. 2021/2022, ed il CdLM in Ingegneria costiera e marina sostenibile, attivo dall'a.a. 2020/2021.

Nella fase di accreditamento iniziale del CdL in Ingegneria delle Tecnologie Aeronautiche e del Trasporto Aereo il PEV ha dato un giudizio positivo sulla progettazione dei CdS, prevedendo alcune raccomandazioni. Nel Protocollo di Valutazione del PEV viene richiesto che vengano resi disponibili i programmi degli insegnamenti e le corrispondenti modalità di valutazione dell'esame di profitto e che vengano meglio analizzati gli sbocchi occupazionali, "anche in relazione a studi di settore e ad analisi statistiche". Inoltre, il PEV reputa migliorabili in termini organizzativi le iniziative previste a livello di CdS per la mobilità internazionale

Il NdV suggerisce di integrare le informazioni richieste nei corrispondenti riquadri della SUA tenendo conto del fatto che nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità per la raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, l'organo di gestione del CdS indica che la maggior parte delle azioni sono ancora in corso, le altre non implementate. Il NdV osserva anche che, al momento della redazione della presente relazione, sul sito del corso le schede degli insegnamenti non sono tutte complete: in certi casi mancano alcune delle informazioni richieste (obiettivi, programma, testi adottati, modalità erogazione, modalità valutazione), a volte sono completamente vuote.

Per quanto riguarda il CdLM in Ingegneria costiera e marina sostenibile, nel Protocollo di Riesame Disciplinare degli Esperti per la Valutazione dell'ANVUR viene espresso un giudizio favorevole all'attivazione del CdS, corredato da alcune indicazioni e raccomandazioni. In sostanza la Commissione chiede: un potenziamento delle strutture didattiche specialistiche (quali laboratori didattici, informatici, spazi di studio e biblioteche), considerati carenti al momento della presentazione del progetto nella sede di erogazione del corso (il Polo di Ostia); che vengano attuate collaborazioni con Atenei esteri e che vengano inseriti docenti stranieri nel Collegio di docenza, se si intende confermare il carattere internazionale del corso; che venga completata la scheda SUA con una maggiore definizione delle aree di apprendimento (distinguendo i risultati di apprendimento con riguardo alle discipline caratterizzanti e alle discipline affini ed integrative) e che vengano completate le schede degli insegnamenti sul sito in modo che il link al "syllabus" nella SUA sia funzionante. La Commissione ritiene che un ulteriore margine di miglioramento consista nel rendere meno generiche le iniziative introdotte per garantire una sufficiente flessibilità.

Il NdV suggerisce di modificare la scheda SUA, per recepire le indicazioni, anche alla luce del fatto che nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità per la raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, l'organo di gestione del CdS indica che le azioni sono tutte ancora in corso. Osserva che anche per questo CdS sul sito al momento non tutte le schede degli insegnamenti sono complete: in alcuni casi mancano parti delle informazioni che dovrebbero contenere (obiettivi, programma, testi adottati, modalità erogazione, modalità valutazione) e a volte sono completamente vuote. Nel Protocollo di Valutazione si dice anche che i portatori di interesse consultati appaiono sufficienti per numerosità e rappresentatività, anche in ambito internazionale, ma che non emergono riscontri del loro coinvolgimento nella progettazione del corso.

Il NdV osserva che per gli altri CdS del Dipartimento il quadro A1b della SUA in alcuni casi contiene informazioni su consultazioni con organizzazioni rappresentative che si sono svolte nel 2019, in uno (CdLM in Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti) è privo di qualunque informazione al riguardo. Vista la rilevanza dell'argomento, si consiglia di rinnovare gli incontri e/o di aggiornare il contenuto delle schede, fornendo dettagli sull'apporto che le interlocuzioni hanno dato.

2.1.7 I CdS del Dipartimento di Ingegneria Industriale, Eletttronica e Meccanica

Nell'a.a. 2023/2024 nel Dipartimento erano attivi tre corsi di laurea triennale e cinque corsi di laurea magistrale.

Uno dei corsi di laurea triennali, il CdL in Ingegneria Biomedica, è di nuova istituzione.

Anche nel caso di questo Dipartimento gli indicatori sulla regolarità delle carriere mostrano spesso un lieve miglioramento, dopo il peggioramento nell'a.a. 2020/2021 o 2021/2022, presumibilmente legato alla situazione contingente.

In alcuni casi i valori degli indicatori permangono nel tempo sotto alle medie nazionali (non sempre in modo sostanziale), pur restando in linea con le medie di area. Questo poiché le classi di laurea dei CdS attivi nel Dipartimento sono spesso caratterizzate da medie di area inferiori a quelle nazionali.

Il CdL interclasse in Ingegneria Biomedica nel primo anno di attivazione ha avuto un numero di immatricolati sostanzialmente analogo a quello medio del due classi di laurea. Entrambi gli altri corsi di laurea triennale continuano a mostrare una crescita degli avvisi di carriera, dopo l'aumento consistente negli a.a. 2020/2021 e

2021/2022 seguito da un decremento l'anno successivo. L'aumento degli avvii di carriera è più consistente di quello che ci si sarebbe potuti aspettare considerando che ai percorsi del CdL in Ingegneria meccanica ne è stato aggiunto uno che rappresenta il percorso formativo del CdL in Ingegneria delle Tecnologie per il Mare, appena disattivato. Di conseguenza il numero totale di avvii di carriera nei corsi di laurea triennale del Dipartimento risulta in crescita.

Il CdL in Ingegneria meccanica ha un numero di immatricolati stabilmente e sensibilmente più elevato delle medie. Per questo CdS si nota la presenza di una qualche difficoltà nel passaggio tra il primo ed il secondo anno, almeno tra gli immatricolati puri. Infatti, anche se in lieve crescita, sono nel tempo sempre al di sotto almeno della media nazionale: la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14), la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS). Di conseguenza si rileva anche una qualche difficoltà per gli iscritti a laurearsi ed a farlo nei tempi o quasi. Difatti sono inferiori ai valori di riferimento la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e la percentuale di laureati entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC22, iC17, iC02 e iC02BIS). In conseguenza dei ritardi alla laurea, risulta elevato anche nel confronto con i valori di riferimento il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC28, pesato per le ore di docenza).

Il CdL in Ingegneria elettronica ha un numero di avvii di carriera sostanzialmente stazionario (dopo il picco negativo dell'anno precedente) e sempre inferiori ai valori di riferimento. Gli indicatori presentano spesso caratteristiche analoghe a quelli del CdL in Ingegneria meccanica, soprattutto nel raffronto con le medie. Questo nonostante il valore inferiore, e quindi più favorevole al regolare svolgimento delle carriere, dell'indicatore iC27. In termini di consistenza degli avvii di carriera, la situazione dei corsi di laurea magistrale appare diversa, con un numero complessivo di ingressi che sembra presentare una lieve tendenza alla diminuzione.

Tutti i CdLM hanno un numero di immatricolati stabilmente basso, al di sotto dei valori di riferimento e tale da rendere gli indicatori scarsamente informativi sulle caratteristiche del corso. Dal momento che i denominatori sono di solito molto bassi (spesso minori di 20), il comportamento di una sola unità può determinare cambiamenti rilevanti nel valore del rapporto e, di conseguenza, spesso gli indicatori oscillano nel tempo ed intorno alle medie, presentando variazioni consistenti (in termini percentuali) di anno in anno. Comunque, guardando all'andamento nel periodo considerato, per tutti i CdLM molti degli indicatori presentano un livello stabilmente inferiore alle medie (almeno a quella nazionale) e/o una tendenza alla decrescita.

Gli indicatori sull'occupabilità dei corsi di laurea magistrale (percentuale di laureati occupati a un anno e a tre anni dal Titolo - iC26 e iC07) restano nel tempo intorno ai valori di riferimento.

Per tutti CdS attivi, tranne il CdLM in Ingegneria delle Telecomunicazioni, la differenza tra il numero di docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio ed il totale dei docenti di riferimento (iC08) non è nulla: è pari a 1 per i CdL in Ingegneria elettronica e in Ingegneria Biomedica e il CdLM in Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione, a 2 per i CdLM in Ingegneria meccanica e Ingegneria meccanica per le risorse marine e a 3 per il CdL in Ingegneria meccanica e il CdLM in Bioingegneria.

Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale vengono individuati punti di attenzione, sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, stabiliti obiettivi di miglioramento e proposte da attuare. Il NdV apprezza il fatto che in alcuni casi ci siano riferimenti a modifiche già messe in atto e di cui si ritiene di osservare gli effetti, almeno iniziali, o ci si aspetta di poterli osservare a breve. La CPDS ritiene che il monitoraggio svolto dai gruppi di riesame di tutti i CdS sia completo nei contenuti e mostri coerenza nelle azioni di correzione proposte. A sua volta la Commissione formula ulteriori proposte di miglioramento, argomentate e complete. È apprezzabile il coinvolgimento degli studenti o dei loro rappresentanti nella proposta o nell'attuazione di alcune di tali iniziative.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS sono di solito presenti commenti sui riscontri osservati in relazione alla quasi totalità delle azioni in corso o implementate e concluse. Mentre nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nella relazione dalla CPDS manca sia l'indicazione dello stato delle azioni elencate che un cenno agli eventuali risultati ottenuti.

Come già detto, nell'a.a. 2021/2022 è stato istituito il CdLM in Ingegneria meccanica per le risorse marine. Nella fase di accreditamento iniziale del corso, il Protocollo di Riesame Disciplinare degli Esperti per la Valutazione dell'ANVUR ha dato un giudizio favorevole all'attivazione del CdS solo successivamente all'invio da parte dell'Ateneo di controdeduzioni ai commenti iniziali. Gli elementi supplementari prodotti hanno chiarito i dubbi espressi nella prima valutazione, inducendo la Commissione a proporre l'accREDITAMENTO del CdS, senza prevedere alcuna indicazione o raccomandazione.

Nella fase di accreditamento iniziale del CdL in Ingegneria Biomedica, istituito nell'a.a. 2023/2024, il Protocollo di Valutazione del PEV ha dato un giudizio favorevole all'attivazione del CdS, ma con alcune indicazioni e raccomandazioni per azioni di miglioramento. Le indicazioni riguardano principalmente integrazioni della documentazione e delle analisi preliminari svolte per motivare la nuova attivazione (ad esempio quella relativa agli sbocchi occupazionali e alla domanda d'impiego). Nel rapporto si lamenta la non accessibilità del Regolamento didattico e la mancanza o non completezza delle schede degli insegnamenti, in particolare della parte riguardante le

modalità d'esame. A questo proposito il NdV osserva che il Regolamento didattico è attualmente presente sul sito del Dipartimento, mentre al momento della redazione della presente relazione le schede degli insegnamenti sul sito del corso non sempre contengono tutte le informazioni richieste e in alcuni casi sono completamente vuote.

Al momento dell'istituzione il CdS, pur rispettando i requisiti relativi ai professori a tempo indeterminato, era carente dal punto di vista della numerosità dei docenti di riferimento: ne erano indicati soltanto sei, tutti professori ordinari o associati in servizio presso il Dipartimento. Per il raggiungimento dei requisiti era previsto un piano di rientro con l'arruolamento nell'a.a. 2023/2024 di tre RTD B, in settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti il CdS. I bandi per le procedure pubbliche di selezione per la copertura di tre posti di Ricercatori a Tempo Determinato di tipo b) (una in corso al momento della richiesta di istituzione del CdS e altre due già deliberate dal Consiglio di Amministrazione) sono stati pubblicati a novembre 2022 e successivamente espletati con la presa di servizio dei vincitori. Nell'a.a. 2024/2025, il secondo anno di attivazione del corso, la SUA-CdS contiene l'indicazione di nove docenti di riferimento, tra cui sei professori ordinari e due professori associati. Il NdV reputa che ciò garantisca la piena sostenibilità del CdS e che il piano di raggiungimento inizialmente previsto possa essere considerato espletato.

Il NdV osserva che per la maggior parte dei CdS del Dipartimento il quadro A1b della SUA in alcuni casi contiene informazioni su consultazioni con organizzazioni rappresentative che si sono svolte nel 2019, in altri un generico riferimento al fatto che il Collegio Didattico di cui il corso fa parte svolge con continuità un'intensa attività di consultazione con le realtà produttive e professionali più direttamente coinvolte nella domanda di formazione relativa a ciascun CdS. Inoltre, anche quando le consultazioni sono recenti, la documentazione non è aggiornata o il link a fine pagina non è funzionante. Vista la rilevanza dell'argomento, si consiglia di rinnovare gli incontri e/o di aggiornare il contenuto della scheda, fornendo maggiori dettagli sull'apporto che le interlocuzioni hanno fornito.

2.1.8 I CdS del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere

Nell'a.a. 2023/2024 presso il Dipartimento erano attivi due corsi di laurea triennale e due corsi di laurea magistrale. Come negli anni precedenti, per il CdL in Lingue e mediazione linguistico-culturale era previsto un numero di accessi programmato. Il numero degli avvii di carriera è nel tempo sempre più elevato dei valori di riferimento e piuttosto stabile poco sotto al numero programmato, dopo un picco piuttosto consistente registrato lo scorso anno.

Il CdL in Lingue e letterature per la comunicazione interculturale ha un numero di avvii di carriera che, dopo il calo nell'a.a. 2020/2021 e la successiva ripresa, ha fatto registrare un'ulteriore crescita che ha portato il valore ad un livello più elevato di quello precedente al calo e superiore anche alle medie, sia nazionale che di area.

Nel complesso il numero degli avvii di carriera nei corsi di laurea triennale del Dipartimento presenta una tendenza alla crescita.

Entrambi i corsi di laurea magistrale hanno avuto un aumento degli avvii di carriera negli a.a. 2020/2021 e 2021/2022, seguito da un decremento nell'anno successivo. In entrambi i casi l'ultimo dato è su livelli analoghi a quelli dell'a.a. 2019/2020, anche se le due situazioni appaiono diverse riguardo al numero di immatricolati. Infatti, mentre il CdLM in Lingue e Letterature per la Didattica e la Traduzione ha un numero di avvii di carriera nel tempo analogo ai valori di riferimento o poco sotto, il numero di immatricolati al CdLM in Lingue moderne per la comunicazione internazionale è sostanzialmente più elevato.

Il numero totale degli avvii di carriera ai corsi di laurea magistrale del Dipartimento è nell'ultimo anno più basso che nei tre precedenti, ma analogo a quello di quattro anni prima.

I quattro corsi di studio si sono un po' diversificati nel tempo con riguardo al passaggio tra il primo e il secondo anno: i CdL presentano valori più bassi e in decrescita, i CdLM valori più elevati e in timida risalita. Anche se hanno la caratteristica comune di essere sempre o quasi sotto ai valori di riferimento. In particolare, per il CdL in Lingue e letterature per la comunicazione interculturale la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14), la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS) presentano valori da tenere sotto controllo, poiché bassi sia in assoluto che rispetto alle medie di riferimento. Leggermente migliore, anche se comunque da monitorare la situazione del CdL in Lingue e mediazione linguistico-culturale.

Un tratto comune ai quattro corsi sembra essere la crescente difficoltà per gli iscritti a laurearsi nei tempi o quasi, anche rispetto ai loro colleghi di altri Atenei. Questo probabilmente anche in relazione alla maggiore difficoltà nell'acquisizione CFU avuta nel periodo pandemico. Andando ad osservare l'andamento degli indicatori nel tempo e raffrontandoli con le medie, si ha che sono sempre sotto ai valori di riferimento (anche se a volte in modo non sostanziale) la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale ed entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC22, iC17, iC02). Per il CdL in Lingue e letterature per la comunicazione interculturale anche la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS) presenta le stesse caratteristiche.

Gli indicatori sull'occupabilità dei corsi di laurea magistrale (percentuale di laureati occupati a un anno e a tre anni dal Titolo - iC26 e iC07) si posizionano, nel tempo, intorno ai valori di riferimento.

Per tutti i CdS del Dipartimento i docenti di riferimento appartengono sempre a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio e l'indicatore iC08 assume il valore 100.

Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale vengono individuati punti di attenzione, sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, stabiliti obiettivi di

miglioramento e proposte da attuare. La CPDS non esprime commenti sulle analisi svolte dai gruppi di riesame dei CdS, ma formula altre proposte in relazione a quelli che individua come obiettivi di miglioramento. Nei commenti alle SMA e nella relazione della CPDS non sembrano presenti cenni a misure correttive attuate in passato e ai loro esiti.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS e nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nella relazione dalla CPDS manca sia l'indicazione degli eventuali esiti osservati per le azioni implementate e concluse, che la motivazione della mancata implementazione per le azioni non implementate.

Dal quadro A1b della SUA di tutti i CdS, non risulta che siano avvenuti incontri con le parti interessate negli ultimi quattro anni. Si raccomanda ancora una volta di rinnovare gli incontri, anche al fine di raccogliere informazioni utili per rendere più attuali i profili professionali previsti per i laureati, e di aggiornare le schede.

2.1.9 I CdS del Dipartimento di Matematica e Fisica

I CdS attivi nel Dipartimento presentano un numero di avvii di carriera sostanzialmente stabile e sempre inferiore ai valori di riferimento.

Gli indicatori sulla regolarità delle carriere di tutti i corsi hanno valore del denominatore (immatricolati puri, iscritti o laureati) di solito molto bassi (solo in un paio di casi raggiunge 52) e tale che il comportamento di una sola unità può determinare cambiamenti consistenti nel valore del rapporto. Di conseguenza spesso i valori degli indicatori oscillano nel tempo ed intorno alle medie, presentando variazioni anche consistenti di anno in anno. Ciò rende complicato individuare tendenze e anche effettuare il confronto tra i valori degli indicatori e delle medie. Inoltre, le medie per le classi di laurea corrispondenti in alcuni casi presentano valori molto piccoli (come spesso accade per la classe L-35, ad esempio si veda gli indicatori iC22 o iC16BIS) e tali per cui a differenze assolute molto piccole (in termini di punti percentuali) tra l'indicatore del CdS e la media possono corrispondere variazioni percentuali rispetto alla media anche rilevanti.

Comunque, per tutti i CdS ci sono indicatori il cui valore permane sempre sotto alle medie. Questo accade nel caso della percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire e degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC13 e iC16BIS) per il CdL in Matematica.

Un qualche ritardo nell'acquisizione dei CFU al primo anno e nei tempi di laurea si osserva anche per gli iscritti per la prima volta al CdLM in Fisica (che dall'a.a. 2019/2020 al 2023/2024 oscilla tra le 20 e le 24 unità), per i quali sono sempre più basse dei valori di riferimento la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS), la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC22 e iC17) e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02). Quest'ultima in realtà salita di poco nell'ultimo anno.

Per il CdLM in Scienze computazionali (con un numero di avvii di carriera mai superiore a 20) è opportuno tenere sotto controllo gli indicatori che riguardano i tempi di laurea.

In tutti i casi il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27, iC28, entrambi pesati per le ore di docenza) risultano bassi. Nel caso dei corsi di laurea magistrale, tali indicatori presentano valori tra i più bassi in Ateneo. Questa caratteristica dovrebbe favorire l'acquisizione dei crediti ed il rispetto dei tempi di laurea da parte degli studenti.

Nel caso del CdLM in Scienze computazionali uno tra i docenti di riferimento non fa capo a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio (iC08).

Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale, sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, vengono individuati punti di attenzione, stabiliti obiettivi di miglioramento e formulate proposte da attuare. Il NdV apprezza che in tali documenti siano presenti riferimenti a misure correttive già attuate, progettate in passato o ancora in corso di perfezionamento e agli esiti che ci si attende o che è già possibile osservare.

La CPDS ritiene che le analisi svolte dai gruppi di riesame di tutti i CdS siano complete ed efficaci e che contengano la proposta di idonee azioni migliorative. Anche per la relazione annuale della CPDS si osserva positivamente che nella parte finale, oltre alla proposta di nuove azioni migliorative, sia contenuta un'analisi del grado di realizzazione delle azioni proposte negli anni scorsi.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS la maggior parte delle azioni risultano ancora in corso. La Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nella relazione dalla CPDS contiene un lungo elenco di proposte e per ciascuna una descrizione, spesso molto dettagliata, dell'implementazione. Manca però l'indicazione dello stato di ciascuna azione.

Infine, si ricorda a tutti i CdS la rilevanza delle consultazioni con le parti interessate, utili anche a rendere più attuali i profili professionali previsti per i laureati. Nei casi in cui la SUA non contenga informazioni su interlocuzioni avvenute negli ultimi tre anni e/o sul loro contenuto, si raccomanda di rinnovare gli incontri o di aggiornare il contenuto della scheda. In particolare, per il CdL e il CdLM in Fisica gli ultimi incontri di cui si riportano notizie nel riquadro A1b risultano avvenuti nel 2016.

2.1.10 I CdS del Dipartimento di Scienze

L'offerta formativa del Dipartimento consiste di cinque corsi di laurea triennale, tre corsi di laurea magistrale e un corso di laurea magistrale a ciclo unico. Quest'ultimo, il CdLMCU in Farmacia è stato istituito nell'a.a.2023/2024. Per tre dei corsi triennali (Scienze Biologiche, Scienze e Culture Enogastronomiche e Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale), per due dei magistrali (Biodiversità e Tutela dell'Ambiente e Biologia Molecolare, Cellulare e della Salute) e per il CdLMCU in Farmacia è previsto un numero di accessi programmato a livello locale. Sulla base dei dati sulle pre-immatricolazioni ai CdS diffusi dall'Ufficio statistico di Ateneo, si ha che per il CdL in Scienze Biologiche, per i due CdLM e per il CdLMCU il numero di pre-iscrizioni è stato superiore al numero programmato (per Scienze Biologiche è pari a più di sei volte). Tuttavia, il numero di immatricolati a ciascuno di essi è nel tempo inferiore al numero programmato, ma con uno scostamento che non è molto consistente. Unica eccezione è rappresentata dal CdLMCU, attivo da solo un anno, il cui numero di avvii di carriera ha raggiunto il numero programmato. Diversa la situazione dei due CdL in Scienze e Culture Enogastronomiche e Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale, che hanno avuto anche un numero di pre-immatricolazioni sostanzialmente più basso del numero programmato.

Solo il CdL in Scienze Biologiche supera i 100 immatricolati. Anche il CdL in Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale, attivo dall'a.a. 2020/2021, nel secondo e terzo anno dall'istituzione ha avuto un numero di immatricolati intorno alle 100 unità, che è drasticamente sceso nell'ultimo anno. Tutti gli altri CdS hanno una consistenza degli avvii di carriera che rende difficile l'interpretazione dei valori degli indicatori (in quattro corsi il numero di avvii di carriera non supera le 30 unità), poiché i denominatori sono di solito molto bassi ed il comportamento di una sola unità può determinare cambiamenti rilevanti nel valore del rapporto. Di conseguenza spesso gli indicatori oscillano nel tempo ed intorno alle medie, presentando variazioni consistenti (in termini percentuali) di anno in anno. In alcuni casi nel periodo 2020-2022 si osservano variazioni in negativo rispetto al passato, presumibilmente legate alla situazione pandemica.

Diversi gli andamenti del numero di immatricolati e degli indicatori sulla progressione delle carriere per i corsi di laurea triennale.

Il CdL in Scienze Biologiche ha un numero di avvii di carriere stabile nel tempo e sempre inferiore ai valori di riferimento (per la presenza del numero programmato) e valori degli indicatori quasi sempre più favorevoli (spesso sostanzialmente) di quelli medi.

Anche il CdL in Scienze e Culture Enogastronomiche ha un numero di avvii di carriera piuttosto stabile, con qualche oscillazione, sempre inferiore alle medie tranne negli ultimi due anni. Il CdS presenta nel tempo valori degli indicatori di solito analoghi o superiori a quelli di riferimento. Anche se da monitorare quelli relativi al passaggio tra primo e secondo anni, poiché il dato dell'ultimo anno è sensibilmente più in basso.

Discorso analogo vale per gli avvii di carriera del CdL in Ottica e optometria il cui numero appare stabile e sotto ai valori di riferimento. Per questo CdS anche tutti gli indicatori sulla regolarità delle carriere risultano sempre (spesso in modo molto sostanziale) sotto le medie. Queste ultime sono calcolate per i CdS della stessa classe di laurea (L-30 Fisica), che di solito hanno caratteristiche non assimilabili a quelle di Ottica e optometria.

I CdL in Scienze e Culture Enogastronomiche e Ottica e optometria hanno in comune anche un valore inferiore al 50% per la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) e una percentuale di ore di docenza erogata da esterni (il complemento a 100 dell'indicatore iC19TER) superiore al 40%, tra le più alte in Ateneo. Nei commenti sugli indicatori delle SMA di entrambi i CdS viene spiegato che ciò è dovuto al numero considerevole di ore di docenza erogate da esperti attivi nel settore produttivo, il cui apporto è ritenuto opportuno data la connotazione professionalizzante del corso, e alla mancanza nell'Ateneo di figure idonee a garantire lo stesso livello formativo e la necessaria connessione con il mondo del lavoro. Al netto delle peculiarità disciplinari dei CdS, il NdV raccomanda che il ricorso alla docenza a contratto assicuri comunque la qualità dell'insegnamento.

Il CdL in Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale nei primi tre anni di attivazione ha avuto un numero di avvii di carriera crescente, fino a superare le dimensioni medie dei CdS nella stessa classe, e presenta valori degli indicatori sulla regolarità delle carriere migliori di quelli di riferimento. Però nell'ultimo anno il numero di avvii di carriera risulta drasticamente diminuito.

Il numero di avvii di carriera del CdL in Scienze geologiche appare sostanzialmente stazionario, con valori analoghi alla media di area (che per la classe di laurea è minore di quella nazionale). Intorno alle medie, con qualche oscillazione legata alle numerosità dei denominatori, gli indicatori sul passaggio tra primo e secondo anno. Ma si rileva una qualche difficoltà per gli iscritti a laurearsi ed a farlo nei tempi o quasi. Sono infatti sempre o quasi sempre sotto ai valori di riferimento la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e la percentuale di laureati entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC22, iC17, iC02 e iC02BIS).

Guardando agli immatricolati, i CdLM rappresentano situazioni diverse. Mentre Biodiversità e Tutela dell'Ambiente ha un numero di avvii di carriera sempre inferiore ai valori di riferimento (presumibilmente come effetto del numero di accessi programmato, anch'esso inferiore alle medie), Biologia Molecolare, Cellulare e della Salute ha avvii di carriera in lieve crescita e sempre superiori ai valori di riferimento (in questo caso anche il numero programmato è più alto delle medie) e Geologia e Tutela dell'Ambiente ha un numero di avvii di carriera sostanzialmente stazionario e negli ultimi anni in linea con le medie, che invece presentano una decrescita. Tuttavia, i corsi di laurea

magistrale (ad esempio si si considera la progressione delle carriere). Infatti, anche nel caso dei tre CdLM si rileva un basso tasso di abbandono (almeno tra gli immatricolati per la prima volta ad una laurea magistrale, che rappresentano il denominatore degli indicatori), ma una qualche difficoltà ad acquisire i CFU previsti al primo anno. Infatti, anche se la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) presenta nel tempo valori di norma superiori a quelli di riferimento, la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS) sono quasi sempre sotto alle medie. Per Biologia Molecolare, Cellulare e della Salute (l'unico tra i tre CdLM in cui i denominatori degli indicatori hanno una certa consistenza) si suggerisce di monitorare la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22), anche se in leggera risalita dopo che negli ultimi anni era stata osservata decrescita probabilmente legata alle difficoltà incontrate dagli studenti durante il periodo pandemico. Nel caso dei CdL in Scienze e Culture Enogastronomiche e in Ottica e optometria uno tra i docenti di riferimento non appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio (iC08). Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale vengono individuati punti di attenzione sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, stabiliti obiettivi di miglioramento e proposte da attuare. Il NdV apprezza il fatto che in molti casi ci siano riferimenti a misure correttive attuate o progettate in passato ed eventualmente ancora in corso di perfezionamento e agli esiti che ci si attende o che è già possibile osservare.

La CPDS ritiene che le analisi svolte dai gruppi di riesame di tutti i CdS risultino complete e contengano tutte utili indicazioni sull'andamento delle attività didattiche. A sua volta, per il complesso dei CdS e per ciascuno di essi, individua punti di attenzione, formula proposte migliorative e richiama azioni già intraprese. Il NdV apprezza in particolare l'attenzione nei confronti delle richieste degli studenti.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS la maggior parte delle azioni risultano ancora in corso. La Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nella relazione dalla CPDS contiene un lungo elenco di proposte e per ciascuna una descrizione, spesso molto dettagliata, dell'implementazione. Manca però l'indicazione dello stato di ciascuna azione.

Il Protocollo di Valutazione del PEV dell'ANVUR contiene un giudizio positivo sulla progettazione del CdS in Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale (attivo dall'a.a. 2020/2021) e non prevede indicazioni e raccomandazioni. Anche se la sintesi finale riporta come punti di debolezza la poca internazionalizzazione del corso e la necessità di potenziare i contatti con il mondo del lavoro, per definire meglio l'offerta formativa. Al riguardo si nota che nel quadro B5 della SUA sono stati inseriti gli accordi con Università straniere sottoscritti successivamente all'istituzione del CdS e riportate le iniziative del Collegio Didattico finalizzate ad incentivare la mobilità studentesca. Mentre il quadro A1b contiene la descrizione delle attività recenti volte a coinvolgere gli stakeholder nella definizione dell'adeguatezza del Piano Didattico agli obiettivi della formazione. Nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità e finalizzata alla raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, l'organo di gestione del CdS indica che tali azioni sono ancora in corso. A proposito di rapporti con i portatori d'interesse, per tutti i CdS il quadro A1b della SUA contiene riferimenti a consultazioni avvenute negli ultimi tre anni. Si raccomanda però di controllare il funzionamento dei link e la presenza degli allegati promessi nel testo.

Nella fase di accreditamento iniziale del CdLMCU in Farmacia, istituito nell'a.a. 2023/2024, il Protocollo di Valutazione del PEV ha dato un giudizio favorevole all'attivazione del CdS, ma solo successivamente all'invio da parte dell'Ateneo di controdeduzioni ai commenti iniziali. Gli elementi supplementari prodotti hanno chiarito la gran parte dei dubbi espressi nella prima valutazione, inducendo la Commissione a proporre l'accREDITAMENTO del CdS, con alcune indicazioni e raccomandazioni per azioni di miglioramento. In particolare, il PEV raccomanda di ampliare l'elenco delle parti interessate consultate inserendo rappresentanti del Servizio Sanitario Nazionale, di assicurare a ciascun docente un carico didattico equilibrato e tale da permettere l'adeguato coinvolgimento del docente in attività di ricerca e terza missione, oltre a quelle didattiche, e di provvedere alla stesura delle schede degli insegnamenti assicurando piena coerenza con gli obiettivi formativi del Corso. Inoltre la Commissione ritiene che la descrizione delle prove di verifica degli apprendimenti non sia adeguata e che sia necessario chiarire le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste per i diversi insegnamenti.

Il NdV osserva che nella scheda A1.b della SUA del CdLMCU vengono riportate notizie su alcune nuove consultazioni con le parti interessate tenutesi a febbraio e marzo 2024, ma non sembra che siano stati coinvolti rappresentanti del Servizio Sanitario Nazionale. Il NdV nota anche che al momento della redazione della presente relazione, nel sito web del corso le pagine degli insegnamenti dei primi due anni non sempre contengono tutte le informazioni richieste (obiettivi, programma, testi adottati, modalità erogazione, modalità valutazione), a volte sono completamente vuote e non è indicato neanche il nome del docente titolare.

Sono 11 i docenti di riferimento indicati nel primo anno di attivazione del CdS e confermati nel secondo. La composizione del gruppo (2 Professori ordinari, 7 Professori associati e 2 Ricercatori universitario di ruolo, tutti afferenti a Macro Settori Concorsuali di base o caratterizzanti per il CdS) rispetta i requisiti relativi ai professori a tempo indeterminato e la numerosità è superiore alla soglia minima indicata nel DM 1154/2021 per il secondo anno di attivazione. È però carente dal punto di vista della numerosità complessiva richiesta. Per questa ragione al momento dell'istituzione è stato definito un Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza che prevede di acquisire

entro l'inizio del terzo anno dall'attivazione gli ulteriori docenti di riferimento (tutti afferenti a Settori Scientifico Disciplinari caratterizzanti la classe di laurea). In particolare, il piano di raggiungimento prevede la presa di servizio, a seguito dello svolgimento di procedure concorsuali, di un Professore ordinario nel settore concorsuale 03/D1, di due professori Associati nel settore concorsuale 03/D2 e di un ricercatore nel settore concorsuale 13/B1.

Il NdV rileva che il bando per la procedura di chiamata di uno dei due Professori di seconda fascia nel settore concorsuale 03/D2 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio 2024 e i lavori della Commissione si sono conclusi con l'approvazione degli atti il 18 aprile 2024. Mentre un bando per la procedura di chiamata per un posto di Professore di prima fascia nel settore concorsuale 03/D1 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 giugno 2024 e la procedura è tuttora in corso.

2.1.11 I CdS del Dipartimento di Scienze della Formazione

Nell'a.a. 2023/2024 erano attivi presso il Dipartimento quattro corsi di laurea triennale, tre corsi di laurea magistrale e un corso di laurea magistrale a ciclo unico. Sono interclasse uno dei corsi di laurea triennali e due dei corsi di laurea magistrale. Per questa tipologia di corso sono sempre più complicati i confronti nel tempo e con le medie, anche per la diversa distribuzione di anno in anno degli studenti tra le due classi di laurea.

Il CdLM in E-Learning e media education, istituito nell'a.a. 2021/2022, e il CdLMCU in Scienze della formazione primaria hanno un numero di accessi programmato, a livello locale il primo e nazionale il secondo.

In base ai dati resi disponibili dall'Ufficio Statistico di Ateneo, il numero dei pre-iscritti al CdLMCU in Scienze della formazione primaria supera di quattro volte il numero programmato, anche se il numero di avvii di carriera del CdS è molto inferiore a tale numero e nel tempo di colloca in posizione intermedia tra la media di area e nazionale.

Mentre il CdLM in E-Learning e media education, nei due anni di attivazione ha avuto un numero di avvii di carriera (e anche di pre-iscritti) molto inferiore al numero programmato, ma in sostanza analogo alla media di area.

Tre dei corsi di laurea triennale sono attivi nella stessa classe di laurea, ma per numero di avvii di carriera presentano caratteristiche diverse sia nel tempo che nel confronto con i valori di riferimento. Il CdL in Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia ha un numero di immatricolati sostanzialmente stabile e sempre molto sopra alla media di area e nazionale. Il CdL in Scienze dell'educazione ha un numero di immatricolati in aumento e che nell'ultimo anno ha raggiunto i valori di riferimento. Il CdL in Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori ha un numero di immatricolati in decrescita, con una ripresa nell'ultimo anno. Mentre il numero degli avvii di carriera nel CdL interclasse in Servizio sociale e Sociologia ha avuto un andamento oscillante, che mostra una tendenza all'aumento negli ultimi cinque anni.

Infine, passando ai CdLM interclasse, entrambi nell'ultimo anno hanno un numero di avvii di carriera superiore alla somma delle medie di ciascuna delle due classi e entrambe hanno avuto un incremento dei loro immatricolati nell'a.a. 2020/2021, seguito da una decrescita. Ma mentre il numero di immatricolati del CdLM in Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali è tornato ad un livello analogo a quello dell'a.a. 2019/2020, il CdLM in Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua è sceso abbastanza al di sotto.

In totale negli anni considerati il numero di avvii di carriera ai corsi di laurea triennale è in lieve aumento, più o meno stabile quello riferito ai corsi di laurea magistrale, con un rialzo nel 2020/2021 in entrambi i casi.

Passando a considerare gli indicatori relativi al passaggio tra il primo ed il secondo anno, il CdLMCU in Scienze della formazione primaria ha un valore della percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) nel tempo sostanzialmente analogo a quello di riferimento (anche se in decrescita), ma ha la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS) sempre sotto alle medie. Gli iscritti al CdS sembrano avere anche una qualche difficoltà a laurearsi ed a farlo nei tempi o quasi. Sono infatti spesso in modo sostanziale sotto ai valori di riferimento la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e la percentuale di laureati entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC22, iC17, iC02 e iC02BIS).

I tre CdL in Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia, in Scienze dell'educazione e in Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori presentano caratteristiche simili, con qualche eccezione: il primo ed il secondo hanno gli indicatori iC02 e iC02BIS che oscillano nel tempo intorno alle medie, mentre il secondo ed il terzo hanno anche l'indicatore iC14 sempre sotto ai valori di riferimento.

Come già detto, per i CdS interclasse i confronti, almeno con le medie di area e nazionali, sono più complicati. Tuttavia, gli iscritti al CdLM in Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua sembrano avere qualche difficoltà nel passaggio tra primo e secondo anno e nel rispetto dei tempi di laurea, dal momento che tutti gli indicatori presentano valori negli ultimi anni sempre inferiori a quelli di riferimento. Leggermente migliore la situazione del CdLM in Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali, per il quale nel tempo almeno una delle due classi (di solito quella più numerosa) ha indicatori sotto alle medie corrispondenti. Mentre gli indicatori del CdL in Servizio sociale e Sociologia sembrano oscillare nel tempo intorno ai valori di riferimento.

Il NdV consiglia di monitorare nel tempo i corsi di studio magistrale che presentano una percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) bassa in assoluto, oltre che in riferimento alle medie,

valutando la possibilità di porre in essere attività di orientamento a migliorare la consapevolezza da parte degli studenti sulla scelta del percorso di studi di secondo livello.

Analoghi ai valori medi gli indicatori sull'occupabilità dei laureati magistrali e magistrali a ciclo unico (iC26 e iC07). Solo qualche difficoltà in più rispetto ai loro colleghi di area geografica sembrano aver incontrato i laureati nel CdLM in Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua. Infatti, tale corso presenta una percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (iC26) sotto alla media di area negli ultimi anni.

Per sei CdS non tutti i docenti di riferimento appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (iC08). La differenza è pari a 2 per il CdL in Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori ed a 1 per il CdL in Servizio sociale e Sociologia e in Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia e per i CdLM in E-Learning e media education, in Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali e in Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua.

Alcuni CdS (i CdL in Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia, in Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori, in Servizio sociale e Sociologia e il CdLMCU) presentano una percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) che appare in decrescita. Però l'andamento dell'indicatore si stabilizza se a numeratore si considera anche la docenza erogata da ricercatori di tipo A e B (iC19TER). A questo proposito si osserva anche che per il CdLM in Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali la percentuale di ore di docenza erogata da esterni sul totale della docenza erogata (il complemento a 100 dell'indicatore iC19TER) è pari a circa il 36%. Il dato risulta inferiore ai valori medi di riferimento e colloca il CdLM nel 10% dei CdS di Ateneo con il valore di questo indicatore più elevato (nella quinta posizione). Al netto delle peculiarità disciplinari dei CdS, il NdV raccomanda che il ricorso alla docenza a contratto assicuri comunque la qualità dell'insegnamento.

Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale vengono individuati punti di attenzione sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, stabiliti obiettivi di miglioramento e proposte da attuare.

La CPDS ritiene che le analisi svolte dai gruppi di riesame di tutti i CdS risultino nel complesso ben strutturate e dettagliate, condivide gli obiettivi individuati e formula ulteriori proposte di miglioramento con riferimento anche agli esami degli insegnamenti.

Il NdV apprezza la presenza, in alcune delle SMA e nella relazione della CPDS, di riferimenti a misure correttive proposte ed avviate in passato e agli esiti che l'andamento degli indicatori sembrano mostrare.

Nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS e nella relazione dalla CPDS per nessuna delle azioni elencate è stato indicato lo stato.

Come già ricordato, nell'a.a. 2021/2022 il Dipartimento ha attivato un nuovo CdS: il CdLM in E-Learning e media education. Nella fase di accreditamento iniziale del CdLM, il Protocollo di Valutazione del PEV ha dato un giudizio favorevole all'attivazione del CdS, ma con alcune indicazioni e raccomandazioni per azioni di miglioramento. In particolare, si chiede di curare le informazioni presenti nelle schede degli insegnamenti e le modalità di verifica dell'apprendimento del tirocinio. Nello specifico si dice che: "Ogni programma deve contendere almeno gli obiettivi e i risultati di apprendimento attesi declinati in conoscenze e competenze (nel rispetto dei descrittori di Dublino) e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti contenenti una descrizione completa delle tipologie di prove (anche intermedie) previste per la verifica delle conoscenze e delle competenze."

Il NdV sollecita le integrazioni richieste e nota che, al momento, nelle schede degli insegnamenti presenti nel sito web del corso a volte non è esplicitamente indicato il libro di testo e/o le modalità d'esame sono molto generiche (ad esempio vi è la sola indicazione che l'esame è "orale"). La raccomandazione viene rinnovata anche alla luce del fatto che nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità e finalizzata alla raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, l'organo di gestione del CdS indica che tali azioni sono ancora in corso.

2.1.12 I CdS del Dipartimento di Scienze Politiche

Il Dipartimento ha effettuato una revisione dell'offerta formativa triennale che ha portato alla disattivazione nell'a.a. 2021/2022 di due CdL, in precedenza attivi nella classe di laurea L-36, ed all'attivazione del CdL in Politiche, cooperazione e sviluppo, nello stesso anno accademico, e del CdL in Governo ed amministrazione, nell'anno accademico successivo.

Anche l'offerta formativa magistrale è stata arricchita, sempre nell'a.a. 2021/2022, con l'attivazione di due nuovi corsi: il CdLM in Politiche per la Sicurezza Globale: Ambiente, Energia e Conflitti e il CdLM in Scienze Politiche per la Società Digitale. Quest'ultimo non più attivo e dall'a.a. 2023/2024 trasformato in un percorso del CdLM in Relazioni internazionali.

Tenendo conto anche dei CdS non più attivi, il numero totale di avvisi di carriera ai corsi di laurea triennale risulta in decrescita (461 nel 2018, 448 nel 2019, 451 nel 2020, 330 nel 2021, 374 nel 2022, 383 nel 2023), mentre il numero totale di avvisi di carriera ai corsi di laurea magistrale mostra una lieve crescita, anche tenendo conto nel CdS non più attivo.

Consideriamo l'offerta formativa più nel dettaglio, cominciando dai corsi di laurea triennale. Il CdL in Scienze politiche ha un numero di avvisi di carriera con una tendenza alla diminuzione, anche se comunque sempre

sostanzialmente sopra alle medie. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14) presenta nel tempo valori sempre o quasi inferiori a quelli di riferimento, così come la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS). Negli ultimi due casi le differenze sono sostanziali, dal momento che le variazioni rispetto alle medie superano sempre (a volte di molto) il 20%. Si rileva anche che gli iscritti al CdL sembrano mostrare una qualche difficoltà a laurearsi nei tempi o quasi. Sono infatti sempre in modo sostanziale sotto ai valori di riferimento la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e la percentuale di laureati entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC22, iC17, iC02 e iC02BIS). Di norma sopra alle medie il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27 e iC28, entrambi pesati per le ore di docenza).

Considerazioni analoghe valgono per i valori già disponibili degli indicatori sulla progressione delle carriere per il CdL in Politiche, cooperazione e sviluppo, attivo dall'a.a. 2021/2022 e il CdL in Governo ed amministrazione. Per questo corso il numero di avvisi di carriera è sotto i valori di riferimento in ciascuno degli anni dall'attivazione e di conseguenza lo sono anche il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27 e iC28).

Per quanto riguarda i CdLM, presentano nel tempo un numero di avvisi di carriera sostanzialmente analogo almeno ad uno dei due valori di riferimento Politiche per la Sicurezza Globale: Ambiente, Energia e Conflitti e in Amministrazioni e Politiche Pubbliche, più basso il CdLM in Relazioni internazionali e in Studi internazionali. Per il CdLM in Politiche per la Sicurezza Globale: Ambiente, Energia e Conflitti, attivo dall'a.a. 2021/2022, non è ancora possibile rilevare indicazioni sulla tendenza. Tuttavia, si osserva che sono sotto i valori di riferimento tutti gli indicatori disponibili sulla progressione delle carriere, nonostante tale progressione potrebbe essere favorita dal fatto che siano più bassi delle medie il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27 e iC28, entrambi pesati per le ore di docenza).

Di difficile lettura i valori degli indicatori degli altri tre CdLM attivi, a causa del fatto che i denominatori sono di solito molto bassi (in alcuni casi non superano le 20 unità). In queste situazioni il comportamento di una sola unità può determinare cambiamenti consistenti nel valore del rapporto e di conseguenza valori degli indicatori che possono presentare variazioni consistenti di anno in anno e oscillazioni rilevanti intorno alle medie. Comunque, al solito, guardando agli andamenti sugli ultimi quattro/cinque anni, si nota che tutti gli indicatori sulla regolarità delle carriere dei CdLM in Relazioni internazionali, in Studi Internazionali e in Amministrazioni e Politiche Pubbliche sono sempre o quasi sempre sotto ai valori di riferimento (in nessun caso si osservano valori sempre al di sopra). Il NdV consiglia di monitorare nel tempo i corsi di studio magistrale che presentano una percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) bassa in assoluto, oltre che in riferimento alle medie, valutando la possibilità di attivare iniziative di orientamento in ingresso dedicate a migliorare la consapevolezza da parte degli studenti sulla scelta del percorso di studi di secondo livello.

In quattro dei sette CdS attivi nell'a.a. 2023/2024, non tutti i docenti di riferimento appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio (iC08). In particolare, sui 9 docenti di riferimento richiesti per il CdL in Scienze Politiche solo 7 appartengono a SSD di base e caratterizzanti. Negli altri tre casi (i CdL in Governo e Amministrazione e in Politiche, cooperazione e sviluppo e il CdLM in Relazioni internazionali) la differenza è di una sola unità.

Nei commenti sugli indicatori delle SMA, redatti dai gruppi di riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale, sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori vengono individuati punti di attenzione, stabiliti obiettivi di miglioramento e proposte da attuare. Non sempre la classificazione delle caratteristiche commentate (in particolare con riferimento ai punti di forza) appare condivisibile. In nessuna delle schede si fa cenno ad azioni migliorative proposte in passato e poi realizzate e agli eventuali effetti osservati.

La CPDS valuta positivamente i commenti contenuti nelle SMA e fa ulteriori proposte di miglioramento. Il NdV apprezza che nella relazione della CPDS venga riportato l'elenco delle azioni avviate o realizzate tra quelle proposte nella relazione precedente. Ricorda che sarebbe molto utile dare qualche informazione sugli esiti eventualmente osservati in seguito all'attuazione delle azioni proposte o sui tempi entro cui ci si aspetta che tali esiti possano essere osservati.

Nel quadro A1b delle SUA di alcuni dei CdS attivi nel Dipartimento non ci sono riferimenti a consultazioni con i portatori d'interesse avvenute negli ultimi tre anni, se non un generico riferimento al fatto che sono stati "mantenuti costantemente i rapporti con gli stakeholder". Si raccomanda di rinnovare le consultazioni formali o, qualora queste siano già avvenute, di aggiornare il contenuto dei riquadri, specificando l'elenco delle parti interessate consultate, le eventuali indicazioni ricevute e possibilmente anche quali siano state accolte. A questo proposito si osserva che la CPDS nella sua relazione "propone che sia avviata una analisi più approfondita e costante sulla corrispondenza tra offerta formativa dei CdS e le competenze richieste dal mondo del lavoro, mediante l'organizzazione di incontri con gli stakeholder e un più approfondito esame negli Organi collegiali delle osservazioni da parte di questi ultimi", precisando anche che "per alcuni CdS sono stati fatti incontri per altri sono stati solo programmati".

Come già ricordato, negli ultimi anni il Dipartimento ha arricchito l'offerta didattica con quattro nuovi CdS, tre soli dei quali ancora attivi nell'a.a. 2023/2024: i CdL in Politiche, cooperazione e sviluppo (attivo dall'a.a. 2021/2022) e in Governo ed amministrazione (attivo dall'a.a. 2022/2023) e il CdLM in Politiche per la Sicurezza Globale:

Ambiente, Energia e Conflitti (attivo dall'a.a. 2021/2022).

Nella fase di accreditamento iniziale del CdL in Politiche, cooperazione e sviluppo, il Protocollo di Valutazione del PEV ha dato un giudizio favorevole all'attivazione del CdS solo successivamente all'invio da parte dell'Ateneo di controdeduzioni ai commenti iniziali. Nella valutazione finale, tra le "Indicazioni e Raccomandazioni per azioni di miglioramento da parte del CdS" il PEV specifica che "L'Ateneo non ha pienamente risposto a tutte le osservazioni fatte dal PEV, modificando e integrando la documentazione ove richiesto. Nonostante questo, non precluda l'accREDITAMENTO del CdS, si segnalano alcune raccomandazioni che necessitano della riapertura della SUA-CdS". Nello specifico vengono sollevate due questioni. La prima riguarda il fatto che, all'osservazione sulla mancanza di insegnamenti dedicati alla progettazione, nella controdeduzione si rispondeva dicendo che questo aspetto sarebbe stato trattato negli insegnamenti di Antropologia, Sociologia e Demografia. Ma il PEV ritiene che non ci sia evidenza di quanto affermato. La seconda questione riguarda la non adeguata modifica del quadro A4b2 della SUA. Il PEV ritiene che non sia sufficiente raggruppare le materie, ma sia necessario specificare le sezioni "Conoscenza e comprensione" e "Capacità di applicare conoscenza e comprensione" per ognuno degli ambiti.

Da parte sua, il NdV raccomanda l'integrazione delle informazioni in modo da soddisfare le richieste e in particolare osserva che, al momento, non risulta che il contenuto del quadro A4b2 abbia recepito le indicazioni. La raccomandazione viene rinnovata anche alla luce del fatto che nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità e finalizzata alla raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, l'organo di gestione del CdS classifica come ancora in corso l'azione corrispondente.

Mentre per il CdL in Governo ed amministrazione, il Protocollo di Valutazione del PEV ha dato un giudizio favorevole all'attivazione, ma con alcune indicazioni e raccomandazioni per azioni di miglioramento. In particolare, il PEV "raccomanda di meglio definire l'attività di tutorato in itinere, di esplicitare meglio (e, se necessario, di potenziare) le iniziative a supporto delle esperienze internazionali degli studenti, nonché di verificare l'adeguatezza dal punto di vista numerico del personale TA a supporto del CdS". Al riguardo si osserva che la versione attuale del quadro B5 della SUA contiene alcune indicazioni sulle attività di tutorato in itinere, sulla mobilità internazionale degli studenti e un elenco degli accordi attivi con università estere.

Il NdV sollecita l'accogliimento delle indicazioni ricevute, tenendo conto anche che nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità e finalizzata alla raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, la maggior parte delle azioni previste vengono catalogate come ancora in corso dall'organo di gestione del CdS.

Infine, per il CdLM in Politiche per la Sicurezza Globale: Ambiente, Energia e Conflitti, il Protocollo di Valutazione del PEV ha dato un giudizio favorevole all'attivazione del CdS, indicando unicamente l'opportunità di monitorare nel corso del tempo la possibile sovrapposizione con altri corsi della stessa classe già presenti nello stesso e in altri Atenei.

Nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità e finalizzata alla raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, l'organo di gestione del CdS classifica le azioni pianificate come ancora in corso. Anche in questo caso il NdV sollecita l'implementazione delle indicazioni ricevute.

2.1.13 I CdS del Dipartimento di Studi Umanistici

Il Dipartimento ha una ricca offerta formativa che consiste di tre corsi di laurea triennale e nove corsi di laurea magistrale, di cui tre attivati negli ultimi cinque anni: Didattica dell'Italiano come Lingua Seconda (DIL2), istituito nell'a.a. 2019/2020, Scienze umane per l'ambiente e Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo, entrambi istituiti nell'a.a. 2021/2022.

Anche per i CdS di questo Dipartimento, come già osservato per i corsi di altri dipartimenti, gli indicatori sulla progressione delle carriere spesso mostrano una ripresa nell'ultimo anno, dopo il peggioramento registrato durante i due anni precedenti, presumibilmente da collegare alle condizioni di studio nel periodo pandemico.

Iniziamo considerando i corsi di laurea triennali.

Il CdL in Archeologia e storia dell'arte ha un numero di avvisi di carriera sempre sopra alle 100 unità, con una tendenza alla stabilità nel lungo periodo (dopo una decrescita nei due anni precedenti) e valori intorno alle medie. Gli indicatori collegati al passaggio tra primo e secondo anno sono da monitorare nel tempo. Infatti, hanno avuto un miglioramento nell'ultimo anno, ma nei precedenti presentano oscillazioni piuttosto ampie. In particolare, anche se la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) presenta nel tempo valori sostanzialmente analoghi a quelli di riferimento, la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) è spesso sotto alle medie, così come la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS) (in questo caso le variazioni rispetto alle medie superano il 20%). Si rileva anche una qualche difficoltà a laurearsi ed a farlo nei tempi o quasi. Sono infatti spesso in modo sostanziale sotto ai valori di riferimento la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e la percentuale di laureati entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC22, iC17, iC02 e iC02BIS).

Considerazioni analoghe valgono sugli indicatori che riguardano la progressione della carriera degli iscritti ai CdL in Lettere e in Storia, territorio e società globale, con la differenza che per questi ultimi due CdS anche il numero di avvisi di carriera è nel tempo piuttosto sotto alle medie. Nel caso di Lettere gli immatricolati sembrano anche in

decrescita.

A causa della decrescita degli avvisi di carriera, per Lettere risulta in diminuzione anche il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27, pesato per le ore di docenza). Mentre come conseguenza del basso numero di immatricolati rispetto ai valori di riferimento, tale indicatore risulta molto più basso delle medie per i CdL in Lettere e in Storia, territorio e società globale.

Si nota che, per tutti i CdS del Dipartimento, il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza, (iC28) è sempre molto basso in confronto con le medie come conseguenza del fatto che il percorso di studi non distingue tra insegnamenti di primo anno e dei successivi e quindi al denominatore dell'indicatore iC28 sono conteggiati tutti i docenti che insegnano nel CdS, cioè il denominatore è lo stesso dell'indicatore iC27.

Tutti i CdLM hanno una consistenza di immatricolati che rende di difficile lettura i valori degli indicatori, poiché i denominatori (immatricolati puri, iscritti, laureati) sono di solito molto bassi (in cinque corsi il numero di avvisi di carriera nell'ultimo anno non supera 25) ed il comportamento di una sola unità può determinare cambiamenti consistenti nel valore del rapporto. Infatti, si osserva che spesso i valori degli indicatori oscillano nel tempo ed intorno alle medie, presentando variazioni consistenti di anno in anno.

Comunque, guardando all'andamento nel periodo considerato, per tutti i CdLM molti degli indicatori presentano una tendenza alla decrescita e/o un livello stabilmente inferiore alle medie (almeno a quella nazionale).

Il NdV consiglia di monitorare nel tempo i corsi di studio magistrale che presentano una percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) bassa in assoluto, oltre che in riferimento alle medie, valutando la possibilità di attivare attività di orientamento in ingresso dedicate a migliorare la consapevolezza da parte degli studenti sulla scelta del percorso di studi di secondo livello.

Tenendo conto del basso numero di iscritti che si laurea, gli indicatori sull'occupabilità dei laureati magistrali (percentuale di laureati occupati a un anno e a tre anni dal Titolo - iC26 e iC07) risultano simili ai valori di riferimento.

Per il CdLM in Scienze umane per l'ambiente un docente di riferimento non appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti la classe di laurea (l'indicatore iC08 è minore di 100).

I CdL in Archeologia e storia dell'arte e in Lettere e i CdLM in Archeologia e in Storia dell'arte hanno anche una percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) con una tendenza alla decrescita. Si osserva anche che tale percentuale risulta molto bassa per i CdLM in Storia e società e in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo e che per entrambi la percentuale di ore di docenza erogata da esterni sul totale della docenza erogata (il complemento a 100 dell'indicatore iC19TER) è pari rispettivamente a circa il 37% e il 55%. Entrambi i dati risultano sostanzialmente superiori ai valori medi di riferimento e collocano i CdLM nel 10% dei CdS di Ateneo con il valore di questo indicatore più elevato (rispettivamente nella prima e quarta posizione). Al netto delle peculiarità disciplinari dei CdS, il NdV raccomanda che il ricorso alla docenza a contratto assicuri comunque la qualità dell'insegnamento.

Nei commenti sugli indicatori delle SMA redatti dai gruppi di riesame di tutti i CdS ai fini del monitoraggio annuale vengono individuati punti di attenzione, sulla base dell'analisi dei valori degli indicatori, stabiliti obiettivi di miglioramento e proposte da attuare. La CPDS condivide "l'analisi dei dati, gli obiettivi e le proposte di intervento" contenute nei commenti e formula ulteriori proposte di miglioramento con riferimento anche agli esami degli insegnamenti. Invita anche a condividere maggiormente tra tutti i docenti i risultati dei monitoraggi, anche attraverso riunioni più frequenti, in modo che sia possibile trovare adeguate soluzioni alle criticità presenti. Nei commenti alle SMA e nella relazione della CPDS non sembrano presenti cenni a misure migliorative attuate in passato e ai loro esiti, se non per il fatto che alcune delle azioni proposte rappresentino continuazioni o reiterazioni di azioni già intraprese.

Vengono classificate come ancora in corso tutte le azioni elencate nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nella relazione dalla CPDS e la maggior parte di quelle presenti nella Griglia di monitoraggio delle azioni proposte nel 2022 nel commento sintetico della SMA dei CDS. In quest'ultima manca sia l'indicazione degli eventuali esiti osservati per le azioni implementate e concluse, che la motivazione della mancata implementazione per le azioni non implementate.

Come già ricordato, negli ultimi anni il Dipartimento ha arricchito l'offerta formativa con tre nuovi CdLM: Didattica dell'Italiano come Lingua Seconda (DIL2), attivo dall'a.a. 2019/2020, Scienze umane per l'ambiente e Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo, entrambi attivi dall'a.a. 2021/2022.

Nella fase di accreditamento iniziale del CdLM in Didattica dell'Italiano come Lingua Seconda (DIL2), il Protocollo di Valutazione degli Esperti disciplinari dell'ANVUR ha dato un giudizio favorevole all'attivazione del CdS, ma con alcune indicazioni e raccomandazioni per azioni di miglioramento. In particolare, la Commissione consiglia di: "monitorare l'offerta formativa degli atenei limitrofi al fine di evitare sovrapposizioni"; "armonizzare la documentazione relativa all'accesso e alle modalità di recupero delle conoscenze e competenze minime richieste, dedicando maggior attenzione alla trasparenza e alla coerenza"; "monitorare il percorso formativo cercando di renderlo più compatibili con le esigenze formative del profilo delineato come anche gli spazi dedicati al CdS".

Da parte sua, il NdV raccomanda l'integrazione delle informazioni in modo da soddisfare le richieste e consiglia di controllare la coerenza tra i contenuti della SUA e del Regolamento Didattico per rispondere alle altre osservazioni contenute del Documento della Commissione. La raccomandazione viene rinnovata anche alla luce del fatto che

nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità e finalizzata alla raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, l'organo di gestione del CdS indica che la maggior parte delle azioni sono ancora in corso.

Per quanto riguarda il CdL in Scienze umane per l'ambiente, il Protocollo di Valutazione del PEV ha dato un giudizio favorevole all'attivazione del CdS solo successivamente all'invio da parte dell'Ateneo di controdeduzioni ai commenti iniziali. Nella valutazione finale, tra le "Indicazioni e Raccomandazioni per azioni di miglioramento da parte del CdS" il PEV raccomanda l'avvio di azioni di miglioramento nelle seguenti aree ritenute di debolezza: "la descrizione delle figure professionali accomunate 'dalla sostenibilità ambientale' ma relativamente poco distinte tra loro"; "il contributo delle parti interessate al percorso di crescita del CdS (Comitato di indirizzo)"; "i due profili professionali in uscita devono essere in SUA distinti in modo più chiaro trattandosi di due classi di laurea diverse tra loro"; "le schede programma devono essere prodotte da subito per tutte le attività formative previste nel piano degli studi (identificazione degli obiettivi di apprendimento, modalità di valutazione, ecc)"; "i risultati di apprendimento tra le due classi di laurea"; "l'attività di orientamento in itinere"; "le esperienze di apprendimento internazionale specifiche del CdS". Il PEV chiede anche di specificare meglio quali iniziative specifiche siano previste nell'ambito del CdS per la partecipazione delle diverse tipologie di studenti.

A sua volta, il NdV raccomanda di rispondere alle questioni sollevate, anche integrando le informazioni contenute nella SUA, tenendo conto del fatto che nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità per la raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, l'organo di gestione del CdS indica che la maggior parte delle azioni sono ancora in corso. Il NdV nota anche che, al momento della redazione della presente relazione, nel sito web del corso le pagine degli insegnamenti non sempre contengono tutte le informazioni richieste (obiettivi, programma, testi adottati, modalità erogazione, modalità valutazione).

Infine, nel caso del CdLM in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo, il Protocollo di Valutazione del PEV ha dato un giudizio favorevole all'attivazione del CdS, ma con alcune indicazioni e raccomandazioni per azioni di miglioramento. Le indicazioni riguardano principalmente la necessità di monitorare nel tempo l'effettiva domanda di formazione in questo ambito, motivata dal fatto che la richiesta di attivazione del corso non fosse supportata da dati o studi di settore, e l'eventuale influenza che l'ampiezza dei requisiti di ammissione al CdS possa avere sui risultati di apprendimento e sui percorsi di studio. A quest'ultimo proposito nei commenti del PEV si sottolinea che la numerosità dei corsi di laurea triennale e dei settori disciplinari ricompresi nei requisiti di accesso "espongono al rischio di uno scarso allineamento delle competenze in entrata che può riflettersi poi negativamente sui risultati di apprendimento e sui tempi e sugli esiti dei percorsi di studio".

Nella Griglia predisposta dal Presidio di Qualità e finalizzata alla raccolta delle informazioni riguardanti le azioni intraprese in risposta ai commenti ricevuti, l'organo di gestione del CdS classifica come ancora in corso una delle azioni. Il NdV sollecita l'implementazione dell'azione stessa. Inoltre suggerisce di chiarire meglio l'azione intrapresa in risposta al commento della Commissione che riteneva troppo ampi i requisiti di accesso. Suggerisce anche di chiarire per quale ragione si ritiene che questa caratteristica rappresenti un punto di forza del corso di studi che, si ricorda, ha un numero consistente (rispetto alle medie) di studenti immatricolati, ma valori degli indicatori sulla progressione delle carriere non proprio positivi.

Il NdV nota infine che, dal quadro A2b della SUA, risulta che, per la maggior parte dei CdS già attivi nel Dipartimento nell'a.a. 2019/2020, le ultime consultazioni con le parti interessate risalgono al 2019. Le eccezioni sono rappresentate dal CdL in Storia, territorio e società globale e il CdLM in Storia e società, per cui si è tenuto un incontro nel 2021, e dal CdLM in Archeologia, con un incontro avvenuto nel 2023. Vista la rilevanza delle consultazioni, anche al fine di aggiornare i profili professionali previsti per i laureati, si raccomanda, pure nel caso dei CdS di recente attivazione, di rinnovare le consultazioni e/o di aggiornare le informazioni presenti nel quadro, cercando anche di chiarire quale sia stato l'apporto delle interlocuzioni nel miglioramento del CdS.

2.2 Internazionalizzazione

La promozione della dimensione internazionale della didattica costituisce una delle linee principali secondo le quali l'Ateneo si è preposto di operare al fine di apportare ulteriori miglioramenti alla didattica, come descritto nel Documento di Programmazione triennale 2024-2026.

La strategia che l'Ateneo intende attuare è finalizzata principalmente alla promozione dei programmi di scambio in uscita, fornendo supporto alle esperienze di studio in ambito europeo ed extraeuropeo, e della didattica in lingua straniera, erogata sia tramite professori interni che professori visitatori. Quest'ultima azione ha anche l'obiettivo di attrarre studenti stranieri, tanto in mobilità quanto come iscritti, pure se non sempre è necessaria a questo fine, poiché in alcune aree gli studenti stranieri sono interessati ai corsi in italiano.

Per incrementare il numero di iscritti a Roma Tre che partecipano al programma in uscita ed il numero di studenti in entrata, ridurre il numero di rinunce ed incrementare l'ammontare di CFU conseguiti all'estero, nel corso degli ultimi anni l'Ateneo ha effettuato una serie di interventi che hanno riguardato: la riorganizzazione ed il rafforzamento della struttura amministrativa preposta alle politiche internazionali; il riesame dei regolamenti e delle procedure di assegnazione delle borse; la revisione delle pratiche di riconoscimento dei CFU conseguiti nei programmi di scambio; il sostegno alle iniziative dipartimentali, quali l'attivazione e la revisione degli accordi di mobilità, il coinvolgimento degli studenti con esperienza all'estero in attività di supporto, l'organizzazione di attività di tirocinio e tesi all'estero; l'incentivazione ad attivare in lingua straniera sia percorsi o interi corsi di studio sia

insegnamenti, anche attraverso la presenza di professori visitatori per periodi di durata media o lunga e la collaborazione con Atenei stranieri, finalizzati anche ad attrarre studenti dall'estero, tanto come iscritti quanto in mobilità; la promozione di programmi di titolo doppio o congiunto. Tra gli interventi rientra anche il potenziamento del Centro Linguistico di Ateneo (CLA), col fine sia di migliorare la conoscenza delle lingue straniere degli studenti interni, non solo di quelli coinvolti delle attività di scambio, sia l'inserimento di studenti stranieri attraverso il sostegno alla loro conoscenza dell'italiano. Il CLA è stato coinvolto anche nella pianificazione delle attività per rendere operativo il progetto, approvato dagli Organi accademici, che ha previsto l'innalzamento della competenza su una lingua straniera al livello B2 nell'ambito dei corsi di laurea magistrale a partire dalla coorte 2021-2022. Anche nei documenti prodotti dai Dipartimenti si rileva un generale allineamento nei confronti della promozione della dimensione internazionale della didattica secondo le linee di intervento suggerite dall'Ateneo.

L'Ateneo, oltre ad essersi dotato di appositi regolamenti per gli accordi di cooperazione e per la mobilità internazionale, per l'ammissione ai corsi universitari con titolo estero e per il riconoscimento dei titoli esteri, ha dedicato una parte del Portale dello studente alla mobilità internazionale. Al suo interno gli studenti in entrata e gli studenti in uscita possono reperire direttamente informazioni sulle opportunità disponibili o i recapiti degli uffici a cui rivolgersi per richiederle. In aggiunta, all'interno del sito di ciascun Dipartimento è prevista una sezione dedicata all'internazionalizzazione.

Al fine di sostenere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche per l'a.a. 2024/2025 sono stati confermati gli stanziamenti destinati alle borse per studio e per ricerca, utilizzabili per periodi di studio all'estero presso università extra-europee con cui Roma Tre ha stipulato accordi internazionali di cooperazione o per soggiorni all'estero per ricerche collegate alla tesi presso una qualsiasi destinazione concordata con il proprio relatore, all'erogazione di borse di merito e di un contributo integrativo di Ateneo per la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti e al finanziamento di contributi per merito una tantum riconosciuti a tutti gli studenti che conseguono nel periodo di mobilità un numero minimo di 18 CFU, attribuiti in misura fissa pari a € 400,00 ed aggiuntivi rispetto ai contributi mensili.

Tutte queste misure incentivanti hanno consentito l'incremento nel tempo (nel periodo pre-pandemico) e il successivo mantenimento dei livelli raggiunti dal numero di studenti dell'Ateneo beneficiari di borse Erasmus+, passato da 478 nel 2016/2017, a 592 nel 2017/2018, a 763 nel 2018/2019, a 681 nel 2019/2020, sceso a 282 nel 2020/2021 e poi risalito a 621 nel 2021/2022, a 637 nel 2022/2023. Il dato provvisorio per l'a.a. 2023/2024 è ancora pari a 637.

Positiva anche la situazione relativa agli studenti Erasmus+ in entrata, il cui numero è cresciuto sensibilmente negli ultimi anni, superando il numero di quelli in uscita: era pari a 509 nel 2017/2018, a 493 sia nel 2018/2019 che nel 2019/2020, a 328 nel 2020/2021 a 659 nel 2021/2022, a 714 nel 2022/2023. Il dato provvisorio per l'a.a. 2023/2024 è pari a 732.

Passando all'internazionalizzazione dell'offerta formativa, gli accordi di Titolo congiunto o di doppio titolo (per certi corsi risultano attivi accordi con più di una Università estera) in essere sono relativi ai seguenti Dipartimenti e CdS:

- Economia: Economia dell'ambiente, lavoro e sviluppo sostenibile [LM-56], Scienze Economiche [LM-56];
- Economia Aziendale: Economia Aziendale [LM-77];
- Filosofia, Comunicazione e Spettacolo: Cinema, televisione e produzione multimediale [LM-65], Scienze filosofiche [LM-78];
- Giurisprudenza: Giurisprudenza [LMG/01];
- Lingue, Letterature e Culture Straniere: Lingue e Letterature per la Didattica e la Traduzione [LM-37]; Lingue moderne per la comunicazione internazionale [LM-38];
- Matematica e Fisica: Matematica [LM-40];
- Scienze Politiche: Relazioni internazionali [LM-52];
- Studi Umanistici: Archeologia [LM-2]; Filologia, letterature e storia dell'antichità [LM-15], Religioni, Culture, storia [LM-64], Storia e Società [LM-84].

Attualmente a Roma Tre risultano attivi tre corsi di secondo livello interamente in inglese: Bioingegneria - Biomedical Engineering [LM-21], presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica; Ingegneria costiera e marina sostenibile - Sustainable coastal and ocean engineering [LM-23] presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Informatica e delle Tecnologie Aeronautiche e Studi internazionali - International Studies [LM-52] presso il Dipartimento di Scienze Politiche.

I seguenti corsi di studio prevedono curricula erogati in lingua inglese: Economia dell'ambiente, lavoro e sviluppo sostenibile [LM-56] e Scienze economiche [LM-56], presso il Dipartimento di Economia; Economia aziendale [LM-77] e Economia e management [LM-77] e Finanza e impresa [LM-16 e LM-77], presso il Dipartimento di Economia Aziendale; Scienze giuridiche banca e finanza [LM/SC-GIUR] e Scienze giuridiche per le nuove tecnologie [LM/SC-GIUR], presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

Inoltre, nell'ambito dell'offerta formativa dell'Ateneo sono presenti numerosi insegnamenti erogati in inglese o altre lingue straniere, anche con il coinvolgimento di professori visitatori.

Si trova notizia di queste opportunità (titoli congiunti; corsi o percorsi in lingue inglese; insegnamenti in lingua straniera) nella sezione dedicata all'internazionalizzazione del sito dell'Ateneo e dei siti dei Dipartimenti.

Venendo agli aspetti quantitativi, come accennato in precedenza, anche in questo caso il NdV ha fatto riferimento all'elenco degli indicatori a supporto della valutazione che il Modello AVA 3 prevede che vengano considerati a

livello di Ateneo e, relativamente all'internazionalizzazione, ha individuato l'indicatore iA10BIS - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (nessuno degli indicatori del set minimo riportato nell'Allegato 1 alle "Linee guida 2023 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" riguarda questo aspetto).

Le restrizioni agli spostamenti indotte dalla pandemia sembra che abbiano avuto un effetto negativo più pesante della media sulla mobilità internazionale degli studenti dell'Ateneo. Infatti, l'indicatore iA10BIS, già nell'a.a. 2019/2020 rispetto al precedente, ha subito una diminuzione più consistente di quella delle medie di riferimento, mantenendo comunque un valore superiore alla media di area e analogo alla media nazionale, per continuare poi a scendere ancora in modo considerevole nell'anno successivo. Il suo valore è passato da 2,32% nel 2018/2019, a 1,96% nel 2019/2020, a 0,69% nel 2020/2021. Gli analoghi valori della media di ripartizione geografica sono 1,85%, 1,73%, 1% e della media nazionale 2,11%, 1,96%, 1,14%. Dopo la crescita incoraggiante nell'a.a. 2021/2022, che ha riportato il dato (pari a 1,76%) al livello medio di area (pari a 1,74%; la media nazionale è 2,04%), nel 2022/2023 il valore dell'indicatore (pari a 1,78%) è rimasto piuttosto stabile, così come la media di area geografica, mantenendosi lievemente sopra a quest'ultima (pari a 1,75%) e sotto alla media nazionale (pari a 21,3%).

Passando ad analizzare il valore dell'analogo indicatore riferito ai CdS (iC10BIS) si osserva una notevole variabilità tra corsi di studio. Ma rispetto agli altri indicatori analizzati nella parte iniziale della presente sezione, in questo caso vi sono varie ragioni per cui risultano molto più complicati i confronti tra il valore che l'indicatore assume in relazione ad un CdS ed i corrispondenti valori delle medie di riferimento o i valori relativi ad altri corsi. La prima motivazione è meramente numerica: soprattutto nel caso dei CdLM, che hanno tipicamente un numero basso di iscritti e, di conseguenza, un numero basso di CFU totali registrati, è sufficiente che un numero esiguo di studenti si rechi all'estero conseguendo crediti per rendere elevato il valore dell'indicatore. Per la stessa ragione si osservano oscillazioni nel tempo anche molto marcate. In aggiunta, oltre ad una serie di motivazioni che fanno parte della sfera personale e che possono indurre gli studenti a decidere di non utilizzare l'opportunità di un'esperienza all'estero, sull'indicatore influisce anche la dotazione di borse disponibili, che è relativa al totale dei CdS del Dipartimento. Questo può spiegare la presenza di uno o più valori nulli tra gli indicatori dei CdS di ciascun Dipartimento, insieme ad altri anche analoghi o superiori a quelli di riferimento.

Comunque, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (iC10BIS) ha dimensioni molto modeste sia nei CdL, nei CdLMCU, nei CdLM di Roma Tre che nei valori medi. Questi ultimi superano il 7% sono nei rari casi di classi di laurea con connotazione più internazionale e comunque non sono mai maggiori del 10%. Situazione analoga è quella dei CdS di Roma Tre, in cui sono anche piuttosto numerosi i CdS con valore nullo (o quasi) dell'indicatore. In realtà nel caso di tre corsi di studio l'indicatore presenta valore tra il 10% e il 30%. Tuttavia, questi ultimi, come anche gli altri corsi con valori più elevati dell'indicatore, compaiono tra i CdLM con un numero molto basso di iscritti e quindi un numero basso di CFU totali registrati. Di conseguenza forniscono un debole contributo all'indicatore generale. Come appena accennato, in casi di questo genere è sufficiente che un numero esiguo di studenti si rechi all'estero conseguendo crediti per rendere elevato il valore dell'indicatore. Tuttavia si nota che in due di questi casi (i CdLM in Architettura - Progettazione architettonica e Architettura - Progettazione urbana) l'indicatore appare in crescita e negli ultimi quattro anni sempre sostanzialmente superiore ai valori di riferimento.

Gli Organi didattici e i Consigli di Dipartimento mostrano una diffusa consapevolezza dell'opportunità di promuovere la dimensione internazionale della didattica, soprattutto della mobilità in uscita, consapevoli del forte impatto che questa esperienza possa avere sull'educazione e sulla formazione dello studente. Gli ultimi Documenti di Programmazione Triennale di tutti i Dipartimenti contengono considerazioni derivanti dall'analisi della situazione esistente e spesso anche riferimenti ad iniziative che si intende attuare o che sono in corso di progettazione per elevare il livello di servizio fornito in relazione alla mobilità studentesca ed anche la visibilità internazionale dell'offerta didattica. A molte di queste iniziative si fa riferimento anche nei commenti agli indicatori delle SMA e nelle relazioni delle CPDS.

Il NdV ritiene apprezzabili le iniziative volte all'internazionalizzazione, vista dall'Ateneo come obiettivo importante, e mirate al continuo miglioramento delle procedure amministrative e all'incremento del numero di iscritti che effettivamente usufruiscono con successo del periodo di mobilità rispetto al numero di domande complessivamente registrate. Di conseguenza invita a proseguire con tale azione monitorandone nel tempo l'efficacia.

Con riferimento a tutti i CdS e soprattutto a quelli in cui il rapporto tra il numero di CFU acquisiti all'estero e il numero totale di CFU acquisiti non sia soddisfacente (anche in relazione al numero di borse disponibili per gli studenti del Dipartimento), il NdV suggerisce ai Coordinatori disciplinari Erasmus dei Dipartimenti di fare ogni sforzo affinché gli accordi sottoscritti con le università estere consentano agli studenti di acquisire durante la visita quanti più CFU possibili nelle attività previste nel percorso di studi a cui sono iscritti.

In un quadro che sta tornando positivo, dopo la fine dell'emergenza sanitaria, il NdV ritiene che ci siano anche margini di ulteriore miglioramento e auspica che venga potenziata l'azione sistemica di diffusione delle iniziative, di sensibilizzazione nei loro confronti, di supporto (sia sul piano progettuale sia sotto il profilo finanziario) alle attività intraprese a tutti i livelli e anche che si prosegua nell'azione di razionalizzazione dei compiti e delle responsabilità dei vari attori a livello centrale e periferico, verificando la qualità dei flussi informativi. Auspica anche che si stimolino le iniziative nei Dipartimenti in cui la mobilità in uscita appare poco diffusa.

2.3 Dottorati di Ricerca

2.3.1 Indicatori e disponibilità dei dati

Il “Modello AVA 3 – Indicatori a supporto della valutazione” approvato dall’Anvur il 12/01/2023 fornisce un insieme di indicatori da utilizzare per la valutazione dei dottorati di ricerca:

1. percentuale di iscritti al primo anno dei corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo;
2. Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all’estero (anche non consecutivi) (con riferimento agli ultimi tre cicli di dottorato conclusi);
3. Percentuale di borse finanziate da Enti esterni (con riferimento agli ultimi tre cicli di dottorato conclusi);
4. Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo (anche non consecutivamente) in istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei corsi di Dottorato di ricerca (inclusi quelli di cui all’indicatore 2) (con riferimento agli ultimi tre cicli di dottorato conclusi);
5. Rapporto tra il numero dei prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi;
6. Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi;
7. Utilizzo delle opinioni degli studenti nell’ambito della riformulazione/aggiornamento dell’organizzazione del Corso di Dottorato di ricerca.

Tale documento, con l’individuazione di cinque indicatori quantitativi (1-5) e di due qualitativi (6-7), integra in maniera rilevante, anche se non esaurisce, quanto inizialmente previsto nell’Allegato E del DM 1154 del 14/10/2021. In quest’ultimo, infatti, erano già presenti i primi due indicatori sopracitati, insieme con un ulteriore indicatore relativo a:

8. Sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca.

I dati relativi all’indicatore 1 sono disponibili per l’ultimo ciclo di dottorati di ricerca e per un congruo numero di cicli precedenti, così da permettere una valutazione prospettica (su cui si veda il par. 2.3.2).

Per quanto riguarda l’indicatore 2 (i cui valori sono esposti nel par. 2.3.3), il NdV raccomanda che venga accertata la completezza della raccolta dei dati, inclusi, ad esempio, quelli relativi a periodi di soggiorno all’estero che non hanno implicato esborsi finanziari da parte dell’Ateneo.

Disponibili sono i dati relativi all’indicatore 3 (esaminati nel par. 2.3.4).

I dati relativi all’indicatore 4 non risultano, al momento, disponibili.

Per quanto riguarda l’indicatore 5, il NdV raccomanda all’Ateneo, ai dipartimenti e agli organi dei dottorati di attivare idonei strumenti diretti a garantire che l’anagrafe dei prodotti di ricerca venga tempestivamente aggiornata da dottorandi e dottori di ricerca.

Riguardo agli indicatori 6 e 7, il NdV considera molto opportuna la procedura di rilevazione delle opinioni dei dottorandi a cui l’Ateneo ha recentemente dato inizio.

Il NdV esprime apprezzamento per l’adesione dell’Ateneo all’indagine AlmaLaurea sulla “Condizione occupazionale dei Dottori di ricerca”, oggetto di una specifica raccomandazione da parte del NdV nella Relazione dello scorso anno, finalizzata alla raccolta di dati importanti per la valutazione dell’efficacia dei percorsi dottorali e per l’elaborare dell’indicatore 8.

2.3.2 Ateneo di conseguimento del titolo di accesso al dottorato

L’indicatore 1 – la percentuale di iscritti al primo anno dei corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo, di cui all’Allegato E del DM 1154/2021 e ripreso nel Modello AVA 3 – viene considerato un indicatore di attrattività di un dottorato (per tematiche, qualità dei docenti, ambiente di ricerca, organizzazione, ecc.).

La Tabella 2.3.1 riporta il numero dei candidati ammessi (sia con borsa che senza borsa) al primo anno del 39° ciclo di dottorati presso l’Università Roma Tre (a.a. 2023-24) – la più recente tornata di accesso ai dottorati – distinti per dipartimento e per conseguimento della laurea magistrale di accesso presso lo stesso Ateneo, altri Atenei in Italia o all’estero.

Come si vede più della metà dei candidati ammessi ha conseguito la laurea magistrale presso l’Università Roma Tre, più di un terzo in altre università italiane e intorno all’8% in università estere.

Si nota tuttavia un’ampia differenziazione da dipartimento a dipartimento nelle percentuali dei tre gruppi di provenienza dei dottorandi. Questa differenziazione può rispecchiare una diversa qualità percepita dei dottorati, ma può anche essere dovuta alle specificità delle aree scientifiche dei singoli dottorati, come pure a fattori casuali relativi alle singole annualità dei dottorati (qualità e caratteristiche dei candidati). Il primo e il secondo fattore potrebbero essere accertati attraverso un’indagine comparativa dei dottorati delle singole aree a livello nazionale e un’analisi diacronica dei singoli dottorati, mentre il terzo fattore può essere tendenzialmente neutralizzato estendendo la rilevazione ad un numero sufficientemente elevato di procedure concorsuali.

A quest’ultimo fine è stata condotta una rilevazione dei dati – resi disponibili dall’Agenzia della ricerca di Ateneo – relativi a undici tornate concorsuali per i dottorati (dal 29° al 39° ciclo, corrispondenti agli anni accademici dal 2013-14 al 2023-24). I risultati sono stati aggregati sia con riferimento all’intero Ateneo per ciascuno degli undici

cicli dottorali – presentati nella Tabella 2.3.2 – sia per ciascun dipartimento e relativi all'intero periodo di undici anni – riportati nella Tabella 2.3.3.

La Tabella 2.3.2 mostra un andamento altalenante sia per la quota di dottorandi laureati a Roma Tre che per quella di laureati in altri atenei italiani, mentre per i laureati all'estero risulta una crescita nei primi cicli esaminati e poi una sensibile riduzione dal 34° ciclo (ben prima quindi dell'inizio della pandemia), solo molto parzialmente recuperata nei due cicli più recenti.

La Tabella 2.3.3 presenta le percentuali di dottorandi nei diversi dipartimenti in ragione delle sedi di laurea magistrale per l'intero decennio 2013-2023. In solo quattro dipartimenti i dottorandi non laureati a Roma Tre sono in proporzione superiore al 50% – e in due (Filosofia Comunicazione e Spettacolo; Matematica e Fisica) superiore al 70% – mentre in cinque – in prevalenza nelle aree scientifico-tecnologiche (Matematica e Fisica, Ingegneria, Scienze), ma anche in alcune di quelle delle scienze sociali (Giurisprudenza e Scienze politiche) – è superiore al 10% la quota di dottorandi che si sono laureati all'estero.

I dati riportati nella Tabella 2.3.3, se raffrontati con quelli della Tabella 2.3.1 relativi al solo 39° ciclo dottorale, mostrano anche come sia opportuno riferirsi ad un periodo pluriennale per avere risultati non falsati da fenomeni episodici.

2.3.3 Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero

I dati relativi all'Indicatore 2 di cui al precedente par. 2.3.1 – la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero, anche non consecutivi – sono stati elaborati con riferimento ai tre ultimi cicli dottorali conclusi, cioè il 34°, il 35° e il 36°.

I risultati, presentati nella Tabella 2.3.4, mostrano come tale percentuale sia cresciuta dal 34° al 36° ciclo di dottorato, arrivando a circa un quarto dei dottori di ricerca. È peraltro da tenere presente che i dati relativi al 34° ciclo possono essere stati particolarmente influenzati dalle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19.

2.3.4 Fonti di finanziamento delle borse di dottorato

Fino al 36° ciclo dei dottorati di ricerca (a.a. 2020-21), alle borse messe a disposizione dall'Ateneo (pari a circa il 70% del totale), si aggiungevano quelle richieste ai dipartimenti (tra il 17% e il 22% del totale) nonché quelle finanziate da enti esterni (altri Atenei per i dottorati in convenzione, enti pubblici e privati,) – pari a circa il 10-12% del totale. Nel 37° ciclo (a.a. 2021-22) a fronte di una leggera diminuzione delle borse di Ateneo e di dipartimento sono aumentate di 4-5 volte rispetto alla media precedente le borse di fonte esterna – grazie, in particolare, a borse ex DM 1061 e borse della Regione Lazio (limitate a quel ciclo dottorale).

Con il 38° ciclo (a.a. 2022-23) ad un leggero incremento delle borse di Ateneo ha fatto riscontro l'assenza delle borse di dipartimento e un numero leggermente ridotto ma ancora elevato di borse esterne (74), di cui il 77% (pari al 33,3% del totale) è costituito da borse finanziate su fondi del PNRR.

La distribuzione fra i dipartimenti delle borse relative ai tre cicli dottorali conclusi (34°, 35° e 36°) è contenuta nella Tabella 2.3.5, dove viene anche indicata la percentuale di borse finanziate da Enti esterni – l'indicatore 3 citato nel par. 2.3.1.

La Tabella 2.3.6 riporta, invece, la distribuzione totale e fra i dipartimenti delle diverse modalità di finanziamento delle borse relative al 39° ciclo.

Le borse di dottorato finanziate dal MUR attraverso i DM 117/2023 e 118/2023 sono quelle a valere sul PNRR. Il PNRR ha quindi costituito, nel 2023 ancor più che nel 2022 (in valore assoluto e in percentuale), una rilevante fonte di finanziamento delle borse di dottorato, che si è sostituita di fatto ai dipartimenti e alle altre istituzioni e fondi (Regione Lazio, ecc.), così da mantenere un adeguato numero totale di borse dottorali (183 rispetto alle 171 del 2022) – superiore ai valori ante 37° ciclo (circa 140-160) ancorché inferiore a quelle di quest'ultimo ciclo (198).

- [Allegato-sezione-2-2024-xlsx](#)
Tabelle della Sezione 2.1
- [TABELLE-Sezione-2-3-pdf](#)
Tabelle Sezione 2.3

Valutazione del Sistema di Qualità'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3.1 Analisi di dettaglio su reclutamento e qualità della ricerca

Nelle pagine seguenti si approfondisce quanto discusso nel paragrafo E.1. In particolare, sono analizzati i dati sui docenti, estratti dalla banca dati CINECA dei docenti di ruolo, e quelli su dottorandi e assegnisti, forniti dall'Agenzia della Ricerca - Ufficio Ricerca nazionale dell'Ateneo, che sono stati elaborati dal NdV sia in termini assoluti che relativi, ovvero raffrontati alla quantità di risorse di personale.

Partendo da una valutazione della produttività scientifica dei docenti, ottenibile utilizzando i criteri normati dalla Legge e dall'ANVUR per l'abilitazione scientifica nazionale (ASN), si possono mettere in evidenza le caratteristiche anche in relazione all'appartenenza ai vari dipartimenti dell'Ateneo, avendo però ben presente l'eterogeneità delle varie discipline e dei vari SSD, che includono alternativamente criteri bibliometrici o non bibliometrici.

La Figure 3.1 rappresenta, per ciascun dipartimento, la percentuale di docenti (inclusendo professori ordinari, professori associati e ricercatori), rispetto al totale dei docenti del dipartimento, che al dicembre 2023 superano le soglie per l'abilitazione scientifica nazionale (ASN) relative ai requisiti minimi per commissario ASN, professore ordinario e professore associato. I risultati sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli del dicembre 2022, come ci si poteva attendere dato che gli indicatori ASN valutano un arco di tempo almeno decennale della produttività scientifica.

Come già evidenziato dall'ANVUR nell'ultimo rapporto VQR, le nuove figure di ricercatori e docenti assunti dall'Ateneo giocano un ruolo importante nella valutazione della qualità della ricerca e degli indirizzi di spesa del budget ordinario.

Dalla relazione 2023 sulla performance dell'Ateneo sono stati estratti gli andamenti grafici relativi ad alcuni utili indicatori assunzionali. In particolare, nel periodo 2016-2023 si è assistito ad una rilevante crescita dei ricercatori in servizio, al netto di tenure track e cessazioni, con il passaggio dalle 42 unità al 31/12/2016 alle 210 unità alla fine del 2023, come illustra la Fig. 3.2.

La crescita dei docenti in servizio è stata sensibile sempre nel periodo 2016-2023, come evidenziato dalla Fig. 3.3.

3.1.1 Internazionalizzazione della ricerca e alta formazione (assegni di ricerca e dottorati).

Riguardo alla promozione degli aspetti internazionali della ricerca, i riesami dipartimentali esprimono sostanziale soddisfazione quanto al livello di conseguimento dell'obiettivo, spesso riconfigurato con collaborazioni telematiche a distanza a causa dell'emergenza sanitaria. La presenza di ricercatori stranieri in visita resta significativa, anche se più di frequente per periodi piuttosto brevi e comunque inferiori al mese. In crescita anche il coinvolgimento dei ricercatori in visita nelle attività di formazione magistrale e soprattutto dottorale.

Riguardo poi alla quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla Ricerca, i rapporti hanno analizzato una serie di parametri riguardanti il numero di posizioni e l'attività degli assegnisti di ricerca, oltre a quella dei dottorandi. In quest'ultimo caso, sono state analizzate i percorsi accademici di provenienza dei dottorandi stessi, molti dei quali hanno presentato un titolo di accesso conseguito in Atenei diversi dall'Università Roma Tre. La ricerca universitaria è svolta non solo dai docenti appartenenti ai tre ruoli accademici, ma anche da ricercatori che occupano posizioni assai meno strutturate, quali gli assegnisti di ricerca. Il loro numero dipende da un insieme di fattori che includono anche la disponibilità di finanziamenti esterni, oltre alle politiche di promozione post-doc dell'Ateneo. Nella figura 3.4 è rappresentata la quantità di tali posizioni in ciascun dipartimento dell'Ateneo, rapportate al numero di docenti del dipartimento, per gli anni dal 2013 al 2023.

La formazione dottorale è un elemento centrale nella ricerca universitaria. Riguardo ai dottorati di ricerca con sede a Roma Tre, l'andamento temporale, in funzione del ciclo dottorale dal 29° al 39°, è rappresentato in figura 3.5 per ciascun dipartimento. I due dipartimenti di Ingegneria sono considerati assieme nel grafico.

La quantità di dottorandi può essere rapportata alla dimensione del dipartimento in termini di docenti. Nella figura 3.6 è mostrato l'andamento di tale rapporto negli anni dal 2013 al 2023 per ciascun dipartimento.

Sempre in accordo con i criteri riportati dal modello AVA 3 del 12 gennaio 2023 e dal DM 1154/2021, l'attrattività dell'ambiente di ricerca è valutato anche sulla base della diversificazione delle sedi di laurea magistrale dei dottorandi dell'Università Roma Tre. Pertanto, le figure 3.7 e 3.8 mostrano le percentuali di laureati in Atenei non italiani e in Atenei italiani diversi da Roma Tre dei candidati ammessi a frequentare i corsi di dottorato di ricerca presso l'Università Roma Tre. I due dipartimenti di Ingegneria sono considerati assieme nei grafici.

- [FIGURE-Sezione-3-pdf](#)
Figure Sezione 3

Valutazione del Sistema di Qualità'

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Nel corso del 2024 il Nucleo ha effettuato le seguenti audizioni:

- audizione alla Scuola di Economia e Studi Aziendali;*
- audizione ai rappresentanti degli studenti;*
- audizione ai dottorati di ricerca;*
- audizione sul Bilancio.*

- Sintesi dell'audizione alla Scuola di Economia e Studi Aziendali

14 febbraio 2024, ore 14:30

Sede dell'audizione: Scuola di Economia e Studi Aziendali, Via Silvio D'Amico 77, Studio del Presidente, primo piano.

Partecipanti per il NdV:

- il vice-coordinatore del NdV prof. Bruno Bises;*
- il componente del NdV, prof. Gaetano Giunta;*
- il rappresentante degli studenti nel NdV, sig. Gianmarco Toccaceli;*
- la responsabile dell'Ufficio di supporto del NdV, dott.ssa Enrichetta Librandi.*

Partecipanti per la Scuola:

- il Presidente della Scuola, prof. Massimo Caratelli;*
- il Direttore del Dipartimento di Economia, prof.ssa Valeria Costantini;*
- il Direttore del Dipartimento di Economia Aziendale, prof. Massimiliano Celli;*
- il segretario didattico della Scuola, dott.ssa Miriam Colucci.*
- il dott. Luca Battarelli Martini, rappresentante degli studenti per il Dipartimento di Economia;*
- il dott. Cesare Malvani, rappresentante degli studenti per il Dipartimento di Economia Aziendale;*
- la sig.ra Anna Rosa Angiò (personale TAB), referente operativo per il Calendario Appelli, per la Gestione degli Spazi, per il Sito Web della Scuola e di tutti i canali di comunicazione, per assistenza ai docenti/studenti per lezioni, esami etc;*
- la dott.ssa Maria Grazia Carli (personale TAB), referente operativo per l'Ufficio Tesi e Esami Laurea;*
- il sig. Antonello Fubiti (personale TAB), referente operativo per l'assistenza tecnica/office automation ai TAB, docenti e studenti (Moodle/Teams/Form), assistenza e formazione per le attività assegnate ai borsisti, assistenza per l'automazione (strumenti informatici di supporto ai vari uffici della Scuola - Esami, Tesi, Lezioni di didattica ordinaria e da remoto), per il Sito Web della Scuola.*

L'Audizione inizia con un'introduzione del vice-coordinatore del NdV e la presentazione della Scuola da parte del suo Presidente.

L'Audizione, basata sulla documentazione a disposizione (Regolamento di funzionamento della Scuola e Regolamento per la concessione di aule e spazi, Verbali delle riunioni del Consiglio, Sito web), ha avuto per oggetto i seguenti argomenti:

A) Funzioni della Scuola (con riferimento al Regolamento di funzionamento, articoli 2 e 3 e Allegato B) e loro svolgimento, ed in particolare:

- 1. Rapporti con l'Area studenti – Le problematiche di volta in volta segnalate dagli studenti vengono, su loro richiesta, affrontate dagli organi della Scuola. Gli studenti riconoscono la disponibilità di tali organi, ma ritengono opportuna una sistematicità degli incontri.*
- 2. Rapporti con le segreterie didattiche dei dipartimenti – Vengono riportati scambi frequenti (via email e telefono) fra segreterie della Scuola e dei dipartimenti, al fine del coordinamento delle rispettive attività.*
- 3. Cambi di cattedra o di canale – Tali cambi, in totale accordo con i due dipartimenti, non vengono ammessi, ma è emerso che per studenti con DSA (su richiesta dei referenti DSA) o del Cds in Diritto e Finanza (a causa della particolarità del Cds) possono essere concordati appropriati cambi. I rappresentanti del NdV rilevano l'opportunità*

che, per garantire adeguata informazione agli studenti, regole ed eccezioni siano oggetto di una specifica delibera del Consiglio.

4. *Orari, gestione aule e spazi* – L'orario delle lezioni (con relativo utilizzo delle aule) è in realtà predisposto da una commissione che comprende rappresentanti dei due dipartimenti. Criterio di massima è la compattezza della distribuzione delle lezioni per ciascun anno di corso.

5. *Manutenzione e pulizia delle strutture* – Vengono fatte notare dagli studenti la carenza numerica del personale di pulizia e l'esigenza di maggiore frequenza delle pulizie, in particolare sulle scale di emergenza, per motivi di igiene ma anche di sicurezza.

6. *Relazioni esterne per stage, tirocini e rapporti con imprese e istituzioni esterne* – Attività di fatto non compiute in quanto concordemente svolte da ciascuno dei due dipartimenti.

7. *Analisi statistiche per autovalutazioni di dipartimenti e Cds* – Attività di fatto non compiute in quanto concordemente svolte da ciascuno dei due dipartimenti.

8. *Questionari Opis* – Attività di fatto non compiute in quanto non necessarie (per effetto della somministrazione online) o svolte da ciascuno dei due dipartimenti (ad esempio l'invito alla compilazione a docenti e studenti). Gli studenti segnalano l'esigenza che i questionari siano redatti anche in inglese per facilitarne la compilazione da parte degli studenti stranieri frequentanti i corsi in inglese. Viene segnalato da alcuni componenti della Scuola che sarebbe utile poter disporre dei risultati delle Opis per la Scuola nel suo complesso e non solo per i singoli dipartimenti.

9. *Laboratorio informatico* – Viene utilizzato per lezioni e altre attività didattiche, in base all'orario delle lezioni, e per prove d'esame, in base alle richieste dei docenti. La Scuola coordina le richieste dei CdS. Nelle ore rimaste libere dai suddetti impegni il laboratorio rimane a disposizione di singoli studenti. È previsto un incremento del numero delle postazioni. Viene segnalata dagli studenti la difficoltà di accesso informatico con le credenziali di Roma Tre.

Riguardo alle attività di cui ai sopraindicati punti 6, 7 e 8, previste nel Regolamento, ma non compiute dalla Scuola per i motivi sopra accennati, i rappresentanti del NdV rilevano l'opportunità di apportare le appropriate modifiche al Regolamento della Scuola.

B) Funzioni del Consiglio, riunioni e verbalizzazioni (con riferimento al Regolamento di funzionamento, articoli 6, 7 e 8)

Anche in relazione alle funzioni del Consiglio di cui all'art. 7 del Regolamento, comma 1, lettere a) e c), che – in base a quanto emerso nel corso dell'Audizione – risultano non corrispondere all'effettiva ripartizione di funzioni tra dipartimenti e Scuola, viene segnalata l'opportunità di apportare le appropriate modifiche al Regolamento della Scuola.

Il Consiglio risulta essersi riunito con cadenza variabile e senza un'apparente sistematicità temporale (due volte nel 2021, una volta nel 2022 e tre volte nel 2023). Sia per rispondere all'esigenza manifestata dagli studenti di disporre di sufficientemente frequenti opportunità di esame delle problematiche legate alle funzioni della Scuola che per rilevare il riscontro alle relative discussioni e delibere, viene suggerita la predisposizione di un calendario che preveda riunioni ordinarie con cadenza, ad esempio, trimestrale, oltre a quelle per esigenze impreviste.

I verbali delle riunioni del Consiglio risultano pubblicati nel sito della Scuola, ma in qualche caso anche in assenza di formale approvazione. I verbali risultano, inoltre, approvati dopo un lasso di tempo anche di numerosi mesi. Per esigenze di regolarità e pubblicità delle delibere, si segnala l'opportunità – nel caso i verbali non siano approvati seduta stante o non sia prevista in tempi sufficientemente ravvicinati una successiva seduta del Consiglio nel cui odg inserire la relativa approvazione – di procedere in tempi brevi all'approvazione dei verbali in forma telematica, a cui far immediatamente seguire la loro pubblicazione nel sito della Scuola.

C) Rapporti con i Dipartimenti di Economia e di Economia Aziendale

Risulta che i verbali del Consiglio della Scuola non vengano inviati ai dipartimenti. Si segnala l'esigenza che dopo l'approvazione dei verbali il loro invio ai dipartimenti sia sistematico e tempestivo (almeno nella forma di estratti per le questioni di competenza).

D) Gestione ed efficacia del sito web

In base ad una ricognizione del sito web si segnala che manca o è da evidenziare meglio una voce del menù con un elenco dei CdS con un iper-link alla pagina web di ciascun CdS.

Aspetti positivi:

- Le problematiche sollevate dalle rappresentanze studentesche vengono affrontate dagli organi della Scuola.
- Efficace coordinamento tra le segreterie presso la Scuola e le segreterie presso i Dipartimenti di pertinenza della Scuola, con contatti (mail o telefono) frequenti.

Criticità:

- Il consiglio della scuola si è riunito con periodicità variabile e senza un calendario predeterminato. I verbali vengono approvati nella seduta successiva e dunque spesso molti mesi dopo le delibere effettuate. Inoltre, non

vengono inviati ai Dipartimenti interessati. Dunque, importanti notizie riguardanti per esempio il calendario didattico, data di inizio o fine lezioni, inizio o fine delle tre sessioni di esami non vengono comunicate ai docenti.

Inoltre:

- Alcune attività, che in base al regolamento risulterebbero essere di pertinenza della scuola, vengono svolte o autonomamente dai dipartimenti, per scelta, (stage, tirocini e rapporti con imprese e istituzioni esterne; analisi statistiche per autovalutazioni di dipartimenti e CdS; questionari OPIS) o con rilevante apporto dei Dipartimenti, per richiesta della Scuola (orario delle lezioni).
- Nonostante siano compiti previsti dal Regolamento della Scuola, il Consiglio non coordina le linee di programmazione didattica per quanto concerne gli insegnamenti in condivisione logistica e gli insegnamenti forniti da ciascun Dipartimento ai corsi di studio dell'altro Dipartimento (art. 7 comma 1 a), né fornisce pareri in merito alle proposte di reclutamento del personale docente da essi presentate (art. 7 comma 1 b) perché nella prassi i Dipartimenti mantengono la piena autonomia sovrana di queste funzioni.

- Sintesi dell'audizione ai rappresentanti degli studenti

31 gennaio 2024, ore 14:30

Sede dell'audizione: Aula Magna del Rettorato, Via Ostiense 133.

Sono stati invitati a partecipare:

- la Presidente del Consiglio degli Studenti;
- i componenti studenti della Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Dipartimento;
- i rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico.

Partecipanti per il Nucleo di Valutazione:

prof.ssa Silvia Terzi Coordinatrice, componente interno

prof. Gianpiero Adami Componente esterno

prof. Bruno Bises Vice-Coordinatore, componente esterno

prof.ssa Maria Maddalena Barbieri Componente interno

prof. Gaetano Giunta Componente interno

sig. Federico Palermo Componente studente

sig. Gianmarco Toccaceli Componente studente

Presenti anche i seguenti componenti del Presidio della Qualità: prof. Riccardo Angelini (Coordinatore), prof.

Alessandro Calvi, prof. Giovanni Maria Vecchio.

Altri presenti: la dott.ssa Enrichetta Librandi e il sig. Giorgio Fizzotti, in qualità di supporto tecnico del Nucleo di Valutazione e l'ing. Francesca Chiera dell'Area Didattica.

Di seguito sono elencati i principali problemi sollevati dai rappresentanti degli studenti, distinti in base ai Dipartimenti cui afferiscono gli organi dei quali i rappresentanti fanno parte. Si tratta di segnalazioni che il Nucleo ha raccolto, riorganizzato per tematiche e segnalato agli organi didattici competenti.

Architettura

Appelli: non è previsto un numero minimo, a volte si sovrappongono, poco distanziati, pubblicazione tardiva del calendario; non sono previste sessioni straordinarie per fuoricorso e laureandi;

Contenuto insegnamenti: ripetizione di argomenti in insegnamenti diversi;

Carico didattico/CFU: non sempre buona corrispondenza

Presenza di barriere architettoniche

Economia

Orientamento in uscita da potenziare

Didattica: non pienamente fruibili le esercitazioni e il tutoraggio causa orario e scarsa pubblicità

Economia Aziendale

Potenziare orientamento verso le lauree magistrali e verso il mondo del lavoro

Didattica: approvazione tardiva dei piani di studio; sovrapposizione nell'orario delle lezioni

Appelli: sovrapposizioni tra esami dello stesso semestre; non sono previste sessioni straordinarie per laureandi

Spazi: carenze aule studi

Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

DAMS

Didattica: non tutte le pagine de sito web riguardanti i docenti sono aggiornate; differenza nel carico didattico di

medesimi impartiti in canali diversi; sovrapposizione o coincidenza di contenuti di insegnamenti triennali e magistrali; disagi relativi alle lezioni che in una stessa giornata si svolgono in sedi diverse (Roma e sede distaccata di Latina).

COMUNICAZIONE E FILOSOFIA

Spazi: carenza aule studi; aule didattiche dislocate in sedi diverse (zona Ostiense)

Appelli: troppo ravvicinati

Giurisprudenza

Spazi: biblioteca e sala studio fornite di un numero postazioni inferiori alle richieste

Didattica: tutor nominati tardivamente rispetto all'inizio delle lezioni

Appelli: la sessione straordinaria riservata ai laureandi non è accessibile agli studenti lavoratori

Ingegneria Civile, Informatica e delle Tecnologie Aeronautiche

Appelli: pubblicazione tardiva del calendario di esami; non è previsto un appello laureandi ad aprile; pubblicazione tardiva esiti esami e esoneri; sovrapposizione date di esami

Spazi: carenza spazi studio.

Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica

Spazi: ci sono barriere architettoniche; poche aule studio

Didattica: potenziare il tutorato sugli esami-scoglio.

Lingue, Letterature e Culture Straniere

Appelli: per alcuni insegnamenti non vengono comunicate le modalità di esame, né il materiale didattico; alcuni appelli non vengono tenuti

Didattica: tempi di approvazione dei piani di studio molto lunghi; carico didattico sproporzionato di alcuni insegnamenti

Spazi: aule sovraffollate

Matematica e Fisica

Spazi: barriere architettoniche; spazi studio limitati

OPIS: molti insegnamenti non vengono rilevati perché frequentati da meno di 5 studenti

Appelli: inadeguata distribuzione degli appelli e tardiva pubblicazione delle date

Scienze

Didattica: richiesta di tirocini curriculari e di attivazione di un maggior numero di convenzioni con aziende.

Appelli: inadeguata distribuzione degli appelli e tardiva pubblicazione delle date.

Scienze della Formazione

Spazi: poche aule studio

Didattica: talvolta sovrapposizione programmi tra LT e LM; talvolta difficoltà a trovare un relatore; carenza di tutor per i tirocini

Appelli: alcune prove d'esame a risposta multipla; talvolta modalità di esame poco chiare

Scienze Politiche

Didattica: ci sono esami-scoglio; insoddisfazione circa il livello di competenze linguistiche acquisito presso il centro linguistico di ateneo; (apprezzamento per i corsi OFA relativi alle competenze logico-matematiche); insoddisfacente distribuzione degli insegnamenti tra semestri; tirocini inesistenti; scarsa disponibilità di alcuni docenti; mancanza di trasparenza nei criteri di assegnazione-tesi; sovrapposizione di orario lezioni di insegnamenti mutuati da altri dipartimenti

Appelli: a volte si sovrappongono; manca sessione straordinaria

Studi umanistici

Aspetti positivi: buona disponibilità di aule; biblioteca aperta fino alle 23

Didattica: distribuzione non ottimale degli insegnamenti tra semestri; scarsa disponibilità di relatori per tesi; rigidità nei tempi per la predisposizione di piani di studio e ritardi nelle approvazioni

Spazi: barriere architettoniche

Appelli: sovrapposizione date degli appelli.

-Sintesi dell'audizioni alla Dottorati di Ricerca

In ciascuna delle seguenti date, 5, 7, 11, 24 giugno e 1° luglio 2024, il Nucleo ha incontrato i rappresentanti dei dottorati di ricerca (uno per ciascuna Dipartimento dell'Ateneo), raggruppati, come di seguito, per ciascuna data per ciascuna data:

- Economia; Mercati, Imprese, Consumatori; Law & Social Change*
- Fisica; Scienze della materia e dei nanomateriali*
- Informatica e Automazione; Elettronica Applicata*
- Filosofia; Lingue, letterature e culture straniere; Storia, territorio e patrimonio culturale*
- Architettura, Innovazione e Patrimonio; Scienze Politiche; Teoria e ricerca educativa e sociale.*

Gli argomenti di cui si è parlato sono stati:

- Procedure di ammissione*
- Organizzazione (attività didattica, budget attività di ricerca, esami, ammissione al secondo anno e al terzo anno nonché alla discussione della tesi)*
- Questionari sulle opinioni dei dottorandi (OPID)*
- Stakeholder; Board of advisors*
- Assicurazione di Qualità*
- Indicatori quantitativi proposti da ANVUR (dal cruscotto: percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito titolo precedente in altro ateneo; % di dottori che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero; % borse finanziate da enti esterni; % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi di formazione presso altre istituzioni; n. prodotti ricerca per dottore).*

Per tutti i dottorati è ben definita l'organizzazione. Inoltre, il Nucleo ha verificato che sia per l'organizzazione che per le procedure di ammissione, quanto è stato riferito durante l'audizione è conforme a quanto riportato nei siti dei dottorati.

In particolare, la procedura di selezione per la formazione della graduatoria di merito ai fini dell'ammissione al corso si basa su valutazione dei titoli e colloquio (in sessantesimi: 30 + 30), per la maggior parte dei dottorati: tutti tranne che per il dottorato in Mercati, impresa e consumatori, Lingue, letterature e culture straniere, e Storia, territorio e patrimonio culturale, che prevedono anche una prova scritta. Alcuni dottorati chiedono tra i titoli anche la redazione di un progetto di ricerca e una o più lettere di presentazione; talvolta anche lettere motivazionali scritte dai candidati.

Alcuni dottorati sono prevalentemente in inglese (Law and social change; Economia). Gli altri dottorati non fanno alcun riferimento alla lingua in cui si tengono i corsi. Per favorire l'internazionalizzazione dei dottorati si suggerisce di dare maggiore risalto alla lingua in cui si tengono i corsi.

A partire da quest'anno i bandi per tutti i dottorati dell'Ateneo si chiudono i primi giorni di luglio.

L'attività didattica dei dottorati è piuttosto diversificata: alcuni prevedono corsi "istituzionalizzati" (in alcuni dottorati sono obbligatori), la gran parte prevede mini-corsi mirati e/o cicli di seminari/conferenze.

Tra la didattica prevista a volte rientrano moduli o attività volte a potenziare i soft skills: come si effettua la redazione di un contributo scientifico, come si gestisce una banca dati, come si effettua una ricerca bibliografica, ma anche come si gestisce lo stress e come si controllano le performance. In alcuni casi, durante il dottorato, i dottorandi diventano comitato scientifico e organizzatore – con il supporto del collegio dei docenti del dottorato - di una Conferenza dottorale che si tiene ogni due anni e prevede anche una pubblicazione finale (Lingue, letterature e culture straniere).

In alcuni Dipartimenti vengono organizzate delle giornate dottorali, finalizzati a far conoscere i dottorandi tra di loro e a rafforzarne i rapporti. Durante gli incontri ciascun dottorando presenta ai colleghi gli argomenti della sua ricerca ed i risultati al momento raggiunti, attraverso un seminario o un poster. In alcuni casi sono previste attività esterne, quali visite a musei, o addirittura (Informatica e automazione) incontri estivi di alcuni giorni ad Allumiere. È da sottolineare infine che alcuni siti di dottorato sono particolarmente curati nella pagina web "informazioni sul corso" (Informatica e automazione, Storia, territorio e patrimonio culturale), con traduzione di tutte le pagine anche in inglese (Economia, Law and social change, Filosofia, Fisica, Scienze della materia e dei nanomateriali, Scienze Politiche). In alcuni manca del tutto una pagina in inglese.

Al questionario OPID non hanno risposto molti dottorandi: quest'anno è stato somministrato su base volontaria e in via sperimentale. Alcuni dottorati hanno riportato gli esiti sul loro sito (Filosofia).

Il numero di questionari rivolti ai dottorandi iscritti al primo e al secondo anno, compilati nei 13 dottorati visitati, varia da un minimo di 1, ad un massimo di 29. La soddisfazione complessiva riguardo all'attività formativa - in una scala da 1 a 10 - varia da un minimo di 3,25 ad un massimo di 8,5 mentre la soddisfazione complessiva per il dottorato varia da un minimo di 5 ad un massimo di 9,65.

Il numero di questionari compilati dai dottorandi giunti alla fine del percorso è decisamente inferiore, e varia da un minimo di 1 ad un massimo di 9; ma in alcuni dottorati nessun dottorando ha compilato il questionario. La

soddisfazione complessiva va da un minimo di 5,44 ad un massimo di 10; il punteggio alla domanda “se potessi tornare indietro mi ri-iscriverei a questo dottorato” varia da un minimo di 4 ad un massimo di 10.

Si consiglia di sensibilizzare i dottorandi sull’opportunità di partecipare all’indagine ai fini del miglioramento dei servizi.

Per quanto riguarda l’Assicurazione di Qualità, e in particolare il monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, si tratta di attività avviate ma non ancora consolidate, tranne alcune eccezioni (Informatica e automazione).

Anche il confronto con le parti interessate non è ancora istituzionalizzato, non sempre sono stati individuati e definiti gli stakeholders né gli advisory boards, con due sole eccezioni (Informatica e automazione; Scienze della materia e dei nanomateriali).

Un argomento emerso in tutti gli incontri è stata l’internazionalizzazione dell’offerta formativa e di studenti incoming e come potenziarla.

Per incoraggiare la presenza di studenti stranieri molti dottorati sottoscrivono o si attivano per cercare di sottoscrivere accordi per tesi in co-tutela o per accogliere dottorandi di Atenei esteri.

Mentre per quanto riguarda l’internazionalizzazione dell’offerta, nel Collegio dei docenti di alcuni dottorati sono stati inseriti docenti di università estere, e quasi tutti i dottorati prevedono lezioni/seminari/conferenze di docenti stranieri (spesso presenti come visiting, ai quali si chiede una o più lezioni al dottorato).

Il Nucleo invita i dottorati interessati ad accogliere anche studenti stranieri, a prevedere lezioni e seminari in lingua inglese – ove rilevante - e a segnalarlo nel bando. Li invita inoltre a curare la versione inglese del proprio sito.

Invita anche l’Ateneo a verificare che i bandi, le informazioni, la modulistica, nonché le modalità di pagamento dell’iscrizione alla prova selettiva siano pienamente fruibili anche da candidati che non parlano italiano. Si raccomanda anche che il colloquio di ammissione possa sostenersi tramite video-chiamata.

Per quanto riguarda gli indicatori previsti dal modello AVA 3 relativi ai dottorati, e presenti sul Cruscotto Indicatori Università, non erano ancora visibili ai dottorati e dunque non sono stati commentati. Tuttavia, nel mostrarli, il Nucleo ha raccolto – da parte dei coordinatori e/o dei segretari della ricerca – segnalazioni di incongruenza tra i dati del cruscotto e i dati raccolti dai dottorati, in particolare per quanto riguarda gli indicatori H.0.0.C - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni, (sopravalutato nel cruscotto) e H.0.0.B - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all’estero (sottovalutato). Si raccomanda quindi che gli uffici dell’Ateneo facciano degli approfondimenti per quanto riguarda la definizione delle variabili e degli indicatori ed eventualmente procedano alla verifica dei dati che vengono caricati (direttamente o indirettamente) sulla piattaforma del suddetto Cruscotto.

Si elencano di seguito i punti di forza e di debolezza riscontrati per ciascun dottorato oggetto di audizione:

Audizione 5 giugno 2024

- Dottorato in Economia

Punti di forza:

- I corsi sono tenuti in inglese*
- Tutte le pagine inerenti il dottorato sono state tradotte in inglese*
- L’attività didattica copre entrambi i semestri del primo anno e bisogna sostenere esame dei quattro insegnamenti di base per essere ammessi al secondo anno*

Punti di debolezza:

- Non sono ancora stati individuati e definiti gli stakeholders né l’advisory board.*
- Non è previsto un sistema di raccolta dei suggerimenti o commenti dei dottorandi, come espressamente richiesto da loro.*

- Dottorato in Mercati, Imprese, Consumatori

Punti di forza:

- I corsi previsti in uno dei 4 curricula sono erogati interamente in inglese*

Punti di debolezza:

- Non sono ancora stati individuati e definiti gli stakeholders né l’advisory board.*
- Mancano le pagine in inglese*

- Dottorato in Law & Social Change

Punti di forza:

- Si tratta di un dottorato internazionale*
- Sono già definiti gli stakeholders.*
- Tutte le attività sono in inglese*
- International Doctoral Workshop*

Punti di debolezza:

- I moduli e la burocrazia sono in italiano (il link "forms and information" rimanda a moduli scritti in italiano)

Audizione 7 giugno 2024

- Dottorato in Fisica

Punti di forza:

- Presenza di un advisory board composto da rappresentanti di enti di ricerca

- Sono stati definiti gli stakeholder che includono gli studenti stessi e i rappresentanti degli enti di ricerca

- Tutte le pagine inerenti al dottorato sono state tradotte in inglese

- Il journal club

Punti di debolezza:

non riscontrati

- Dottorato in Scienze della materia e dei nanomateriali

Punti di forza:

- Presenza di un comitato d'indirizzo internazionale

Tutte le pagine inerenti al dottorato sono state tradotte in inglese

- Sul sito c'è anche un syllabus del corso

Punti di debolezza:

non riscontrati

Audizione 11 giugno 2024

- Dottorato in Informatica e Automazione

Punti di forza:

- Presenza di un board di alumni

- Presenza di un comitato di indirizzo permanente (advisory board)

- Monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi

- Incontri estivi residenziali (nella sede di Allumiere)

- PhD Life

Punti di debolezza:

- Le pagine in inglese sono in costruzione

- Dottorato in Elettronica Applicata

Punti di forza:

- I corsi prevedono verifiche finali

- Parte dell'attività formativa è in inglese

Punti di debolezza:

- Mancano le pagine in inglese

Audizione 24 giugno 2024

- Dottorato in Filosofia

Punti di forza:

- Vademecum in italiano e inglese con tutte le attività previste

- Tutte le pagine inerenti il dottorato sono state tradotte in inglese

- Attività formative integrative e sperimentali (laboratorio e di ricerca, formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare)

- Individuazione degli stakeholder

Punti di debolezza:

non riscontrati

- Dottorato in Lingue, letterature e culture straniere

Punti di forza:

- Moduli didattici per acquisizione competenze trasversali

- Attività di potenziamento soft skills

- Conferenza dottorale biennale autogestita dai dottoranti

Punti di debolezza:

- Mancano le pagine in inglese

- Dottorato in Storia, territorio e patrimonio culturale

Punti di forza:

- Sono stati definiti gli stakeholder

Punti di debolezza:

- Mancano le pagine in inglese

Audizione 1° luglio 2024

- Dottorato in Architettura, Innovazione e Patrimonio

Punti di forza:

- Soft skills (corso di scrittura accademica)

- Sono stati definiti gli stakeholder

Punti di debolezza:

- Mancano le pagine in inglese

- Dottorato in Scienze Politiche

Punti di forza:

- Corsi fortemente multidisciplinari

- Sul sito sono specificate molto bene le attività formative e di ricerca

Punti di debolezza:

- Le lezioni si tengono in italiano. Appare limitante soprattutto per un curriculum in Studi Europei e Internazionali

- Dottorato in Teoria e ricerca educativa e sociale

Punti di forza:

- Regolari incontri informali con l'intero gruppo di dottorandi

- Quaderni del dottorato

Punti di debolezza:

- Mancano le pagine in inglese

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

L'indagine finalizzata a raccogliere le opinioni degli studenti frequentanti – obbligatoria ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 370/1999 – e non frequentanti, viene svolta tramite un questionario da compilare on line. L'appartenenza all'uno o all'altra categoria si basa sulla dichiarazione dello studente.

La modalità di rilevazione adottata consente di coprire potenzialmente la totalità degli insegnamenti attivi presso i corsi di studio (CdS).

Responsabile per l'impostazione e lo svolgimento dell'indagine è il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), mentre al Nucleo di Valutazione (NdV) competono:

1. la verifica della validità della gestione del processo;
2. l'analisi degli esiti;
3. la valutazione dell'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di Assicurazione della Qualità (AQ), dei Consigli di Dipartimento e degli organi didattici dei CdS.

I suddetti aspetti sono oggetto dei successivi paragrafi.

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei laureandi, Roma Tre partecipa all'indagine AlmaLaurea, i cui esiti, oltre a completare il quadro di informazioni fornito dall'indagine relativa agli studenti, concorrono alla delineazione di un profilo dei laureati italiani nelle diverse classi di laurea, consentendo confronti su scala nazionale.

Modalità di rilevazione

5.2.1 Organizzazione delle rilevazioni

Lo svolgimento dell'indagine presso l'Ateneo, fino all'anno accademico 2022-2023, ha presentato il seguente impianto. A partire dai due terzi delle lezioni dell'insegnamento o, al più tardi, obbligatoriamente in occasione della prenotazione all'esame, viene aperta la procedura che consente a ciascuno studente di riempire il questionario on line, garantendo ai rispondenti l'anonimato. Il questionario può essere compilato accedendo via web al Portale dello Studente oppure da smartphone o tablet tramite un'apposita applicazione denominata "GOMP", che può essere scaricata gratuitamente dagli usuali app-store.

Le unità elementari dell'indagine sono costituite dall'insegnamento e dal modulo, se l'insegnamento è costituito da un accorpamento di più moduli con titolari diversi.

Il documento "Offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. xx/xx+1 e assicurazione della qualità nella didattica: calendarizzazione dei procedimenti" (<https://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/presidio-della-qualita/documenti-assicurazione-qualita/linee-guida-e-procedure-per-la-didattica/procedure-per-la-rilevazione-delle-opinioni-degli-studenti-dei-corsi-di-studio/>) annualmente approvato dal Senato Accademico fissa la data entro cui i Segretari Didattici devono comunicare ai titolari degli insegnamenti l'avvio della procedura di rilevazione, aprendo la così detta "settimana OPIS". Gli studenti ricevono nello stesso periodo, da parte dell'Area Sistemi Informativi (ASI), un messaggio di posta elettronica con l'invito a compilare i questionari relativi agli insegnamenti di interesse, senza attendere di effettuare la prenotazione all'esame.

La rilevazione di ciascun anno accademico si chiude il 30 settembre, pertanto, l'opinione sugli insegnamenti tenuti nel 1° semestre viene rilevata in occasione degli appelli di Gennaio-Febbraio, Giugno-Luglio e Settembre, mentre quella sugli insegnamenti tenuti nel 2° semestre viene rilevata in occasione degli appelli di Giugno-Luglio e Settembre. Essendo prevista un'unica elaborazione di tutti i questionari (chiusura degli appelli di settembre) viene fortemente limitata la possibilità dei docenti titolari di insegnamenti di primo semestre di intervenire prima della predisposizione dell'offerta formativa.

Per superare questo inconveniente, a partire dall'anno accademico 2023-2024, è stata introdotta una modifica: a cominciare dal primo marzo, vengono resi noti su GOMP i risultati parziali, man mano che vengono riempiti i

questionari.

L'indagine AlmaLaurea sull'opinione dei laureandi avviene anch'essa, come è noto, attraverso un questionario somministrato on line sul sito del Consorzio AlmaLaurea. I risultati dell'indagine sono consultabili presso il sito web del Consorzio: <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati>

5.2.2 Strumento di rilevazione (questionario on line)

Roma Tre ha adottato il questionario previsto dalla procedura AVA nelle Schede 1 (per studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni: i così detti "frequentanti") e 3 (per studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni o che hanno frequentato in anni accademici precedenti: i così detti "non frequentanti") allegato al documento ANVUR contenente la Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014, integrato da alcuni ulteriori quesiti relativi all'opinione sulle strutture (es.: aule e laboratori) e alla soddisfazione complessiva. I questionari utilizzati sono gli stessi per tutti i CdS dell'Ateneo.

L'identificazione di studenti frequentanti e non, viene effettuato tramite la seguente domanda:

Indica la percentuale di frequenza delle lezioni per la materia scelta

- Ho frequentato Più della metà delle lezioni previste per questo insegnamento

- Ho frequentato Meno della metà delle lezioni previste per questo insegnamento

Oppure se hai frequentato il corso in anni accademici precedenti

- Ho frequentato il corso in anni accademici precedenti e dunque non posso valutare la didattica per l'anno corrente

Nel caso lo studente selezioni la prima opzione viene rimandato al questionario per frequentanti, mentre qualora scelga una delle altre due viene indirizzato al questionario per non frequentanti.

Il testo dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti dei corsi di studio può essere consultato presso la seguente pagina del Portale dello Studente contenuto nel sito web di Ateneo:

<https://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-studenti/istruzioni/> alla voce "Compilazione questionari".

Il questionario per gli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni viene somministrato anche agli studenti che frequentano le attività didattiche svolte presso il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA), con alcuni adattamenti finalizzati a soddisfare le peculiari esigenze del Centro. Anche in questo caso la compilazione avviene on line e i dati vengono direttamente raccolti ed elaborati dal CLA. I risultati vengono pubblicati sul sito web del Centro:

<http://www.cla.uniroma3.it>.

Il questionario adottato per la rilevazione AlmaLaurea dell'opinione dei laureandi è il medesimo adottato presso tutti gli Atenei che partecipano all'indagine.

- [Questionario-pdf](#)

Questionario somministrato per la rilevazione dell'opinione degli studenti dei corsi di studio

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

5.3.1 Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione degli studenti iscritti ai corsi di studio, la modalità di somministrazione dei questionari (on line, a cominciare dai 2/3 delle lezioni e con obbligo di compilazione prima di effettuare la prenotazione all'esame) rende completa l'indagine rispetto ai potenziali rispondenti se per tali si intendono gli studenti che, frequentanti o no, si prenotano per sostenere l'esame relativo ai diversi insegnamenti nell'a.a. di corso. Di conseguenza, tutti gli insegnamenti attivi sono oggetto dell'indagine.

In termini numerici, nell'a.a. 2022-2023 sono stati compilati in totale 160.933 questionari: 103.066 (64,0%) relativi agli studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni, 57.867 (36,0%) relativi agli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni o hanno frequentato in anni accademici precedenti. In media, sono stati compilati 5 questionari per studente (cfr. Tabella 1 nell'Allegato).

Nell'a.a. 2021-2022 erano stati compilati in totale 147.900 questionari: 103.991 (70,3%) relativi agli studenti che avevano frequentato più del 50% delle lezioni, 43.909 (29,7%) relativi agli studenti che avevano frequentato meno del 50% delle lezioni o avevano frequentato in anni accademici precedenti. In media erano stati compilati circa 4,6 questionari per studente.

Il confronto tra i due a.a. registra una sostanziale tenuta di tutti i dati rilevati, a partire dagli iscritti (che passano da 32.362 a 32.482), con un leggero calo di risposte da parte dei frequentanti e un discreto aumento delle risposte degli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni o hanno frequentato in anni accademici precedenti. La media dei questionari compilati per studente è comunque stabile.

A livello dipartimentale le percentuali dei questionari compilati dagli studenti frequentanti oscillano tra un minimo del 43,1% del Dipartimento di Scienze della Formazione (era del 55,5% l'anno precedente) e un massimo del 94,0% del Dipartimento di Architettura (era il 95,1% l'anno prima).

Per quanto riguarda l'opinione dei laureandi, facciamo riferimento alla XXV Indagine (2023) - Profilo dei Laureati 2022 di AlmaLaurea, riguardante i laureati nel 2022. Il tasso di risposta risulta pari al 93,8% per il complesso dei CdS triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico, leggermente inferiore rispetto al 94,8% dell'anno precedente. Il successo numerico della rilevazione trova spiegazione nel meccanismo predisposto per l'indagine: ciascun laureando è tenuto, infatti, a consegnare l'attestazione di avvenuta compilazione, rilasciata dalla procedura on line di compilazione del questionario, presso la Segreteria amministrativa degli studenti dell'Ateneo, insieme alla documentazione richiesta per l'iscrizione all'esame di laurea. Le mancate risposte (pari a poco più del 5%) sono dovute al fatto che vengono esclusi i questionari ritenuti poco attendibili, a causa di:

- eccessivo numero di non-risposte;
- eccessiva ripetizione di una identica risposta;
- tempo di compilazione troppo breve

(cfr.: <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/note-metodologiche.php?lang=it&config=profilo&anno=2022>).

5.3.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi

La modalità di somministrazione dei questionari (on line e obbligatoria ai fini dell'iscrizione all'esame) garantisce che ci sia la copertura completa degli studenti che si iscrivono all'esame, sia frequentanti che non frequentanti.

Mentre, pur non essendo possibile calcolare la copertura dell'indagine rispetto al totale degli studenti frequentanti, è presumibile che quest'ultima sia parziale, poiché per gli studenti che frequentano il corso nell'a.a. di riferimento e che non si iscrivono all'esame nello stesso anno si dispone solo dei questionari compilati facoltativamente, indipendentemente dalla registrazione all'esame, nel periodo in cui la procedura di somministrazione è attiva. Si consiglia, per questo motivo, di sollecitare gli studenti frequentanti a compilare il questionario già durante lo svolgimento del corso, a partire dal momento in cui la rilevazione viene attivata.

5.3.3 Livelli di soddisfazione degli studenti / dei laureandi

Questa sezione si basa sugli esiti della rilevazione interna all'Ateneo sull'opinione degli studenti svolta nell'a.a. 2022-2023 e dell'indagine AlmaLaurea sui giudizi riguardanti l'esperienza universitaria espressi dai laureandi dei CdS dell'Ateneo nel 2022 (XXV Indagine (2023) - Profilo dei Laureati 2022 disponibili sul portale

<https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati>). L'utilità di quest'ultima fonte informativa risiede anche nella possibilità di effettuare confronti su scala nazionale.

Il quadro che deriva dagli esiti delle indagini appena menzionate è complessivamente positivo, con ulteriori margini di miglioramento legati essenzialmente alla verifica puntuale della presenza di potenziali criticità specifiche per insegnamento, alla capacità di interpretazione dei risultati da parte degli Organi didattici ed all'eventuale adozione di azioni correttive.

Di seguito presentiamo i principali risultati delle analisi effettuate dal NdV. Per quanto riguarda gli esiti dell'indagine sull'opinione degli studenti sugli insegnamenti, viene analizzato il livello medio di soddisfazione sulla base dei dati in forma aggregata per Dipartimento. Mentre le opinioni dei laureati sul corso di studi appena concluso vengono analizzate anche considerando la classificazione dei CdS per tipologia di corso (laurea triennale, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico) e, quando opportuno, per gruppi disciplinari (cioè aggregati omogenei di classi di laurea definiti come nei Rapporti AlmaLaurea). Nel presente contesto, così come nelle analisi effettuate da AlmaLaurea, il ricorso a tali classificazioni è motivato dall'osservazione che le opinioni sull'esperienza universitaria variano, spesso in modo sostanziale, proprio con la tipologia del CdS e con il gruppo disciplinare in cui il CdS viene classificato.

La Tabella 2 nell'Allegato contiene, l'elenco dei CdS attivi nell'a.a. 2022-2023. Le sintesi dei questionari raccolti per CdS vengono riportate in due coppie distinte di tabelle. Nella prima coppia (Tabelle 3 e 4), per ciascun quesito del questionario, oltre alle percentuali delle risposte prescelte dagli studenti, è riportata anche la media del punteggio convenzionalmente attribuito alle quattro modalità di risposta previste (Decisamente sì=4; Più sì che no=3; Più no che sì=2; Decisamente no=1). Mentre la seconda coppia di tabelle (Tabelle 3bis e 4bis) è stata ottenuta dalla precedente trasformando le risposte in una variabile dicotomica in cui si contrappongono i giudizi positivi (Decisamente sì/ Più sì che no) ai giudizi negativi (Decisamente no/ Più no che sì). In quest'ultimo caso i giudizi possono essere riassunti tramite la percentuale delle risposte positive (o di quelle negative). Passando alla codifica Giudizi negativi=0 e Giudizi positivi=1 (o viceversa), tale percentuale rappresenta anche la media corrispondente. Si è scelto di commentare nel seguito le percentuali di giudizi positivi e di non far riferimento alle medie contenute nelle prime tabelle.

Ricordiamo che, vista la rilevanza di tutte le condizioni di contesto, affinché sia possibile esprimere un giudizio sugli aspetti che sembrano presentarsi come critici è necessario conoscere nel dettaglio le caratteristiche sia del CdS che degli studenti che hanno manifestato un eventuale disagio. Per questa ragione rimandiamo agli Organi didattici di riferimento le indagini sulle motivazioni che hanno condotto gli studenti ad esprimere un eventuale basso livello di gradimento riguardante uno o più degli aspetti oggetto di rilevazione su uno o più insegnamenti e sull'opportunità di adottare eventuali azioni correttive.

5.3.3.1 Le opinioni degli studenti sugli insegnamenti

Riportiamo innanzitutto l'andamento temporale dei precedenti quattro anni accademici più recenti dei giudizi positivi espressi dagli studenti frequentanti e – separatamente – dei non frequentanti nei singoli dipartimenti.

Nel seguito considereremo separatamente i due dipartimenti dell'area di Ingegneria (ovvero: Dipartimento di Ingegneria civile, informatica e delle tecnologie aeronautiche - CITA e Dipartimento di Ingegneria industriale, elettronica e meccanica - IEM) attribuendo gli stessi valori per il primo biennio perché sono stati divisi a partire dal 30 luglio 2021.

Riguardo alle conoscenze preliminari degli studenti frequentanti (Fig. 5.1) e non frequentanti (Fig. 5.2), queste sono giudicate sufficienti dalla grande maggioranza degli studenti (circa l'80%) con un trend in crescita in quasi tutti i dipartimenti dell'Ateneo.

Anche il carico di studio dello studente per CFU è stato giudicato adeguato da una larga platea di discenti (con valori tipici dell'80-85%), sia frequentanti (Fig. 5.3) che non frequentanti (Fig. 5.4), con una significativa tendenza temporale in crescita per i non frequentanti in recupero sui frequentanti in quasi tutti i dipartimenti.

Il materiale didattico è stato giudicato generalmente adeguato (circa 90%) sia degli studenti frequentanti (Fig. 5.5) che da quelli non frequentanti (Fig. 5.6), con soddisfazione elevata.

Non si apprezzano significative variazioni sul giudizio (85-90% positivi) riguardo alla chiarezza del docente sulle modalità di esame, con dati più che buoni abbastanza sovrapponibili per frequentanti (Fig. 5.7) e non frequentanti (Fig. 5.8).

Ottimi giudizi (95% positivi) sulla reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, diffusi in tutti i dipartimenti, per gli studenti frequentanti (Fig. 5.9) e giudizi più che buoni (circa 90%) per i non frequentanti (Fig. 5.10) in lieve crescita negli ultimi anni.

Un ottimo giudizio da parte degli studenti frequentanti (Fig. 5.11) sull'interesse degli argomenti trattati accomuna i vari dipartimenti (attorno al 90%), rimanendo più che buono (circa 85%) nel caso degli studenti non frequentanti (Fig. 5.12) anche se in crescita temporale.

Alcune domande sono state rivolte ai soli studenti frequentanti. In particolare, è stato chiesto se gli orari di lezioni o esercitazioni sia stato o meno rispettato dal docente e se il docente ha tenuto regolarmente lezione. Le risposte (rispettivamente Fig. 5.13 e Fig. 5.14) indicano un giudizio molto positivo (90-95%) per tutti i dipartimenti.

La capacità del docente di stimolare interesse a lezione (Fig. 5.15) è buona (80-85%) per tutti i dipartimenti, generalmente in crescita nell'ultimo paio di anni.

La chiarezza espositiva del docente è solitamente più che adeguata in crescita fino al 90% negli ultimi due anni (Fig. 5.16) in gran parte dei dipartimenti.

Lo svolgimento del corso erogato dal docente è risultato coerente con il programma e gli obiettivi riportati sul sito web dell'Ateneo per un 95% degli studenti frequentanti (Fig. 5.17).

Infine, come grafici riassuntivi riportiamo il giudizio di soddisfazione complessiva degli studenti frequentanti (Fig. 5.18) e non frequentanti (Fig. 5.19). In particolare, questa risulta molto elevata per quasi tutti i dipartimenti (attorno al 90%), con un generalizzato trend di crescita di giudizi positivi degli ultimi anni, soprattutto per quei dipartimenti che avevano ottenuto in precedenza giudizi meno elevati.

5.3.3.2 Le opinioni dei laureati sui CdS

Gli esiti della rilevazione AlmaLaurea (XXV Indagine (2023) - Profilo dei laureati 2022) confermato la generale soddisfazione, già registrata nelle indagini precedenti, dei laureati a Roma Tre nei confronti dei diversi aspetti dell'esperienza di studio appena conclusa.

I laureati nei corsi di studio dell'Ateneo esprimono un giudizio positivo (misurato attraverso la somma delle frequenze percentuali delle risposte "Decisamente sì" e "Più sì che no") sostanzialmente stabile nel tempo e in linea con il corrispondente dato nazionale su: grado di soddisfazione rispetto al corso di laurea frequentato (91,7% Roma Tre, 90,5% nazionale); rapporto con i docenti (88,8% sia Roma Tre che nazionale), organizzazione degli esami (85,9% Roma Tre, 85,7% nazionale) e adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso di studi (84,1% Roma Tre, 83,6% nazionale).

In analogia a quanto accaduto per il complesso dei laureati intervistati nell'indagine, anche per i laureati a Roma Tre l'emergenza collegata alla pandemia da Covid, che ha riguardato gran parte della loro esperienza universitaria, pur non avendo modificato le valutazioni sul percorso universitario (sostanzialmente stabili e spesso crescenti) ha, come nelle attese, inciso sulla fruizione delle strutture e dei servizi. Infatti, sia a Roma Tre che a livello nazionale, tra i laureati nel 2022 si nota una diminuzione del grado di fruizione delle varie strutture, rispetto ai laureati negli anni precedenti. Come a livello nazionale, resta comunque alta la percentuale di laureati dell'Ateneo che ha utilizzato le aule (95,8% Roma Tre, 96,3% nazionale; nel 2021: 97,1%, 97,6%; nel 2020: 98,5% e 98,7%). Rispetto alla situazione generale, anche nell'ultimo anno si osserva una maggiore frequenza di utilizzo delle biblioteche (84,6% Roma Tre, 75% nazionale; nel 2021: 87,7% e 79,1%; nel 2020: 91,3% e 83,8%), delle postazioni informatiche (67,3% Roma Tre, 61,4% nazionale; nel 2021: 72,8% e 66,2%; nel 2020: 77,5% e 71,5%) e degli spazi di studio individuale (73,7% Roma Tre, 71,6% nazionale; nel 2021: 78,1% e 76,3%; nel 2020: 79,6% sia Roma Tre che nazionale). Tuttavia, come già evidenziato nelle Relazioni relative agli scorsi anni, il decremento nell'utilizzo sia dei servizi di biblioteca che delle postazioni informatiche era già presente e l'avvento della pandemia ne ha solo intensificato l'effetto. Tale calo sembra spiegabile con lo sviluppo di sistemi che permettono la fruizione on line di alcuni dei servizi delle biblioteche e con il numero sempre maggiore di studenti che utilizza strumenti informatici

personali.

Tra coloro che dichiarano di non aver usufruito delle postazioni informatiche prevalgono, anche in Ateneo, coloro che dichiarano di non averle utilizzate nonostante fossero presenti (non utilizzate ma presenti: 27,3% Roma Tre, 29,5% nazionale; non utilizzate in quanto non presenti: 5% Roma Tre, 8,6% nazionale), così come tra coloro che dichiarano di non aver utilizzato spazi di studio individuale (non utilizzati ma presenti: 19,8% Roma Tre, 22,8% nazionale; non utilizzate in quanto non sono presenti: 6,1% Roma Tre, 5% nazionale).

Riguardo alla valutazione delle strutture da parte dei fruitori, per aule, biblioteche e postazioni informatiche la percentuale dei giudizi positivi dei laureati di Roma Tre si attesta a 91,4%, 94,7% e 62,9%, rispettivamente, ed è sempre superiore al dato di confronto nazionale (83,9% per le aule, 92,9% per le biblioteche e 52,5% per le postazioni informatiche), mentre tra gli utilizzatori degli spazi di studio individuale solo il 62,5% li reputa adeguati (il 67,2% è il dato nazionale). Tutti i dati riportati si discostano di poco da quelli dell'anno precedente, così come invariati restano gli esiti dei confronti con il dato nazionale.

Presentano valori in sostanza analoghi a quelli generali, anche in questo caso più bassi rispetto a quelli dell'anno precedente, le percentuali di laureati a Roma Tre che hanno usufruito dei servizi delle segreterie studenti (93,5% Roma Tre, 92,7% nazionale), dei servizi di orientamento allo studio post-laurea (58,8% Roma Tre, 60% nazionale), di iniziative formative di orientamento al lavoro (56,2% Roma Tre che nazionale), dei servizi di sostegno alla ricerca del lavoro (53,6% Roma Tre, 53,3% nazionale), dell'ufficio/servizi job placement (55,9% Roma Tre, 55,5% nazionale), così come le percentuali di gradimento dei diversi servizi tra gli utilizzatori (con valori sempre compresi tra il 50% e il 70%).

Per quanto riguarda l'ipotesi di re-iscrizione all'università, l'82,3% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso o ad altro corso di studio dell'Ateneo, solo il 2,5% dei laureati non si iscriverebbe più all'università, mentre il 14,8% cambierebbe Ateneo. Gli esiti sono sostanzialmente analoghi a quelli nazionali pari rispettivamente a 81,4%, 2,2% e 16%.

Passando a considerare le differenze nelle opinioni espresse in relazione alla tipologia del corso di studi rileviamo che per l'Ateneo la quota di laureati soddisfatti per il corso di studi appena concluso è leggermente più elevata nel caso delle lauree magistrali (92,2%) rispetto a quello delle lauree triennali (90,9%) e delle lauree magistrali a ciclo unico (90%). Differenze più accentuate si osservano per i rapporti con i docenti (89% per i CdL, 92,5% per i CdLM e 80,3% per i CdLMCU), per l'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso (84,1% per i CdL, 88% per i CdLM e 73,7% per i CdLMCU) e per l'organizzazione degli esami (84% per i CdL, 90,6% per i CdLM e 83,6% per i CdLMCU).

Per tutte le tipologie di corso di studio resta elevata la percentuale di laureati che dichiara di aver utilizzato le aule (98% per i CdL, 91,6% per i CdLM e 99,7% per i CdLMCU), nonostante il già accennato calo della quota di fruizione dovuta all'emergenza pandemica da Covid, di cui hanno risentito maggiormente i percorsi di più breve durata. Considerazioni analoghe valgono per la frequenza di utilizzo dei servizi delle biblioteche (74,6% per i CdL, 78,8% per i CdLM e 92,9% per i CdLMCU), delle postazioni informatiche (64,4% per i CdL, 57,7% per i CdLM e 76,8% per i CdLMCU) e degli spazi di studio individuale (74% per i CdL, 61,9% per i CdLM e 87,2% per i CdLMCU).

Una qualche differenza si osserva nella quota di chi dichiara l'assenza delle postazioni informatiche (8,3% per i CdL, 5,9% per i CdLM e 2,8% per i CdLMCU) o degli spazi di studio individuale (5% per i CdL, 6,8% per i CdLM e 4,5% per i CdLMCU) e di chi, pur avendole a disposizione, non ha utilizzato le postazioni informatiche (26,9% per i CdL, 35,9% per i CdLM e 20,2% per i CdLMCU) o gli spazi di studio individuale (20,4% per i CdL, 31% per i CdLM e 8,1% per i CdLMCU).

Tra i laureati che hanno fruito delle strutture si osservano valori elevati e variabili tra tipologie di corsi di studio del grado di soddisfazione sulle aule (83,8% per i CdL, 93,2% per i CdLM e 93,2% per i CdLMCU) e sui servizi delle biblioteche (93,4% per i CdL, 94,6% per i CdLM e 94,2% per i CdLMCU). Su valori più bassi, ma con analogha variabilità, si posiziona il giudizio sulle postazioni informatiche (62,8% per i CdL, 68,7% per i CdLM e 53,6% per i CdLMCU) e sugli spazi per lo studio individuale (59,7% per i CdL, 62,8% per i CdLM e 56,5% per i CdLMCU).

La percentuale di laureati in Ateneo che hanno usufruito dei servizi delle segreterie studenti non cambia con la tipologia di corso di studi, mentre i fruitori dei servizi di orientamento allo studio post-laurea, delle iniziative formative di orientamento al lavoro, dei servizi di sostegno alla ricerca del lavoro, dell'ufficio/servizi di job placement sono, come nelle attese, in numero proporzionalmente maggiore tra i laureati magistrali biennali e a ciclo unico. Resta stabile, rispetto alla tipologia del corso, il gradimento dei diversi servizi tra gli utilizzatori.

Nel valutare l'ipotesi di re-iscrizione all'università, nel 2022 i più soddisfatti risultano i laureati magistrali: sceglierebbe lo stesso corso che ha appena concluso il 71,5% dei laureati di CdL, il 77,5% dei laureati di CdLM e il 71,3% dei laureati di CdLMCU; cambierebbe corso e/o Ateneo il 16,1% dei laureati di CdL, il 12,4% dei laureati di CdLM e il 18% dei laureati di CdLMCU; non si iscriverebbe più all'università l'1,7% dei laureati di CdL, il 3,7% dei laureati di CdLM e lo 0,9% dei laureati di CdLMCU.

In analogia a quanto si osserva a livello nazionale, le opinioni sull'esperienza universitaria variano in modo sostanziale anche per disciplina di studio. Per una sintesi delle informazioni raccolte si rimanda alle Tabelle 10, 11 e 12 nell'Allegato, nelle quali (rispettivamente per le lauree triennali, magistrali e a ciclo unico) si riportano le distribuzioni percentuali delle risposte alle domande contenute nella sezione del questionario relativa ai "Giudizi sull'esperienza universitaria" fornite dai laureati nei CdS dell'Ateneo. Al fine di rendere più immediata la lettura dei

risultati, riportiamo la rappresentazione grafica relativa agli esiti delle due domande che forniscono una sintesi finale delle informazioni per i corsi di studio ancora attivi nell'a.a. 2023-2024. In particolare, le Figure 5.20 (a) – (b) e 5.21 (a) – (b) rappresentano le distribuzioni di frequenza delle risposte date alla domanda sulla soddisfazione complessiva nei confronti del CdS appena completato e a quella che mira a rilevare se il rispondente si iscriverebbe di nuovo all'università, rispettivamente per le lauree triennali e le lauree magistrali a ciclo unico e per le lauree magistrali.

Anche nel 2022, in linea generale le percentuali di risposte positive espresse dai laureati presso i CdS dell'Ateneo sono sostanzialmente analoghe a quelle fornite a livello nazionale dai laureati nei corrispondenti gruppi disciplinari relativamente a:

- il giudizio complessivo sull'esperienza universitaria;
- la soddisfazione sul rapporto con i docenti e l'organizzazione degli esami;
- la valutazione sull'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso;
- l'ipotesi di iscriversi di nuovo allo stesso CdS dell'Ateneo.

Tuttavia, si presentano alcune eccezioni che riguardano corsi di studio con giudizi più critici su alcuni degli aspetti rilevati. In particolare, se consideriamo l'ipotesi di re-iscrizione all'università, come lo scorso anno, per i corsi di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici e in Ingegneria meccanica e per il corso di laurea magistrali in Architettura – Progettazione architettonica i laureati, pur mostrandosi complessivamente soddisfatti del corso appena concluso, dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo in percentuale più bassa di quella del corrispondente gruppo disciplinare. Inoltre la percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso nell'Ateneo nell'ultima indagine appare sostanzialmente più bassa che nella precedente nel caso dei corsi di laurea triennale in Economia, Lingue e mediazione linguistico-culturale, Fisica, Matematica, Ottica e Optometria, Scienze e culture enogastronomiche, Scienze politiche, del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, dei corsi di laurea magistrale in Cinema, televisione e produzione multimediale, Lingue moderne per la comunicazione internazionale, Biodiversità e tutela degli ecosistemi, Amministrazioni e politiche pubbliche.

Ricordiamo che le eventuali discordanze tra le opinioni espresse dai laureati dei CdS e quelli dei corrispondenti gruppi disciplinari sono basate sulle esperienze riguardanti l'intero percorso di studi e che, per tale ragione, potrebbero anche essere legate a problematiche nel frattempo già risolte. In particolare, le ragioni del peggioramento del giudizio espresso dai laureati rispetto al passato potrebbero essere collegate alle condizioni in cui si è svolta la didattica nel periodo pandemico. Per queste ragioni rimandiamo agli Organi didattici la valutazione sull'opportunità di pianificare e mettere in atto eventuali azioni correttive.

- [Allegato-statistico-OPIS-2022-2023-pdf](#)

Tabella cui si fa riferimento nella sezione "Risultati delle rilevazioni"

- [Grafici-sezione-5-3-pdf](#)

Grafici cui si fa riferimento nella sezione "Risultati delle rilevazioni"

Utilizzazione dei risultati

Il Senato Accademico con delibera del 19 luglio 2016, ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 luglio 2016, ha stabilito che le sintesi delle informazioni raccolte nell'indagine e riferite ai singoli insegnamenti debbano essere rese note ai seguenti Organi:

- Consigli di Dipartimento (tutti gli insegnamenti del Dipartimento e insegnamenti tenuti da docenti del Dipartimento presso altri Dipartimenti);
- Organi didattici ossia Collegi didattici o Organi analoghi ai sensi dell'art. 2 comma 1 e del Regolamento Didattico di Ateneo (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS di competenza dell'Organo);
- Presidenti delle Scuole, ove costituite (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola);
- Gruppi del Riesame e Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, inclusi quindi anche gli studenti che ne fanno parte, anche se non membri dei Consigli di Dipartimento, (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS di competenza);
- Nucleo di Valutazione.

Con la stessa delibera il Senato Accademico ha stabilito che i dati aggregati per CdS e per Dipartimento debbano essere comunicati agli Organi centrali:

- Rettore;
- Senato Accademico;
- Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la diffusione dei risultati della rilevazione, il Senato Accademico ha deliberato che vengano pubblicati:

- i dati aggregati per CdS e per Dipartimento;

- per ogni CdS, i dati relativi a ciascun insegnamento, dopo aver sostituito la denominazione dell'insegnamento con un codice anonimo e omissivo il nome del docente.

Gli esiti della rilevazione vengono messi a disposizione di tutti i soggetti interessati sulla piattaforma GOMP (Gestione degli Ordinamenti, dei Manifesti degli studi e della Programmazione didattica) di Ateneo, mediante accesso riservato. Per ogni Dipartimento/CdS vengono fornite le numerosità dei questionari riempiti sia dai frequentanti che dai non frequentanti (per il totale del Dipartimento, per ciascun corso di studi e per ogni singolo insegnamento) e, qualora i rispondenti siano stati almeno 5, le distribuzioni di frequenza delle risposte alle singole domande.

In ottemperanza alle delibere del Senato Accademico, le sintesi relative ai singoli insegnamenti (numero di questionari riempiti, punteggio mediano e medio complessivo per l'insegnamento, il CdS e il Dipartimento; per il solo quesito "Complessivamente è soddisfatto di quest'insegnamento?", la distribuzione di frequenza delle quattro possibili risposte, punteggio mediano e medio riferiti all'insegnamento e media a livello di CdS e Dipartimento), ottenute sia sulle risposte fornite dagli studenti classificati come frequentanti che da quelli classificati come non frequentanti sono pubblicate, a cura dell'Area Sistemi Informativi, in forma anonima (cioè mascherando il nome dell'insegnamento e omettendo quello del docente) nella sezione "Soddisfazione degli studenti" presente nelle pagine del sito web di Ateneo dedicate ai singoli CdS ed accessibile da <https://www.uniroma3.it/didattica/offerta-formativa/> o, direttamente, dalle pagine dei singoli CdS.

Dalle stesse pagine sono accessibili le sintesi delle indagini AlmaLaurea su "Profilo" e "Condizione occupazionale" dei laureati. Tali sintesi sono reperibili anche nel Portale statistico per le procedure di Autovalutazione - Valutazione - Accredimento (<https://dgasi.uniroma3.it/moduli/ava/>) di Ateneo (ad accesso riservato). Gli esiti completi delle indagini sono regolarmente disponibili sul sito web del Consorzio: <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati>.

La procedura per la distribuzione e la discussione dei risultati della rilevazione, descritta in un documento predisposto dal PQA, prevede che l'analisi degli esiti venga sintetizzata: dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nella relazione annuale; dagli Organi didattici nell'ambito delle attività di monitoraggio e riesame e nella programmazione della didattica, attraverso la redazione di documenti, che vengono inseriti annualmente nelle schede SUA-CdS; dai Consigli di Dipartimento nel verbale di una riunione avente all'ordine del giorno la discussione degli esiti dell'indagine.

La presente relazione viene pubblicata sulla sezione del sito web di Ateneo dedicata al NdV e segnalata a tutta la comunità dell'Ateneo (docenti, personale tecnico amministrativo e bibliotecario, studenti).

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Negli ultimi due anni l'Area Sistemi Informativi, in collaborazione con l'Area Programmazione e Controllo, ha apportato numerose modifiche all'indagine sull'opinione degli studenti sugli insegnamenti. Tali modifiche hanno riguardato le fasi di raccolta, di elaborazione e di diffusione degli esiti e sono state principalmente finalizzate a:

- rendere sempre più automatica la sintesi dei dati raccolti, per accorciare i tempi di rilascio dei risultati;
- migliorare la fruibilità delle informazioni, affiancando alle tabelle contenenti le distribuzioni di frequenza delle risposte alle domande presenti nei questionari, numerose rappresentazioni grafiche, che consentono anche i confronti nel tempo;

- incrementare il numero degli insegnamenti di cui rendere noti gli esiti.

In sostanza, tutte le modifiche hanno cercato di rispondere alle numerose richieste avanzate nel tempo dai Dipartimenti, dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) ed anche dal NdV.

A partire dall'indagine riferita all'a.a. 2021-2022 i dati raccolti vengono elaborati direttamente all'interno della piattaforma GOMP, utilizzata anche per somministrare il questionario ai rispondenti. In precedenza, una volta chiusa la fase di rilevazione, era l'Area Programmazione e Controllo che effettuava le elaborazioni e successivamente le trasmetteva a tutti gli Organi interessati. Il passaggio tra le due diverse modalità di elaborazione ha reso necessaria una fase di sperimentazione volta al controllo dei risultati. Anche se la fase di perfezionamento è in parte ancora in corso, l'implementazione della procedura automatica ha consentito di accorciare sostanzialmente i tempi di rilascio delle informazioni. Infatti, dall'a.a. 2023-2024 i titolari degli insegnamenti e gli Organi interessati, accedendo all'area riservata nel portale GOMP, possono prendere visione delle informazioni raccolte in corso d'anno. In particolare, a partire dal primo marzo sono disponibili le sintesi delle risposte fornite fino a febbraio e a partire dal primo agosto quelle delle risposte fornite successivamente.

Il NdV esprime apprezzamento nei confronti del lavoro svolto e ringrazia tutte le strutture coinvolte nelle diverse fasi dell'indagine, in particolare l'Area Sistemi Informativi e l'Area Programmazione e Controllo, anche per la costante disponibilità a cercare di dare risposta alle diverse richieste.

Al fine di fornire ulteriori spunti di miglioramento, dopo aver ricordato i principali aspetti positivi dell'attuale procedura, faremo riferimento ad alcuni aspetti che potrebbero essere oggetto di ulteriore perfezionamento, sulla base anche dell'apporto rilevante della componente studentesca del NdV.

5.5.1 Il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti

La procedura adottata nell'indagine prevede che, trascorsi circa i 2/3 delle lezioni dell'insegnamento, l'Area Sistemi Informativi abiliti la compilazione del questionario e che i docenti a lezione sollecitino gli studenti a compilare i questionari tramite l'apposita App per Android e IOS oppure accedendo alla propria area riservata nel Portale dello studente, al link <https://gomp.uniroma3.it/>. Durante la fase di prenotazione alla prova d'esame di ogni singolo insegnamento allo studente viene richiesto di compilare il questionario, qualora non lo abbia già fatto. A loro volta i docenti, accedendo all'area riservata in GOMP, possono verificare quale sia il numero di questionari già riempiti. Per quanto riguarda la fase di raccolta delle informazioni, come già ha avuto modo di mettere in evidenza in precedenza, il NdV apprezza che:

la modalità di rilevazione on line renda possibile non solo la partecipazione all'indagine degli studenti che hanno frequentato le lezioni di ciascun insegnamento, ma anche l'acquisizione dell'opinione degli studenti non frequentanti;

la procedura sia stata predisposta in modo tale da garantire l'anonimato dei rispondenti;

la disponibilità di un'applicazione per smartphone e tablet che consenta di favorire la compilazione del questionario da parte degli studenti in aula dopo aver frequentato 2/3 delle lezioni dell'insegnamento anziché al momento dell'iscrizione all'esame, contrastando le criticità derivanti da una diminuzione del livello di attenzione dei rispondenti nei confronti del contenuto delle domande del questionario.

I rappresentanti degli studenti nel NdV fanno notare che non è sempre possibile fornire una risposta valida a tutte le domande del questionario prima di aver sostenuto la prova d'esame. Come primo esempio riportano, anche sulla base di quanto a loro riferito dai colleghi iscritti ai diversi CdS dell'Ateneo, che non è infrequente che un docente modifichi le modalità d'esame a ridosso della data della prova e dopo che i questionari sono già stati riempiti, rendendo di fatto vane le risposte alla domanda "Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?". Un altro esempio riguarda la risposta alla domanda "Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?", dal momento che lo studente spesso detiene gli strumenti necessari per rispondere solo dopo aver sostenuto l'esame ed averne verificato l'esito. Consapevoli del fatto che il periodo fissato per la rilevazione (dai 2/3 delle lezioni, alla prenotazione all'esame) sia dovuto al rispetto di quanto indicato nelle linee guida dell'indagine, suggeriscono che potrebbe essere opportuno rilevare le opinioni su aspetti che riguardano anche l'esame successivamente allo svolgimento della prova.

5.5.2 Elaborazione, diffusione e utilizzo dei risultati

Già dall'indagine riferita all'a.a. 2021-2022 l'elaborazione dei risultati raccolti, la produzione delle distribuzioni di frequenza delle risposte alle diverse domande e il calcolo delle sintesi (medie e mediane) avviene direttamente nel portale GOMP, all'interno del quale viene anche gestita la fase di somministrazione dei questionari e quella di distribuzione delle sintesi agli Organi didattici e ai titolari degli insegnamenti. Ciò ha accorciato sensibilmente i tempi di rilascio dei risultati, poiché ha evitato l'attesa delle elaborazioni da parte dell'Area Programmazione e Controllo, permettendo di renderli disponibili in tempo utile alle strutture didattiche per il loro utilizzo in sede di programmazione delle attività dei rispettivi corsi e ai titolari per eventuali modifiche nell'erogazione dell'insegnamento e nell'organizzazione della didattica.

Una delle modifiche apportate all'indagine nell'a.a. 2022-2023 ha portato ad un incremento del numero di insegnamenti di cui vengono resi noti gli esiti e riguarda la classificazione degli studenti. Attualmente gli insegnamenti vengono classificati a seconda del corso di studi in cui sono stati attivati e le risposte vengono classificate in un unico gruppo, anche se fornite da studenti iscritti a corsi diversi. In precedenza, per ogni insegnamento i questionari riempiti venivano disaggregati tenendo conto del corso di studi a cui era iscritto il rispondente. Questo modo di procedere creava il problema che non venivano elaborate le risultanze riferite ai sottogruppi con numerosità inferiore a cinque. Qualora nessuno dei sottogruppi avesse raggiunto la numerosità minima necessaria per garantire la riservatezza, il titolare dell'insegnamento non aveva accesso ai risultati. Il passaggio al nuovo sistema di diffusione dei risultati ha anche reso possibile l'incremento del numero di rappresentazioni grafiche associate alle distribuzioni di frequenza relative alle caratteristiche dei rispondenti e alle risposte alle specifiche domande del questionario. Alcune di tali rappresentazioni grafiche sono anche finalizzate a dare informazioni sulle modifiche che alcuni degli indicatori di sintesi hanno subito nel tempo e alla distribuzione nel tempo delle risposte.

Inoltre, dall'indagine riferita all'a.a. 2022-2023 sono state rese disponibili ai titolari degli insegnamenti anche le risposte alla domanda "Quali aspetti dell'insegnamento la soddisfano?", presente sia nel questionario per i frequentanti sia in quello per i non frequentanti, e a cui è possibile rispondere con non più di cinque "parole chiave" individuate dal rispondente. La possibilità di accedere a questi risultati è stata accolta in modo molto favorevole.

C'era infatti molta attesa nei confronti della disponibilità di tali informazioni, in quanto ritenute potenzialmente molto utili per i titolari degli insegnamenti. Tuttavia, i rappresentanti degli studenti nel NdV riportano che gli studenti non sono pienamente soddisfatti del fatto che alla domanda sia necessario rispondere con l'indicazione di non più di cinque parole chiave e ritengono che potrebbe essere più utile prevedere una risposta a campo aperto. Dai documenti disponibili risulta che i risultati dell'indagine ricevano attenzione sia degli Organi centrali che dai Dipartimenti. Infatti, le opinioni degli studenti vengono assunte quali elementi di pianificazione degli obiettivi dell'Ateneo nel Piano Integrato delle Performance (la percentuale degli studenti soddisfatti delle infrastrutture è uno degli indicatori utilizzati nell'ambito dell'obiettivo strategico: Migliorare la qualità della didattica e della formazione) e come strumenti di verifica delle azioni intraprese nel miglioramento della qualità dei servizi didattici nel Documento di Programmazione triennale. Inoltre, dai documenti relativi alla gestione del sistema di AQ (relazioni del PQA e delle CPDS, schede di monitoraggio annuale dei CdS), dai verbali dei Consigli dei Dipartimenti e dalle audizioni effettuate presso i CdS traspare una attenta sensibilità nei confronti delle opinioni degli studenti. Tuttavia, non sempre si riescono a distinguere chiaramente i legami tra i risultati dell'indagine, le azioni di miglioramento eventualmente intraprese anche dai singoli docenti sulla base delle opinioni raccolte e il controllo a posteriori della loro efficacia.

Ulteriori osservazioni

Il NdV ritiene che la rilevazione delle opinioni degli studenti costituisca un elemento importante della procedura di AQ, poiché i dati raccolti possono fare emergere disagi e problemi di cui le strutture didattiche dovrebbero tener conto. D'altra parte, affinché le informazioni raccolte nell'indagine possano essere ritenute affidabili è necessario che gli stessi studenti percepiscano che le loro opinioni possono essere in grado di produrre miglioramenti nell'organizzazione della didattica. Per favorire tale consapevolezza il Nucleo ricorda alle strutture didattiche l'opportunità di comunicare le modifiche adottate, anche dai singoli docenti, in conseguenza delle sollecitazioni degli studenti. Per evitare che i rispondenti compilino il questionario in modo superficiale ed affrettato in sede di prenotazione all'esame e migliorare la qualità delle informazioni raccolte:

- i rappresentanti degli studenti nel NdV suggeriscono ai titolari degli insegnamenti di dare a lezione informazioni sulla finalità dell'indagine, sul potenziale utilizzo dei risultati, possibilmente fornendo anche esempi di modifiche adottate in relazione alle opinioni raccolte;

- il NdV ricorda che, in certi casi, è necessario che lo studente abbia presentato un Piano degli studi e che quest'ultimo sia stato approvato dal corrispondente Organo didattico. Per questa ragione, invita i Dipartimenti a vigilare affinché le fasi di presentazione e di approvazione dei Piani di studio non interferiscano con i tempi dell'indagine.

I rappresentanti degli studenti nel NdV, come già segnalato in precedenza da loro colleghi, suggeriscono di trasformare la domanda "Quali aspetti dell'insegnamento la soddisfano?" in domanda a risposta libera, oltre che aperta. Ritengono infatti che il fatto di dover indicare solamente cinque parole chiave sia troppo limitante e non consenta di esprimere a pieno il proprio parere.

Valutazione del Sistema di Qualità'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Il PQA ha proseguito la sua azione di analisi delle procedure riguardanti la rilevazione OPIS, attualmente adottate in Ateneo, evidenziandone punti di forza e di attenzione (tempistica del rilievo, efficacia della comunicazione sull'effettiva utilità della rilevazione, tipologia e implicazioni della risposta aperta). Ha proseguito inoltre il confronto con l'Area Sistemi informativi di Ateneo (ASI), con l'intento di analizzare le criticità ravvisate dal Nucleo di Valutazione e/o dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti nel processo di rilevazione delle OPIS e individuare possibili soluzioni alle problematiche rilevate.

*L'azione di analisi è descritta nel documento *Interventi realizzati nel triennio 2021-2023*, elaborato dalla prof.ssa De Roberto, componente del PQA, e condiviso e approvato dal PQA nella riunione dell'8 aprile 2024. Il documento è stato successivamente trasmesso ai Coordinatori e alle Coordinatrici degli Organi didattici, ai/alle Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, ai/alle Responsabili per l'Assicurazione della Qualità presso i Dipartimenti, ai Segretari e alle Segretarie per la Didattica e può essere consultato presso il seguente link: <https://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/presidio-della-qualita/documenti-assicurazione-qualita/linee-guida-e-procedure-per-la-didattica/procedure-per-la-rilevazione-delle-opinioni-degli-studenti-dei-corsi-di-studio/>*

*Nel documento sono presenti gli interventi effettuati con il supporto dell'Area Sistemi Informativi (ASI) e dell'Area Didattica relativamente a: 1) somministrazione e rilevazione, 2) struttura e contenuto dei questionari, 3) tempi di diffusione dei risultati, 4) Modalità di visualizzazione degli esiti nel portale *Smart_edu_valutazione* della didattica (applicativo GOMP) e 5) discussione e pubblicazione dei risultati.*

Per assicurare la massima diffusione dei risultati delle rilevazioni e una loro approfondita analisi, il PQA ha predisposto e sta ultimando un'apposita procedura per i docenti, gli Organi didattici e i coordinatori dei singoli CdS, le CPDS e i Dipartimenti, che sarà descritta in apposite linee guida.

Livello di soddisfazione degli studenti

Questo argomento è già stato trattato all'interno del punto 3 "Risultati della rilevazione/delle rilevazioni" della sezione 5 già trasmessa entro la scadenza del 30 aprile 2024.

Presenza in carico dei risultati della rilevazione

Per quanto riguarda la presa in carico dei risultati della rilevazione, questi vengono diffusi all'interno dell'Ateneo secondo le modalità illustrate al punto 5.4 della presente relazione. Inoltre, l'invito, contenuto nelle relazioni del Nucleo di Valutazione riguardanti le rilevazioni OPIS dell'a.a. 2020-2021 e dell'a.a. 2021-2022, volto a migliorare ulteriormente la documentazione della discussione collegiale è stato raccolto dal Presidio della Qualità, che sta appunto predisponendo le linee guida citate al punto 5.7.

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP approvandone la nuova versione - applicata a partire dal ciclo corrente - nella seduta CdA del 28/02/2024.

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

I comportamenti organizzativi oggetto di valutazione variano in base all'inquadramento del dipendente (ruolo e categoria di appartenenza). Rif. SMVP 2024, capitolo 4.

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Rif. SMVP 2024, capitolo 4

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Rif. SMVP 2024, paragrafi 3.6 -3.9

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

Rif. SMVP 2024, paragrafo 2.2

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Non sono state apportate modifiche rispetto all'anno precedente

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Non sono state apportate modifiche rispetto all'anno precedente

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

-

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione dal basso dei Dirigenti
- Valutazione tra pari del personale
- Valutazione collegiale
- Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa)
- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership
- Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali

Se Altro specificare

Nota

2) La valutazione tra pari è stata introdotta in via sperimentale per i soli Dirigenti, il cui giudizio sul comportamento organizzativo è composto in egual misura dai contributi rilevati dalle indicazioni del Direttore Generale, da quelle fornite dagli altri Dirigenti e da quelle fornite dal personale incardinato nella direzione di pertinenza (cfr. SMVP 2024, p. 25). Ad ogni modo si prevede di estenderne il ricorso alla valutazione di tutto il personale d'Ateneo. 6) Gli obiettivi in oggetto, per quanto non direttamente esposti nell'elenco degli obiettivi personali dei Dirigenti, sono comunque riportati nel paragrafo 3.3.9. del PIAO, relativo alla "Formazione del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario". Rif. SMVP 2024, paragrafo 3.2 e paragrafo 4.3. Rif. PIAO 2024, paragrafo 3.3.9.

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità
- Sì, per il Direttore Generale
- Sì, anche per altri Dirigenti

Se Altro specificare

Nota

Rif. SMVP 2024, paragrafo 4.3

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

Nota

-

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

-

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Più di 15

Nota

-

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni ed esterni

Nota

-

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

-

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance

Nota

Obiettivi relativi a: regolarità delle carriere, internazionalizzazione, reclutamento docenti, qualità dei servizi per la didattica.

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per alcuni

Nota

-

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori e target)

Nota

Indicatori e target degli obiettivi di valore pubblico sono descritti nell'allegato al PIAO "Documento di programmazione triennale di Ateneo 2024-2026"

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

Nota

-

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Nota

-

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

-

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- No, mai

Nota

-

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Efficacia
- Efficienza

Se Altro specificare

Nota

Rif. SMVP 2024, capitolo 3

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder

Se Altro specificare

Nota

-

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Rif. PIAO 2024, paragrafo 2.2.2 (TABELLA BUDGET DELLE ATTIVITA' 2024)

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- No

Se Altro specificare

Nota

-

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Sì (specificare quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

Sì, specificatamente come indicatori di impatto dell'azione amministrativa a supporto della valutazione del Direttore Generale. Rif. PIAO 2024, paragrafo 2.2.2 Categorie di utenti interessati: studenti; titolari esterni di contratti di docenza; fornitori.

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

Già da alcuni anni è previsto il ricorso a indagini di customer satisfaction rivolte a soggetti esterni e interni all'Ateneo e finalizzate innanzitutto a misurare il grado di soddisfazione dei servizi offerti dalle singole strutture; con riferimento alla sola utenza esterna, queste sono le categorie di utenti interessati: studenti; titolari esterni di contratti di docenza; fornitori. Si tratta di indagini di customer satisfaction elaborate autonomamente dall'Ateneo sulla base della normativa più recente (Linee guida ministeriali, ANVUR etc.). Rif. SMVP 2024, paragrafo 3.2

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- dati certificati e pubblicati
- banche dati dell'ateneo

Se Altro specificare

Nota

Rif. PIAO 2024, paragrafo 2.2.1

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Durante la gestione è garantito un monitoraggio costante del piano degli obiettivi, formalizzato in un momento di rendicontazione semestrale. La reportistica è costituita da schede di avanzamento redatte dal Dirigente per ciascun obiettivo, nelle quali saranno illustrati i risultati di periodo per ogni indicatore, rilevando le azioni completate rispetto al valore obiettivo, una descrizione dei rischi e le eventuali criticità che potrebbero inficiare il raggiungimento degli obiettivi a fine anno. Le schede di monitoraggio semestrale saranno trasmesse alla Direzione Generale entro il 30 luglio. Le criticità eventualmente presenti e l'opportunità o necessità di interventi correttivi sono condivise dal Direttore Generale con il Nucleo di Valutazione.

Rif. SMVP 2024, paragrafo 3.11

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- No

Se Altro specificare

Nota

-

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	2413	2413	0
2022	2390	2390	0
2023	2463	2463	26

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: Tutti gli insegnamenti attivati sono sottoposti a rilevazione.

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: - redazione di una sintesi illustrativa del modello AVA 3, veicolata agli organi dell'Ateneo attraverso la Relazione annuale del PQA; - sessioni di "autoformazione" del PQA sul modello AVA 3, e conseguente analisi approfondita del modello AVA 3, volta a individuare i referenti dei "punti di attenzione" presso l'Ateneo; - formazione sul modello AVA 3 rivolta ai Responsabili per l'AQ presso i Dipartimenti; - progettazione della formazione sul modello AVA 3, articolata in base agli ambiti del modello e differenziata in base alle componenti dell'ateneo coinvolte in ciascun ambito; implementazione di griglie di monitoraggio delle azioni realizzate al fine di superare le raccomandazioni formulate dalla CEV, dopo la visita istituzionale di accreditamento periodico, e dai PEV per i corsi di laurea che hanno ricevuto l'accREDITamento iniziale, e redazione delle relative linee guida; - monitoraggio delle azioni realizzate per il miglioramento della didattica, proposte dai gruppi di riesame dei corsi di studio nei commenti alla Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e/o dalle Commissioni paritetiche docenti/studenti nelle rispettive relazioni annuali, effettuato attraverso apposita griglia/cruscotto e aggiornamento delle relative linee guida; - aggiornamento delle linee guida per la compilazione del commento sintetico alla SMA; - predisposizione di uno schema per la redazione della delibera dipartimentale annuale relativa alla programmazione della Didattica; - analisi e revisione, effettuata in modalità congiunta da PQA e NDV, delle procedure relative alla rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica dei corsi di studio e alla diffusione dei relativi risultati; - implementazione, in via sperimentale, delle rilevazioni dell'opinione degli studenti del dottorato di ricerca e diffusione dei relativi risultati; - revisione delle linee guida per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico; - mappatura di indicatori e target relativi al livello di miglioramento dei servizi erogati da parte dell'amministrazione; - rilevazione della customer satisfaction per i servizi offerti dall'amministrazione; - analisi e approfondimenti svolti, su sollecitazione della Direzione Generale, in tema di sostenibilità della didattica e di costo standard, al fine di definire lo sviluppo dell'offerta formativa in coerenza con la programmazione strategica e finanziaria dell'Ateneo.

Grado di efficacia: Pienamente efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	13
Dottorati di ricerca	0

2023

Dipartimenti (o strutture analoghe)

13

Aree dell'amministrazione centrale

1

Note:

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Le raccomandazioni e i suggerimenti di seguito elencati, sono stati messi in relazione a specifici punti di attenzione e/o aspetti da considerare del modello AVA 3.

Aspetto da considerare A.1.2

Il modello AVA 3 prevede che gli Organi di governo, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche e strategie e di raggiungere gli obiettivi fissati, effettuino periodicamente il riesame del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità (AQ), tenendo conto delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte nei Dipartimenti e delle indicazioni contenute nella relazione del NdV. Come già nella Relazione 2023, il NdV suggerisce che gli Organi di governo individuino momenti esplicitamente dedicati al riesame del Sistema di AQ - non solo per la didattica - in modo da perseguire più efficacemente questa finalità.

Aspetto da considerare A.1.3

In base al modello AVA3, è opportuno che il Documento di Programmazione Triennale prenda in considerazione gli input di tutti quei soggetti identificabili come portatori di interesse interni, quali, ad esempio: Dipartimenti, Centri di Ricerca, Corsi di Studio, Dottorati di Ricerca, Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, Consiglio degli Studenti, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

Aspetto da considerare A.1.4

Si suggerisce agli Organi centrali di governo di:

- > identificare, tra i numerosi e ambiziosi obiettivi strategici, gli ambiti prioritari di azione nel breve e nel medio periodo, ed un cronoprogramma esteso per le restanti linee. Ciò permetterebbe di orientare la declinazione delle strategie nelle strutture e le tempistiche di realizzazione degli interventi;*
- > comunicare i principi e gli obiettivi del Documento di Programmazione Triennale a tutta la comunità accademica, per condividerne i valori, favorire il senso di identità e appartenenza e dirigere le attività dei singoli verso gli scopi generali dell'Ateneo.*

Si raccomanda di corredare il piano strategico di Ateneo di opportuni indicatori per i quali siano definiti i valori di partenza, il trend degli ultimi anni e il target di medio periodo.

Aspetto da considerare A.2.5

Il Nucleo ritiene che il Sistema di Governo dell'Ateneo sia coerente con la visione e le strategie definite nei documenti di pianificazione e che l'assetto organizzativo sia funzionale rispetto agli obiettivi. Data la sua complessità, per favorire l'interazione e lo scambio costruttivo tra i vari soggetti implicati nei processi di gestione e di assicurazione della qualità, potrebbe essere utile:

- comunicare in maniera più chiara e trasparente ruoli, compiti, competenze, poteri decisionali e responsabilità delle strutture organizzative;*
- individuare modalità e strumenti più efficaci per la condivisione delle informazioni tra Organi di Governo e Amministrazione centrale da una parte e Dipartimenti, Scuole, Centri, CdS, Dottorati di Ricerca, etc.*
- creare un archivio di documenti, linee guida, analisi, approfondimenti effettuati o pubblicati dagli Organi di Governo in carica e da quelli precedenti, a cui sia possibile accedere per parole chiave.*

Punto di Attenzione A.5

Il NdV auspica che possano diventare regolari e calendarizzati gli incontri annuali o semestrali tra i rappresentanti degli studenti negli organi dipartimentali e il NdV (con la relativa componente studentesca) e il PQA.

Inoltre, suggerisce di prevedere la presenza della componente studentesca all'interno del Presidio della Qualità.

Punto di Attenzione C.1

Il NdV raccomanda al PQA di porre particolare attenzione:

- al sistema di raccolta e documentazione dei risultati della ricerca perché la gestione del monitoraggio permane in una situazione non ancora a regime;*
- alle attività di riesame dei Dipartimenti aggiornando lo stato di avanzamento delle analisi nelle singole strutture su*

cui non è disponibile ancora documentazione;

alla necessità di svolgere il Rapporto del Riesame Ciclico, anche con periodicità inferiore ai 5 anni, nei particolari casi di corsi di studio in cui siano state osservate criticità rilevanti, raccomandando una particolare attenzione su questo aspetto di verifica e monitoraggio;

alle indagini di raccolta delle opinioni dei dottorandi;

alle attività di formazione e diffusione della cultura della qualità soprattutto nei confronti della componente studentesca dell'Ateneo.

Il Nucleo, inoltre, rinnova ai Dipartimenti il suggerimento di pubblicare nei propri siti web le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) dei rispettivi corsi di studio.

Punto di Attenzione C.2

Il NdV apprezza l'introduzione delle Griglie di monitoraggio delle azioni proposte nell'anno precedente nel commento sintetico delle SMA dei CDS e nella relazione della CPDS, poiché, oltre a rappresentare uno strumento utile al monitoraggio dell'effettiva implementazione e dello stato di avanzamento delle azioni di miglioramento proposte, possono fornire anche elementi utili nell'analisi dei processi adottati nelle procedure di AQ e nella loro tracciabilità. Tuttavia, il NdV nota che solo in rari casi le Griglie riempite contengono informazioni riguardanti gli esiti delle azioni adottate o una previsione di quando tali esiti potrebbero manifestarsi. Si osserva anche che raramente viene riportato se l'azione proposta rappresenta una reiterazione di una già attuata in passato, quali siano stati gli eventuali esiti osservati in relazione a quest'ultima e per quale ragione l'azione venga riproposta. Per migliorare la raccolta, delle informazioni, il NdV suggerisce al PQA di rendere più evidente quali siano le notizie rilevanti che ci si aspetta vengano riportate, ad esempio modificando il titolo della colonna nella quale queste informazioni dovrebbero essere fornite.

Punto di attenzione D.1

Si raccomanda agli organi centrali di procedere ad una accurata riflessione in termini di sostenibilità della didattica, al fine di definire lo sviluppo dell'offerta formativa in coerenza con la programmazione strategica e finanziaria dell'Ateneo, presentando dati di approfondimento sul costo standard, sul finanziamento del sistema universitario e sui requisiti di sostenibilità dell'offerta formativa.

Si raccomanda inoltre di effettuare regolarmente analisi sull'efficienza dal punto di vista del costo standard, sulla diversificazione dell'offerta formativa e dei curricula, sull'analisi del numero di verbalizzazioni per insegnamento, sul reclutamento e sul suo impiego, e che questi dati vengano messi a disposizione dei Dipartimenti (e del NdV) su un apposito portale e aggiornati una volta all'anno, al fine di consentire un monitoraggio e quindi un'autovalutazione costante.

Aspetto da considerare D.3.6

Il NdV, riguardo ai servizi di orientamento in itinere attraverso le attività di tutorato, raccomanda all'Ateneo e ai Dipartimenti che vengano compiute:

una verifica dell'effettiva dimensione dell'offerta dei servizi di tutorato e sul loro grado di utilizzo da parte degli studenti, da svolgersi prioritariamente a livello di singoli dipartimenti;

un'indagine sulla soddisfazione dei servizi forniti che coinvolga docenti (riguardo al tutorato di tipo B), responsabili degli uffici di segreteria (riguardo al tutorato di tipo A) e soprattutto gli studenti che hanno usufruito dei servizi, attivando appropriate misure dirette a rendere sufficientemente elevato il numero dei rispondenti (garanzia di anonimato, etc.).

Punto di Attenzione D.CDS.1.1

Il NdV richiama nuovamente tutti i CdS, soprattutto i corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, sull'importanza di tenere aggiornati i profili professionali ai quali gli studenti vengono preparati. A tal fine è richiesta una regolare e costante interlocuzione con le parti interessate, di cui è necessario tenere traccia nel quadro AI della SUA. Il NdV apprezza la crescente attenzione nei confronti delle interlocuzioni con le parti interessate, anche attraverso la costituzione di organismi permanenti di consultazione a livello di CdS, Collegio Didattico o Dipartimento. Tuttavia, ritiene che possano esserci ulteriori margini di miglioramento riguardo la trasparenza dei processi e le ricadute sulla progettazione didattica.

Punto di Attenzione D.CDS.1.4

Il NdV richiama nuovamente l'attenzione sulla rilevanza che le informazioni (obiettivi, programma, testi adottati, modalità di erogazione, modalità di valutazione) che le schede degli insegnamenti presenti sul sito dovrebbero contenere rivestono per gli studenti attuali e potenziali e raccomanda ancora una volta ai titolari degli insegnamenti di curare la presenza dei contenuti (da inserire nell'area riservata docente, sul Portale dello studente/Piattaforma GOMP) e il loro aggiornamento e agli Organi di gestione dei CdS di controllare la completezza dei contenuti stessi. Ricorda anche l'opportunità della presenza del curriculum nella pagina di ciascun docente, sul sito di Dipartimento/Ateneo. Tra l'altro, queste informazioni risultano presenti nella SUA del CdS solo nei casi in cui siano

Punte inserite sul sito.

A proposito della Scheda Unica Annuale (SUA), il NdV rinnova la raccomandazione a tutti i CdS di avere cura dei contenuti dei diversi quadri e di tenerli aggiornati, controllando anche il corretto funzionamento dei link eventualmente presenti e che la pagina a cui il link rimanda contenga direttamente le informazioni corrispondenti.

Punto di Attenzione D.CDS.2.1

Riguardo al progetto per il potenziamento dei servizi di tutorato, avviato dall'Ateneo nell'a.a. 2021/2022 nell'ambito dell'orientamento in itinere e riconfermato anche per l'a.a. 2024/2025,

il NdV ricorda ai Dipartimenti l'opportunità di documentare tutte le attività svolte ed osserva che, mentre i criteri di valutazione delle domande pervenute e di assegnazione delle borse sono esplicitate nei Bandi, non è chiaro quali siano i criteri utilizzati dai singoli Dipartimenti per decidere il tipo di attività richiesta a ciascuno dei vincitori delle borse di tutorato, finalizzata al supporto alle attività di apprendimento, e l'eventuale assegnazione a specifici insegnamenti. Raccomanda quindi di redigere appositi regolamenti, possibilmente rendendoli accessibili sul sito; come per tutte le azioni implementate nelle procedure di AQ, sarebbe opportuno valutarne gli esiti. Quindi il NdV raccomanda a tutti i Dipartimenti di implementare azioni di verifica degli effetti delle attività di tutorato, possibilmente anche con il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti negli organi didattici e nelle CPDS. La verifica dovrebbe essere finalizzata a rendere il servizio il più possibile fruibile e ad individuare opportune modifiche utili a migliorarlo. Le modifiche possono, ad esempio, riguardare la destinazione delle borse o la tipologia di compito assegnato a ciascun borsista.

Con riguardo alla problematica legata alla lentezza nella progressione della carriera, il NdV ricorda che, come previsto dal Regolamento Carriera di Ateneo è possibile iscriversi come studente part-time e suggerisce ai referenti di tutti i CdS in cui si osserva una presenza rilevante di studenti appartenenti a specifiche categorie (quali i lavoratori) di diffondere l'informazione riguardante la possibilità di acquisire questo status, ad esempio in occasione delle iniziative di orientamento in ingresso.

Il NdV ravvede inoltre la presenza di margini di ulteriore miglioramento nella caratterizzazione dell'offerta magistrale e nell'organizzazione delle attività volte a promuovere le lauree magistrali sia tra i laureati triennali dell'Ateneo che all'esterno.

Punto di Attenzione D.CDS.3.1

Il complemento a 100 dell'indicatore iC19TER (che rappresenta la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza), cioè la percentuale di ore di docenza erogata da esterni, assume valori inferiori al 10% nella metà dei CdS dell'Ateneo. Ma in un 10% di corsi di studio assume valori che appaiono elevati (tra il 30% e il 55%). Al netto delle peculiarità disciplinari dei CdS interessati, il NdV raccomanda che il ricorso alla docenza a contratto assicuri comunque la qualità dell'insegnamento.

Punto di Attenzione D.CDS.4.2

Per quanto riguarda il commento agli indicatori, si osserva che ogni anno il loro valore, rispetto al precedente o alle medie, può presentare scostamenti derivanti anche da scelte degli studenti iscritti, che sono individuali e non sotto il controllo del CdS. Tali scostamenti possono essere rilevanti in termini assoluti quando il denominatore (numero di immatricolati, iscritti, laureati) è basso o il valore dell'indicatore non è molto grande. Per questa ragione si invitano ancora una volta i Gruppi di Riesame e le CPDS a non interpretare necessariamente come un cambio di tendenza la modifica nel valore di un indicatore (in positivo o in negativo) relativa al solo ultimo dato.

Il NdV raccomanda, ancora una volta: un'attenzione ai corsi con un numero di avvii di carriera sensibilmente inferiore alle numerosità di riferimento e/o con una persistente tendenza alla diminuzione; un attento monitoraggio dell'andamento degli avvii di carriera per i corsi di nuova o recente istituzione; una verifica dell'effetto delle revisioni dei progetti formativi sul numero di nuovi iscritti e sulla progressione delle carriere.

Il NdV raccomanda il controllo del mantenimento delle condizioni che consentono ad un certo numero di CdS di registrare un numero di nuovi iscritti superiori alle attese o in incremento e ricorda che un numero molto elevato di immatricolati non rappresenta un criterio di qualità se è accompagnato da un alto tasso di abbandono tra primo e secondo anno, da ritardi nell'acquisizione di CFU e da conseguenti tempi più lunghi per il conseguimento del titolo. In queste situazioni ed in tutti i casi in cui sia presente un alto tasso di abbandono, soprattutto se accompagnato da ritardi nella progressione delle carriere, raccomanda un controllo dei criteri di reclutamento ed una maggiore attenzione nei confronti delle attività di orientamento in ingresso. Queste ultime sono rilevanti per i corsi di laurea di primo livello, ma anche per tutti quei corsi di laurea di secondo livello che presentano abbandoni consistenti, dal momento che la scelta di solito più meditata e consapevole del corso di laurea magistrale dovrebbe rendere molto esiguo il numero di immatricolati che decide di abbandonare.

Punto di Attenzione D.PHD.3

Per quanto riguarda gli indicatori a supporto della valutazione che il Modello AVA 3 prevede per i Dottorati di

ricerca, il NdV raccomanda all'Ateneo di verificare che i dati che vengono conferiti al fine del loro calcolo siano i più esauritivi possibile, in modo che i valori degli indicatori stessi siano efficaci nel mettere in evidenza gli aspetti virtuosi dei Dottorati dell'Ateneo e che l'Ateneo stesso possa essere premiato per il supporto costante che fornisce in questo ambito. In particolare, con riferimento all'indicatore:

“Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero” e “Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)” raccomanda di verificare che la raccolta delle informazioni utili al calcolo tenga conto di tutti i casi, anche di quelli che non richiedono azioni amministrative (ad esempio che siano considerati i periodi di visita all'estero, anche nei casi in cui il dottorando non chieda l'incremento della borsa). Suggerisce inoltre di verificare eventualmente la fase di trasmissione delle informazioni dai Dipartimenti all'Amministrazione centrale;

“Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi” raccomanda di sincerarsi che tutti i dottorandi conferiscano i loro prodotti della ricerca nella piattaforma dedicata allo scopo.

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei dottorandi, si consiglia di sensibilizzare i dottorandi sull'opportunità di partecipare all'indagine ai fini del miglioramento dei servizi a loro dedicati.

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Dottorato di Ricerca di Economia	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - I corsi sono tenuti in inglese - Tutte le pagine web inerenti al dottorato sono state tradotte in inglese - L'attività didattica copre entrambi i semestri del primo anno e bisogna sostenere esame dei quattro insegnamenti di base per essere ammessi al secondo anno 	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono ancora stati individuati e definiti gli stakeholders né l'advisory board. - Non è previsto un sistema di raccolta dei suggerimenti o commenti dei dottorandi, come espressamente richiesto da loro. 	
2	Dottorato di Ricerca in - Mercati, Imprese, Consumatori	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - I corsi previsti in uno dei 4 curricula sono erogati interamente in inglese 	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono ancora stati individuati e definiti gli stakeholders né l'advisory board. - Mancano le pagine web in inglese 	
3	Dottorato di Ricerca in Law & Social Change	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Si tratta di un dottorato internazionale - Sono già definiti gli stakeholders. - Tutte le attività sono in inglese - International Doctoral Workshop - Presenza di un advisory board composto da rappresentanti di enti di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> - I moduli e la burocrazia sono in italiano (il link "forms and information" rimanda a moduli scritti in italiano) 	
4	Dottorato di Ricerca in Fisica	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Sono stati definiti gli stakeholder che includono gli studenti stessi e i rappresentanti degli enti di ricerca - Tutte le pagine web inerenti al dottorato sono state tradotte in inglese - Il journal club - Presenza di un comitato d'indirizzo internazionale 	non riscontrati	
5	Dottorato di Ricerca in Scienze della materia e dei nanomateriali	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte le pagine web inerenti al dottorato sono state tradotte in inglese - Sul sito c'è anche un syllabus del corso 	non riscontrati	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
6	Dottorato di Ricerca in Informatica e Automazione	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un board di alumni - Presenza di un comitato di indirizzo permanente (advisory board) - Monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi - Incontri estivi residenziali (nella sede di Allumiere) - PhD Life 	- Le pagine web in inglese sono in costruzione	
7	Dottorato di Ricerca in Elettronica Applicata	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - I corsi prevedono verifiche finali - Parte dell'attività formativa è in inglese 	- Mancano le pagine web in inglese	
8	Dottorato di Ricerca in Filosofia	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Vademecum in italiano e inglese con tutte le attività previste - Tutte le pagine inerenti il dottorato sono state tradotte in inglese - Attività formative integrative e sperimentali (laboratorio e di ricerca, formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare) - Individuazione degli stakeholder - Moduli didattici per acquisizione competenze trasversali 	non riscontrati	
9	Dottorato di Ricerca in Lingue, letterature e culture straniere	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di potenziamento soft skills - Conferenza dottorale biennale autogestita dai dottorandi 	- Mancano le pagine web in inglese	
10	Dottorato di Ricerca in Storia, territorio e patrimonio culturale	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Sono stati definiti gli stakeholder 	- Mancano le pagine web in inglese	
11	Dottorato di Ricerca in Architettura, Innovazione e Patrimonio	Audizioni	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Soft skills (corso di scrittura accademica) - Sono stati definiti gli stakeholder 	- Mancano le pagine web in inglese	
12	Dottorato di Ricerca in Scienze Politiche	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi fortemente multidisciplinari - Sul sito sono specificate molto bene le attività formative e di ricerca 	- Le lezioni si tengono in italiano. Appare limitante soprattutto per un curriculum in Studi Europei e Internazionali	
13	Dottorato di Ricerca in Teoria e ricerca educativa e sociale	Audizioni	No	<ul style="list-style-type: none"> - Regolari incontri informali con l'intero gruppo di dottorandi - Quaderni del dottorato 	- Mancano le pagine web in inglese	

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?

No

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?

Sì

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?

No

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro?

No

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo nella seduta del 3 luglio 2024 ha approvato il Bilancio di Sostenibilità 2023 (consultabile presso il link https://apps.uniroma3.it/ateneo/memo/files/pub_allegato_37ab306a-eebb-46d7-9fd4-b4b7a1c73b7c.pdf), interessante documento attraverso il quale l'Ateneo intende documentare le iniziative intraprese in attuazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Dal documento emerge l'impegno chiaro di Roma Tre nel perseguire gli obiettivi di sostenibilità attraverso la propria impostazione organizzativa e azioni coerenti con le proprie linee di sviluppo. I principi di sostenibilità risultano essere elementi portanti della programmazione strategica dell'Ateneo e sono, infatti, inclusi nel PIAO 2024-2026. A tal proposito nel documento è anche presente una utile tabella di raccordo fra i capitoli del bilancio di sostenibilità, il cui indice è stato strutturato seguendo le linee guida della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile), e i capitoli del PIAO di Roma Tre.

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo

Questionario OPIS.pdf